DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 215

il Quotidiano del NordEst

Martedì 12 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
«Più immigrati qualificati per combattere la prossima crisi»
Lanfrit a pagina II

Calcio
Choc Juventus, Pogba sospeso per doping: carriera a rischio
Mauro a pagina 21

Calcio
A San Siro c'è l'Ucraina: azzurri, test decisivo
Angeloni a pagina 20

Crescita, il "peso" della Germania

▸La frenata tedesca condiziona tutta l'Europa La Ue rivede le stime: l'Italia si fermerà a +0,9%

▸Le possibili conseguenze sulla manovra. Tassi d'interesse, Bce verso lo stop ai rialzi

L'Europa «perde slancio», frenata dalla battuta d'arresto dell'economia tedesca, e per l'Italia è una doccia fredda che condanna la crescita del nostro Paese nel 2023 al di sotto della soglia psicologica dell'1% a cui guardava il governo. Secondo la Ue l'aumento del Pil italiano non andrà oltre lo 0,9% nell'anno in corso, e scenderà ulteriormente nel 2024, a 0,8% (era 1,1% nelle previsioni di primavera). Intanto, il Consiglio direttivo Bce potrebbe non alzare i tassi ufficiali alla riunione del 14 settembre.

Dimito e Rosana a pagina 2

Le idee

Il cambio di marcia necessario al Paese

Paolo Balduzzi

Per la maggior parte delle persone, settembre è il mese delle ripartenze: si ricomincia a lavorare, si torna a scuola, si fanno progetti. Per il governo, invece, in particolare per il Ministero dell'economia, è tempo di cominciare a tirare le somme. In questi giorni, i tecnici di via XX Settembre sono al lavoro per ultimare la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza" (Nadef) e per aggiornarne le stime. Tra i tanti numeri prodotti ed elaborati, quelli che interessano di più, tanto i piani alti del ministero quanto i giornali e l'opinione pubblica, riguardano le previsioni di crescita dell'economia, per l'anno corrente e prossimo, nonché il saldo di bilancio e il debito pubblico. Se anche solo pochi mesi fa, a fine aprile, il Def aveva confermato le precedenti stime dell'autunno 2022, ora alcuni dati economici sono peggiorati, pur mantenendo il nostro paese una buona performance su altri fronti, come per esempio l'occupazione (almeno in attesa di ulteriori aggiornamenti). Nello specifico, sono diminuite le prospettive (...)

Continua a pagina 23

Venezia Rinviato il piano per 28 toilette

La guerra dei wc pubblici Stop per i "bagni-edicola"

SCONTRO Nella foto il prototipo di gabinetto pubblico: un "gabbiotto" a forma di edicola. Ma alla Conferenza dei servizi sono emerse molte perplessità e anche i rilievi della Soprintendenza.

Fullin a pagina 10

Nordest

"Fuga" dalla Lega Stefani punge Fi «Noi siamo diversi»

La Liga veneta si prepara a portare 46 pullman a Pontida. E il segretario Stefani interviene sulle "fughe" verso Fi: «Non sono comportamenti che ci appartengono, noi siamo diversi», ha commentato.

Pederiva a pagina 7

Neonato ucciso dai maltrattamenti arrestata la madre

▸Rovigo, donna marocchina in cella Riscontrati i traumi del "bimbo scosso"

Tragedia in provincia di Rovigo, dove un neonato di tre mesi è morto mentre la madre, di nazionalità marocchina, è stata arrestata per il reato di maltrattamenti aggravati da morte. Il referto dell'ospedale di Padova parla di traumi tipici della «sindrome del bambino scosso». Un eccessivo scuotimento avrebbe causato danni irreparabili, come purtroppo è successo molte altre volte, quando il genitore non riesce a gestire crisi di pianto o irrequietezza del neonato.

Campi a pagina 11

Portogruaro

Ematoma alla testa, muore a 18 mesi: l'ombra di un "pirata"

È arrivato in ospedale con un ematoma alla testa, ma per lui non c'è stato nulla da fare. Indagano i carabinieri, forse investito da un'auto pirata.

Corazza e Munaro a pagina 11

La lettera

Se non basta la prevenzione serve il bisturi della Giustizia

GUARDASIGILLI Il ministro Carlo Nordio

Carlo Nordio

Caro Direttore,
dopo un anno di congedo obbligatorio, ti chiedo ospitalità per chiarire le questioni sollevate dal nostro decreto contro la delinquenza minorile in genere , e contro quella sulle donne in particolare. Lo faccio riappropriandomi il mio linguaggio giornalistico, meno tecnico di quello usato in Parlamento, nella speranza di esser il più chiaro possibile.

Dico subito che i provvedimenti rigorosi da noi adottati ci erano stati in gran parte suggeriti dagli stessi magistrati di Napoli, e da quell'eroico don Patriciello che resiste a tutto, anche alla sparatoria di ieri. Nondimeno, com'era prevedibile, alcuni magistrati e pedagoghi hanno manifestato opinioni opposte, anche in termini rudi: so let it be, erano messi in bilancio. Ma andiamo per ordine. Le critiche possono dividersi in due categorie: quelle rivolteci durante la conferenza stampa successiva al decreto, e quelle, più articolate, arrivate nei giorni successivi.

Continua a pagina 23

Belluno

Arsiè, il campanile simbolo solitario del borgo cancellato

Giovanni Carraro

Nelle profonde valli alpine, la maestosa presenza del campanile che emerge solitario dal lago di Resia in Val Venosta ha catturato l'attenzione di tutto il mondo. Turisti, curiosi, il popolo dei selfie e attori di serie televisive sono avvolti da un senso di meraviglia e al tempo stesso di riflessione mentre osservano (...)

Continua a pagina 16

Trento

«L'orsa non attaccò gli uomini, si difese Va presa, non uccisa»

Non sarà uccisa la plantigrada che, insieme al suo cucciolo, per due volte quest'estate si era ritrovata faccia a faccia con alcuni escursionisti in Trentino. «L'unica cautela ragionevolmente praticabile, allo stato, è quella di consentire la cattura dell'orsa F36 senza procedere al suo abbattimento», si legge nel decreto del Tar di Trento, ritenendo che in entrambi i casi si sia trattato di un "falso attacco", cioè non di un'aggressione bensì di un'autodifesa da parte della mamma.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La crisi dell'economia

La frenata tedesca pesa su tutta Europa Italia: +0,8% nel 2024

▸Berlino in recessione trascina giù anche la manifattura italiana

▸Quest'anno inflazione più bassa Gentiloni: «Fiducia nel Paese»

LE PREVISIONI

BRUXELLES L'Europa «perde slancio», frenata dalla battuta d'arresto dell'economia tedesca, e per l'Italia è una doccia fredda che condanna la crescita del nostro Paese nel 2023 al di sotto della soglia psicologica dell'1% a cui guardava il governo. Secondo il responso delle previsioni economiche d'estate presentate ieri a Bruxelles dal commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni, l'aumento del Pil italiano non andrà oltre lo 0,9% nell'anno in corso (valore rivisto al ribasso rispetto alle attese di maggio, quando era all'1,2%), e scenderà ulteriormente nel 2024, a 0,8% (era 1,1% nelle previsioni di primavera).

Ma il vero "malato d'Europa" è la Germania, unico Paese in recessione nel 2023 (-0,4%) tra le sei principali economie del continente su cui si sono concentrati nel rapporto i tecnici dell'esecutivo europeo: completano la lista Spagna (forte di un 2,2%), Francia (1%), Paesi Bassi (0,5%) e Polonia (0,5%). Nel complesso, la crescita del Pil nell'Eurozona è attesa a +0,8% nell'anno in corso (giù dall'1,1% di quattro mesi fa) e a +1,3% nel prossimo anno (era 1,6% a maggio). «L'Ue ha evitato una recessione, ma siamo comunque di fronte a un rallentamento dell'attività economica» e a incertezze elevate, in particolare dovute alla guerra russa in Ucraina, ha detto Gentiloni, difendendo comunque una certa «fiducia di fronte alle gravi crisi» fronteggiate. La fragilità dell'outlook economico non è, quindi, un problema «espressamente italiano - ha provato a rassicurare l'ex premier -, ma coinvolge diversi Paesi Ue. Ho fiducia che l'economia italiana, come mostrato in tante occasioni, possa reagire» a questo calo delle stime «in maniera positiva». Ancor più di altri, però, il nostro Paese paga le conseguenze di una Germania debole, «unica grande economia Ue ad avere una crescita negativa quest'anno. I dati tedeschi influenzano l'insieme dell'economia europea e in modo particolare l'industria italiana, l'export del nostro Paese e le catene del valore di settori che sono molto legati all'economia tedesca», ha precisato il commissario. Dopo il passo falso di quest'anno, nel 2024 per Berlino si prevede tuttavia un rimbalzo di +1,1%: «La forza dell'economia tedesca - ha spiegato Gentiloni - può consentire alla Germania di recuperare, nel breve periodo, potere d'acquisto e domanda interna, il che può essere un ulteriore elemento di fiducia per l'economia italiana».

Le previsioni al ribasso per l'Italia - ha proseguito - «sono in linea con il dato dell'Eurozona e dell'Ue», e dovute, in particolare - si legge nella scheda Paese del documento Ue - a un «calo della domanda interna», complice pure la graduale eliminazione degli incentivi del Superbonus, e a «prezzi al consumo elevati che stanno pesando più del previsto». A ciò vanno sommate le difficoltà della manifattura che adesso si sono comunicate ai servizi - l'indice di fiducia del terziario ad agosto è stato in contrazione per la prima volta quest'anno - e agli effetti della stretta della Bce sui tassi d'interesse per domare l'inflazione «che influisce sulla crescita di tutti, ma svolge un ruolo particolare in un Paese (come l'Italia, ndr) in cui dal finanziamento delle banche dipende gran parte degli investimenti».

IL PASSAGGIO

A proposito di carovita, ieri la Commissione ha aggiornato le stime sull'inflazione per l'Eurozona, in flessione per il 2023 al 5,6% dal precedente 5,8%, ma in rialzo tuttavia, da 2,8% a 2,9% per il 2024. Valori in linea con quelli italiani, rispettivamente 5,9% e 2,9%. Il tema di «come riuscire, in un contesto in cui l'inflazione non è ancora domata, a mantenere un livello positivo di crescita con investimenti che vanno nella direzione giusta è la sfida per la politica economica europea dei prossimi mesi», ha sintetizzato Gentiloni. Parole che tirano in ballo la riforma del Patto di stabilità, finita di nuovo ostaggio dei veti reciproci dopo che, al termine di lunghe trattative, la Commissione aveva presentato una proposta di revisione delle regole Ue sui conti pubblici ad aprile: «Un accordo va trovato entro fine anno», ha rilanciato l'ex premier italiano, anticipando l'invito che, sabato, rivolgerà ai ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Ue riuniti a Santiago di Compostela, in Spagna, per un Ecofin informale che sonderà gli umori dei Ventisette alla ricerca di un terreno d'incontro sul futuro del Patto.

Gabriele Rosana

ALL'ECOFIN INFORMALE DI SANTIAGO DE COMPOSTELA SI DISCUTERÀ DEL NUOVO PATTO DI STABILITÀ

Bce, per il mercato rialzo più lontano «Ormai siamo vicini al picco sui tassi»

IL FOCUS

ROMA «I segnali più chiari di rallentamento, i progressi delle misure sottostanti di inflazione e la prospettiva che gli effetti negativi della restrizione monetaria sull'economia reale si accentuino nei prossimi mesi, dovrebbero indurre il Consiglio direttivo Bce a non alzare i tassi ufficiali alla riunione del 14 settembre. Perciò, il tasso sui depositi (DFR) resterà al 3,75% e il tasso refi rimarrà al 4,25%».

A ridosso della revisione delle stime sulla crescita del pil ufficializzata ieri dalla Commissione Ue, in un documento riservato di Intesa Sanpaolo, gli analisti dell'ufficio studi hanno anticipato quella che, ormai sembra la probabile decisione di Eurotower dopodomani: una pausa dell'ondata di rialzi in piedi da luglio 2022 che finora ha fruttato un + 4,25%. «Tuttavia, non è detto che la fase di rialzo sia già conclusa - si legge sempre nel documento di Intesa Sp -. I livelli ancora elevati delle aspettative di inflazione e dei tassi di inflazione impliciti nelle curve dei tassi giustificherebbero un orientamento ancora restrittivo della politica monetaria».

L'ALA DURA

Resta naturalmente un'alea di incertezza sulla delibera finale, in presenza di un fronte di falchi, guidato da Joachim Nagel, ancora nutrito che si batterà fino all'ultimo per mantenere una politica rigorista («Sarebbe sbagliato ipotizzare che un picco dei tassi di interesse sarà presto seguito da tagli», ha detto Nagel giorni fa). E la stessa Christine Lagarde ha detto di recente: «Riporteremo tempestivamente l'inflazione al 2%». Pur nel consueto rispetto dei ruoli istituzionali («Noi stiamo presentando le previsioni della Commissione, non raccomandazioni alla Bce»), ieri pure il commissario all'Economia Paolo Gentiloni s'è detto convinto che, in base alle stime dei tecnici di Bruxelles, «siamo vicini al picco dei tassi d'interesse».

Ma rispetto alla posizione dell'esponente italiano, ci sono altre varianti. Il governatore centrale olandese Klaas Knot - che pure ha parlato di nuovo rialzo come «una possibilità, non una certezza» - ha però detto che gli investitori starebbero «sottostimando» le chance di un aumento del costo del denaro a settembre: «Riportare l'inflazione al 2% è il minimo che possiamo fare», ha aggiunto. D'accordo pure un altro falco del consiglio direttivo quale lo slovacco Peter Kazimir, convinto che sia «preferibile mettere a segno un altro aumento dei tassi» adesso, anziché optare per una pausa e poi, magari, trovarsi costretti a una nuova stretta. Di diverso avviso il portoghese Mário Centeno: adesso il rischio «strafare» è diventato «concreto».

Secondo un attento osservatore delle dinamiche Bce quale l'ex vicepresidente dell'istituto centrale Vítor Constâncio, è probabile che «i falchi prevalgano ancora una volta», al meeting di giovedì, ma con la prospettiva della stagflazione in Europa, con inflazione ancora alta e crescita al palo, ci vorrà poco perché sia chiaro «che non potranno esserci rialzi per un po' di tempo».

Ma come è noto il mercato è la cassa di risonanza delle dinamiche macroeconomiche e ieri, dopo giorni di andamenti negativi, il tabellone degli indici delle borsa mondiali era connotato di verde, Piazza Affari ha chiuso a + 1,03% che ha sovraperformato rispetto agli altri indici, sostenuta dal comparto bancario e dagli industriali. A livello settoriale europeo bene l'immobiliare e risorse di base, seguiti da retail, assicurativi e bancari.

Anche il fronte degli analisti è diviso. Secondo Goldman Sachs una nuova stretta dell'Eurotower è improbabile in settembre, visto il raffreddamento dell'inflazione e la resilienza del mercato del lavoro. Due fattori che hanno spinto Goldman a ridurre dal 20% al 15% le chance di una recessione Usa.

Mps market strategy ricorda che la settimana si apre con i rendimenti che tornano a salire. L'esito della riunione della Bce è più che mai «incerto con un rialzo dei tassi di 25 punti prezzato con una probabilità del 39% dal mercato degli swap. A nostro avviso, il mercato sottostima lo scenario di un ultimo rialzo».

BCE La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde

LE DIVERSITÀ DI VEDUTE

Gli effetti della stretta monetaria sul mercato del lavoro Usa e la discesa dell'inflazione rendono poco probabile un rialzo dei tassi della Fed a settembre, che potrebbe invece avvenire a novembre o dicembre. «La crescita economica debole e l'alta inflazione in Europa rendono invece plausibile un nuovo aumento dei tassi da parte della Bce»: è l'analisi di Volker Schmidt, senior portfolio manager di Ethenea Independent Investors che rileva come i banchieri centrali Usa abbiano lasciato aperta la porta a ulteriori rialzi nel caso in cui l'economia statunitense dovesse guadagnare slancio.

Per Frederik Ducrozet di Pictet Wealth Management «l'esito appare molto incerto. Il consenso degli economisti è diviso e i mercati stanno valutando circa il 40% di possibilità di un rialzo». Vede una pausa sulla stretta monetaria Tomasz Wieladek, chief european Economist di T. Rowe Price.

«Bce manterrà invariati i costi di finanziamento, segnando una pausa nella campagna di rialzo dei tassi dopo nove aumenti consecutivi», è invece, la previsione di Gabriel Debach, market analyst di eToro. Infine in un report di Algebris si legge: «È probabile che la Bce effettui l'ultimo rialzo del suo ciclo nella riunione del 14 settembre. I recenti dati sono stati modesti e la dinamica della disinflazione continua a essere robusta».

Rosario Dimito
Gabriele Rosana

GIOVEDÌ LA RIUNIONE ANCHE NELLA COMMISSIONE UE C'È OTTIMISMO SULLO STOP ALLA STRETTA MONETARIA

LE BORSE SONO DIVISE: IL 39% DEGLI ANALISTI SCOMMETTE SU UN RIALZO DI 25 PUNTI BASE

I conti pubblici

Manovra, meno risorse il deficit non è più un tabù

▶Nel 2024 la crescita sarà inferiore all'1,5% Disavanzo oltre il 3,7% per le coperture

▶Cala più del previsto la produzione industriale. L'allarme del governo

IL CASO

ROMA La manovra del governo, ogni giorno che passa, diventa un rompicapo sempre più difficile da risolvere. La doccia fredda arrivata ieri dalle previsioni economiche della Commissione europea non riguarda tanto la crescita economica di quest'anno, rivista allo 0,9 per cento contro l'1 per cento del governo. Un decimale di punto non sposta quasi nulla. Il vero problema sono le stime per il 2024. Secondo Bruxelles il prossimo anno l'economia italiana non andrà oltre una crescita dello 0,8 per cento. Un numero ben lontano dall'1,5 per cento scritto dal governo nel Documento di economia e finanza di aprile, soltanto sei mesi fa. Al Tesoro sono convinti che le stime della Commissione siano eccessivamente pessimistiche, che la prossima settimana dall'Istat potrebbe arrivare qualche dato più incoraggiante, di cui poi si potrà tenere conto nella Nadef, la Nota che dovrà aggiornare le previsioni di aprile, che sarà approvata il 27 settembre.

I PARAMETRI

Il Pil "tendenziale", il passo a cui viaggia l'economia senza gli interventi del governo, potrebbe dunque essere indicato di partenza più alto dello 0,8 per cento stimato dalla Commissione europea. Ma più importante sarà dove il governo metterà l'asticella del Pil "programmatico", quello che cioè tiene conto degli interventi che il governo metterà in campo. A partire dalla conferma del taglio del cuneo fiscale, dagli sgravi sulle tredicesime, fino all'aumento delle pensioni minime. Tutte misure in grado di far aumentare il ritmo di crescita del Paese. Difficilmente però, si riuscirà a confermare il dato dell'1,5 per cento. Il Pil del 2024 inevitabilmente sarà più basso. Questo si porta dietro un altro problema, decisamente rilevante. Attualmente per il prossimo anno è previsto un deficit del 3,7 per cento. Un deficit che ad aprile era stato fissato ad un livello più alto di quello "tendenziale" del 3,5 per cento. Con Bruxelles si era concordato di alzare l'indebitamento di 0,2 punti proprio per mettere da parte 4,5 miliardi da usare il prossimo anno per ridurre le tasse sulle buste paga. Ma ormai questo margine è stato "rosicchiato" dal peggioramento dei conti. Dunque sarà quasi inevitabile che l'Italia debba chiedere altro spazio e andare oltre il 3,7 per cento.

IL PASSAGGIO

Fino a qualche giorno fa al Tesoro una richiesta del genere era considerata un tabù. L'unica strada per rosicchiare qualche decimo di punto di indebitamento indicata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, era quella di far valere i cosiddetti «fattori rilevanti». Far scomputare, per esempio, i soldi stanziati per l'emergenza in Emilia Romagna o chiedere ancora tolleranza sulle spese per il caro energia. Adesso è probabile che serva qualcosa in più di qualche decimale. Sarà dunque necessario avviare una interlocuzione con la Commissione, a partire proprio dal Commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni, finito nel mirino della maggioranza di governo in questi giorni.

La congiuntura economica del resto, sta diventando decisamente sfavorevole. Inizia a pesare sempre più la stretta creditizia più rapida della storia portata avanti dalla Bce per contrastare il ritorno dell'inflazione. A luglio, ha fatto sapere l'Istat, dopo due mesi di crescita consecutivi, l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dello 0,7% in termini congiunturali e del 2,1 per cento su base annua. L'occupazione, per la prima volta nell'anno, a luglio ha segnato una flessione. I risultati delle inchieste di agosto hanno mostrato un generalizzato peggioramento della fiducia, soprattutto tra le imprese per le quali l'indice si è attestato sul valore più basso da novembre 2022. Sono tutti «segnali d'allarme», come ha detto il ministro per il Made in Italy Adolfo Urso. A cui si aggiunge il rallentamento della Germania e l'aumento dei prezzi del petrolio dopo la decisione dell'Opec di prorogare il taglio della produzione.

Il ministro Giancarlo Giorgetti con il tedesco Christian Lindner al G20

In questo contesto macroeconomico, già questo fine settimana nell'Ecofin di Santiago De Compostela, si inizierà a discutere della riforma del Patto di stabilità. Le regole sul debito e sul deficit sono sospese fino alla fine dell'anno. L'Italia spinge perché si arrivi subito ad un nuovo accordo, che permetta comunque di scorporare dalle spese rilevanti ai fini dei conti pubblici, quelle per la transizione ecologica e digitale sostenute con i fondi presi a prestito con il Pnrr, e quella per la difesa legate all'Ucraina. Tutti costi legati a decisioni comuni prese dall'Europa. Ciò che l'Italia chiede è che, comunque, il prossimo anno non si torni ai vecchi parametri europei su debito e deficit. Il rischio sarebbe il ritorno alle politiche di austerity che rischierebbero di essere ancora una volta pro-cicliche, di rallentare ulteriormente la crescita. Meglio, ha detto nei giorni scorsi Giorgia Meloni, un altro anno di sospensione dei vincoli. La partita europea è appena iniziata.

Andrea Bassi

Pnrr, via libera alla terza rata Ora mancano 16,5 miliardi

IL PIANO

ROMA Il Pnrr è salvo. Dal Comitato economico finanziario dell'Ue è arrivato il tanto atteso sì al pagamento della terza rata all'Italia. Una fiche che vale 18,5 miliardi di euro. «Siamo soddisfatti del parere positivo espresso dal Comitato economico e finanziario sull'erogazione della terza rata. Si tratta di un altro importante passo in avanti», ha dichiarato il ministro per gli Affari europei, il Sud e il Pnrr, Raffaele Fitto. Per festeggiare la notizia non sono stati fatti saltare però tappi di champagne, anche perché lo sguardo è già rivolto al pagamento della quarta rata.

Nel complesso l'Italia deve incassare 35 miliardi di euro entro la fine dell'anno. Il confronto tra il governo e la Commissione europea sul nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza è ripartito subito dopo la fine dell'estate e procede serrato. La scorsa settimana il ministro Fitto è volato a Bruxelles per incontrare, a Palazzo Berlaymont, Celine Gauer, la donna alla guida della task force europea sul Pnrr, e il confronto è stato definito costruttivo dai partecipanti. La prima richiesta di pagamento dell'Italia della terza rata era stata presentata a fine 2022 e, dopo un lungo percorso a ostacoli, a fine luglio è scattato il semaforo verde della Commissione che ha dato l'ok a trasferire sulla quarta rata alcuni degli obiettivi originariamente previsti e relativi, in particolare, agli alloggi per studenti. Ieri, invece, il via libera del Comitato economico finanziario al pagamento dei 18,5 miliardi è arrivato in seguito a una discussione «breve e consensuale», ha spiegato una fonte qualificata europea. Insomma, tutto è filato liscio. E adesso? Spetta all'Ecofin pronunciare l'ultimo ok.

Poi mancherà l'ultima tranche. «Sarà possibile presentare già a partire dal 20 settembre la richiesta di pagamento della quarta rata di 16,5 miliardi di euro, consentendo la sua erogazione entro la fine del 2023», ha dichiarato nei giorni scorsi il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

Il braccio di ferro in Europa

Gentiloni evita lo scontro «Polemiche dannose» L'assist sul Superbonus

▶Tregua tra il commissario e il governo «Bruxelles riconosca il lavoro fatto su Ita»

▶Ma resta la distanza sul Patto di stabilità «Dall'Ue una buona proposta di riforma»

LO SCENARIO

ROMA Un sorriso solca il volto dello staff di Giorgia Meloni sull'aereo presidenziale che riporta la premier a Roma dopo una tappa in Qatar, appendice della missione indiana al G20. Sugli schermi hanno fatto capolino i lanci di agenzia che riportano le parole di Paolo Gentiloni, il commissario Ue all'Economia al centro di un duello a distanza con il governo conservatore. Interrotto ora, forse, da un primo time-out.

LA LINEA

«Non voglio partecipare a polemiche che penso danneggino l'Italia», risponde Gentiloni ai cronisti che a Bruxelles lo tempestano di domande sui sospetti, palesati dal vicepremier leghista Matteo Salvini e poi da Meloni a Nuova Dehli, di un ostruzionismo insolito, perfino voluto dalla Commissione europea sull'accordo Ita-Lufthansa in attesa di un semaforo verde.

È un no-comment puntuto, quello pronunciato dall'ex premier a margine della conferenza stampa per presentare le previsioni economiche della Commissione. Gentiloni è infastidito dal fuoco incrociato partito da Roma nei suoi confronti e dal polverone che ha sollevato, «mi avete chiesto di questo anche in India», si lamenta con la stampa. Per poi schermirsi: «Tengo al mio Paese e dunque non alimento e non alimenterò polemiche». Eppure, è la convinzione a Palazzo Chigi, la presa di posizione di Meloni contro una Commissione Ue percepita disinteressata alle richieste del governo così come un commissario, Gentiloni appunto, da cui si attende «un occhio di riguardo», deve aver sortito qualche effetto. Sicché da Roma hanno letto con una certa soddisfazione l'assist servito ieri dal commissario sulla trattativa per Ita, «il governo ha lavorato molto per individuare questa soluzione e confido nel fatto che la Commissione Europea riconosca l'importanza di questo lavoro». Ma anche la stoccata contro il Superbonus grillino, che il centrodestra considera la vera palla al piede della prossima manovra finanziaria. Il maxi-bonus edilizio, un buco nelle casse dello Stato da più di cento miliardi di euro secondo i dati in mano all'esecutivo, «fa parte di un discorso generale di misure considerate come straordinarie, prese in momenti straordinari», osserva Gentiloni, «che gradualmente è giusto eliminare». Insomma, l'incentivo edilizio battezzato dal governo Conte-bis rientra fra quelle misure «difficili da sostenere perché nel medio periodo rendono difficile la riduzione dell'inflazione, che è nell'interesse dell'economia europea e di tutte le famiglie». Musica per il "governo dei patrioti" che a Roma, anche a causa del «disastro Superbonus», lavora a una manovra ben più austera del previsto. Preparandosi a blindarla in aula e a scongiurare incidenti nelle commissioni che nell'ultimo anno hanno fatto sudare freddo la maggioranza più di una volta. Su questo si è concentrata una riunione tecnica a Palazzo Chigi, ieri pomeriggio, con il Mef, il ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e il sottosegretario Alfredo Mantovano.

LE DISTANZE

Quanto ai negoziati a Bruxelles, tregua sia, per ora, con il commissario con la "maglia" italiana (copyright Salvini). Certo restano le distanze. Sulla riforma del Patto di stabilità, ad esempio, il governo prende tempo e spera ancora di cambiare la bozza della Commissione inserendo lo scorporo degli investimenti nella Difesa e nel Pnrr dal calcolo del deficit. Per Gentiloni, invece, quella sul tavolo Ue è «una buona proposta».

Nella maggioranza convivono diverse opinioni su questa dissonanza con il Commissario italiano a Bruxelles in vista di una stagione caldissima per i negoziati con l'Ue. Da un lato chi preme per la linea dura, come il sottosegretario a Palazzo Chigi Giovanbattista Fazzolari. Dall'altro chi, come il ministro del Pnrr Raffaele Fitto, deve parlare a giorni alterni con Gentiloni e trova controproducente alzare il livello di tensione. Nelle prossime settimane non mancheranno occasioni per mettere alla prova la "sponda" italiana nella Commissione. Se non bastasse, c'è sempre un telefono da far squillare. La linea Meloni-von der Leyen rimane attiva e ultimamente prende benissimo.

Francesco Bechis

Paolo Gentiloni Silveri (68 anni), dal 2019 è commissario europeo per l'Economia

PER L'EX PREMIER È GIUSTO ELIMINARE GLI INCENTIVI SULLE RISTRUTTURAZIONI: «INSOSTENIBILI NEL MEDIO PERIODO»

INTANTO L'ESECUTIVO SI PREPARA A "BLINDARE" LA MANOVRA IN AULA RIUNIONE CON CIRIANI E MANTOVANO

Salvini agli alleati «Europee, niente veti»

LA STRATEGIA

ROMA Alleanze, veti e controveti. La corsa per le elezioni europee di giugno 2024 continua a mobilitare la politica italiana. E soprattutto i "due Mattei". Da un lato Salvini, che ieri è tornato a mettere in guardia gli alleati del centrodestra: niente veti contro Marine Le Pen. Dall'altro Renzi, l'ex premier protagonista di un divorzio, con Carlo Calenda nel Terzo polo, che forse almeno alle urne Ue si può scongiurare, «continuiamo ad essere disponibili per una lista unitaria dei riformisti», ha detto ieri. Nel centrodestra tiene banco il "caso Le Pen". Ovvero il niet ormai ufficiale di Forza Italia e Fratelli d'Italia a un'alleanza elettorale che tenga dentro anche il Rassemblement national francese, gruppo di punta della famiglia sovranista di cui fa parte la Lega. Salvini però di scaricare Le Pen non vuole sentirne parlare. «Io non mi permetto di dire agli alleati di centrodestra che non voglio tizio o caio».

«Meno tasse, più servizi un patto con i cittadini per battere l'evasione»

▶Esce il nuovo libro di Meloni: le sfide personali e quelle della destra italiana

▶«Il Paese deve percepire un fisco più giusto e un governo che ce la mette tutta»

Esce oggi il volume «La versione di Giorgia» (Rizzoli, intervista a cura di Alessandro Sallusti). Meloni racconta la sua parabola personale e politica e le sfide che l'Italia governata dalla destra si trova ad affrontare. «Quello che hanno fatto gli altri - dice Meloni - non è la mia specialità». Nel libro si insiste sulla discontinuità rappresentata da questa stagione. Pubblichiamo un estratto dal capitolo «Il filo della verità».
M.A.

Sir Winston Churchill, grande conservatore, diceva: «L'ottimista vede opportunità in ogni pericolo, il pessimista vede pericolo in ogni opportunità». Condivido. Purtroppo, c'è da dire che da noi il pessimismo è generato soprattutto dalle istituzioni. Sia per quello che dicevo prima, sia perché le scelte della politica sono spesso - e giustamente - considerate ingiuste dai cittadini. Per questo ritengo che siamo noi a dover per primi dare il buon esempio, e poi aspettarci dagli italiani atteggiamenti conseguenti. È giusto che i cittadini non ci facciano sconti, che pretendano il meglio, ed è giusto che se dimostriamo di aver fatto tutto ciò che era umanamente possibile, chiediamo loro di fare del proprio meglio per aiutarci.

In che senso?

«Mi ha sempre fatto riflettere molto il fatto che l'Italia sia l'unica nazione nella quale sia così ben conosciuto il proverbio latino «Fatta la legge, trovato l'inganno». Per carità, le leggi sono spesso incomprensibili, astruse, perfino ingiuste, ma alla fine questo approccio rischia di valere per tutto. È come se da noi fosse socialmente accettato fregare lo Stato, ed è un atteggiamento stupido perché lo Stato, alla fine, siamo noi. Mi ha colpito molto quando Giuseppe Conte per difendersi dalla contestazione di chi gli rimproverava che il suo superbonus «tutto gratis» era costato alle casse dello Stato decine di miliardi di euro rispose: «Ho detto che il superbonus centodieci per cento potevano farlo gratis le famiglie. Non ho detto che per lo Stato era gratis». Come se lo Stato non fosse dei cittadini. Invece è fatto di italiani, mantenuto con i soldi degli italiani, appartiene agli italiani. E se lo Stato fa cose giuste, è legittimo aspettarsi che non vengano vanificate. Faccio un esempio: se, come ho fatto, ho abbassato l'IVA al cinque per cento sui prodotti per la prima infanzia per venire incontro alle famiglie, be' poi mi aspetto, anzi pretendo, che nei negozi il prezzo dei pannolini o del latte in polvere diminuisca di conseguenza. Perché se ciò non avvenisse vorrebbe dire che lungo quella filiera qualcuno sta ingannando il governo e i consumatori. E la conseguenza sarebbe che io ho fatto una cosa giusta, per farla ho usato risorse degli italiani, ma i risultati agli italiani non sono arrivati perché alcuni hanno voluto approfittarne. In Italia c'è una grande evasione fiscale, vero. Noi pensiamo che il modo migliore per combatterla sia abbassare le tasse e innalzare il livello dei servizi, perché vengano percepite come una giusta contribuzione al funzionamento della società e non come una depredazione. Partiamo dal presupposto che se le tasse sono più giuste molta più gente deciderà di pagarle. Ma se non fosse così, allora come la metteremmo?».

Già, come la metteremmo, lo chiedo a te.

«Che allora si dovrebbe prendere atto del fatto che nulla cambierà mai davvero. Ma io sono certa che non andrà così. Sono sempre stata convinta di potermi fidare degli italiani, e quasi mai questa mia convinzione è stata smentita. Sono certa che ogni volta che faremo cose giuste, gli italiani ci aiuteranno a farle funzionare al meglio».

È così che combatti lo scoglio di chi dice: «Lo Stato non è roba mia».

Esatto, con l'esempio. È difficile percepire lo Stato come roba tua se fa cose che contrastano con il buon senso, ma se lo Stato fa quello che avresti fatto tu, allora puoi tornare a sentirlo parte di te, e a sentirti parte di lui. È fondamentale che gli italiani vedano un governo che, per carità, ha i suoi limiti e difficoltà, magari fa perfino degli errori. Ma ce la mette tutta, in buona fede, con umiltà e amore. Un governo che non ha amici da piazzare, lobby da compiacere, potenti da ripagare. Che non guarda in faccia a nessuno, che non intende imbrogliarti, che ha il coraggio di dirti anche quello che non si può fare in un dato momento o contesto. Insomma, magari è possibile che tra Stato e cittadini nasca un nuovo rapporto, basato sulla fiducia reciproca. La base di ogni cambiamento».

Ricucire un rapporto con chi ha tradito la fiducia è possibile, ma c'è chi sostiene che è come mettere una pezza su un abito rotto, il segno rimane.

Vedremo, cominciamo a rammendare usando, per esempio, il filo della verità. Governare dicendo sempre la verità è fondamentale, chi non lo ha fatto, e sono stati tanti, alla fine ha sempre pagato un conto salato. Mentire, o tacere, è un'opzione furba nel breve termine e stupida nel medio periodo. In primo luogo, perché comunque vada non risolve i problemi, in secondo luogo perché la verità viene sempre a galla, e allora la gente capisce che la volevi imbrogliare. Tanto vale dire le cose come stanno e prendersi le critiche di chi strumentalizza, di chi non capisce e di chi finge di non capire. Quante volte in famiglia capita che i genitori si ritrovino a fare scelte che i figli non capiscono, e per le quali verranno contestati? Eppure, non ho mai visto un bravo genitore cambiare idea sulla scelta che fa per il bene di suo figlio solo per evitare che lui ci rimanga male. E bada bene, non vedo gli italiani come dei figli, l'approccio paternalistico alla politica lo lascio ad altri. Dico semplicemente che, quando governi e decidi, hai un quadro della situazione che gli altri non sono tenuti ad avere, e questo può portarti a fare scelte che nell'immediato non sono comprensibili».

HO ABBASSATO L'IVA SU PANNOLINI E LATTE IN POLVERE. MA SE POI NEI NEGOZI IL PREZZO NON SCENDE, QUALCUNO SE NE APPROFITTA

GUIDARE L'ESECUTIVO SIGNIFICA FARE SCELTE CHE NON TUTTI CAPISCONO NELL'IMMEDIATO. MA SENZA MAI MENTIRE

IL LIBRO

ALESSANDRO SALLUSTI intervista GIORGIA MELONI LA VERSIONE DI GIORGIA

La copertina del libro-intervista "La versione di Giorgia", in uscita oggi per Rizzoli (pp. 240, euro 18) scritto da Giorgia Meloni e il giornalista Alessandro Sallusti

La premier Giorgia Meloni ha già scritto altri libri in passato, tra cui l'autobiografia "Io sono Giorgia", pubblicata nel 2021. Il titolo riprendeva un tormentone nato da una sua frase in un comizio a Sesto San Giovanni

Assemblea FdI per lanciare la fase 2 Debutto di Arianna in cabina di regia

L'EVENTO

ROMA Lo chiamano «il giorno delle due sorelle» (le Meloni). Ed è questo l'assemblea nazionale che si svolge oggi a Roma, nello spazio eventi dietro Piazza di Spagna, e insieme una radiografia sullo stato di salute e sulle prospettive di Fratelli d'Italia. Che ha ben chiaro un pericolo e sta facendo di tutto - come spiegherà dal palco stamane Giorgia Meloni - per evitarlo: il pericolo di poter somigliare a una delle tante bolle degli ultimi anni con leader (vedi Renzi e Salvini) e liste che hanno registrato rapide scalate e altrettanto veloci picchiate. Macché, il partito dell'affidabilità e della stabilità, il partito della nazione e di un diverso rapporto fiduciario con i cittadini: questo il format che oggi verrà delineato.

Spazierà su tutto oggi Meloni nella sua relazione, tra prospettive generali e discorso sul partito. Per il quale annuncerà lo svolgimento dei congressi cittadini e provinciali - non quelli regionali perché non ci sono nello statuto né quello nazionale mancando una linea e una leadership alternative a quelle di Giorgia - e tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo ci saranno queste assise in cui non mancherà la discussione con l'area rampelliana che tiene molto a tali convocazioni. E intanto: «Si sono fatte molte cose durante il primo anno di governo, ora occorre spingere ancora di più, innescare la marcia della velocità per superare questa congiuntura economica non facile», questo il ragionamento meloniano. Ma in questo quadro complicato, anche a causa della politica della Bce a cui Meloni non rivolgerà parole tenere, noi abbiamo dimostrato di saperci fare - insisterà la leader - e di meritare la fiducia dei cittadini.

I CONCETTI CHIAVE

Il discorso sarà improntato su alcuni concetti chiave: la «prudenza» sulla legge di bilancio e l'«accelerazione», con buona pace di chi rema contro e addirittura prova a sabotare, su tutti i dossier del cambiamento. Le Europee (ma in primavera anche diverse consultazioni amministrative) sono all'orizzonte. Si tratterà per FdI di elezioni dirimenti nel senso che soltanto attraverso il cambiamento in Europa e il riequilibrio politico in quella sede - è il ragionamento che farà capolino nel discorso della leader - si può fare la differenza nel governare l'Italia e ci si può muovere con più forza in diversi ambiti, a cominciare da quello della lotta all'immigrazione clandestina. Più che un sermone programmatico rivolto all'esterno sarà comunque, questo di Meloni, una disanima sullo stato del partito e un «discorso da spogliatoio»: per mobilitare tutti e ad maiora! Sui congressi si dovrà sciogliere questo nodo: parteciperanno gli iscritti fino al giorno dell'assemblea nazionale o si terrà aperto il tesseramento fino all'ultimo giorno utile? Una questione su cui Arianna Meloni, capo della segreteria politica di FdI e responsabile delle adesioni, ha molta voce in capitolo. E quello di oggi per Arianna sarà il battesimo del fuoco mediatico, il suo esordio pubblico nella carica che le è stata appena assegnata. Arianna non farà alcun discorso dal palco. Ma la sua presenza peserà più di sempre, non più soltanto dietro le quinte.

LA CANDIDATURA

Non è escluso che lei sarà candidata alle Europee, su cui lo stato delle cose è questo: Giorgia deve ancora capire se sarà indispensabile la propria presenza in cima alla lista FdI nelle cinque circoscrizioni elettorali e nel caso non scendesse direttamente in campo la leader, potrebbe toccare ad Arianna rappresentare - per l'Italia Centrale - il cognome Meloni sulla scheda elettorale.

Ma non è oggi che verranno sciolti questi nodi. Oggi si tratterà di tracciare il percorso di un partito che nelle urne di giugno vuole sfondare il tetto del 30 per cento. E che comunque ha un alleato come la Lega considerato allo stesso tempo prezioso e ingombrante e non facile da maneggiare per la spinta lepenista e da estrema destra che il Carroccio si sta dando in vista del voto europeo anche con l'intento di smorzare il possibile boom di FdI.

Non resta intanto che seguire il Giorgia Day, e dalle sue parti assicurano: «L'assemblea nazionale non sarà un'autocelebrazione, ma neppure ci manca la gioia di essere fieri per tutto ciò che abbiamo fatto e che faremo».

Mario Ajello

Arianna Meloni, sorella della premier Giorgia, è stata recentemente nominata responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia con delega al "dipartimento adesioni". I rumors ipotizzano una sua candidatura al Parlamento europeo nel 2024

OGGI IL DISCORSO DI GIORGIA: PRUDENZA SULL'ECONOMIA, MA ANCHE ACCELERAZIONE SU TUTTI I DOSSIER DEL CAMBIAMENTO

PER LA SORELLA PRIMO EVENTO DA CAPO DELLA SEGRETERIA (MA SENZA INTERVENIRE DAL PALCO). POSSIBILE CANDIDATURA UE

Fughe verso FI, Stefani: «Noi diversi»

▶Il segretario riunisce il direttivo e critica la strategia Tosi: «Ma noi guardiamo avanti». Pronti 46 pullman per Pontida

▶Malumore per il caso migranti, in vista incontro fra i sindaci e il sottosegretario Molteni. Scelti i legati elettorali nei Comuni

LA RIUNIONE

VENEZIA Con 46 pullman in partenza per Pontida, una lista di "legati elettorali" per 23 dei 321 Comuni al voto e 8.000 tessere già emesse, la Liga Veneta conta di ricucire lo strappo delle uscite verso Forza Italia. «La Lega è un partito che ha voglia di guardare avanti», ha dichiarato ieri sera Alberto Stefani, al termine del direttivo nella sede di Noventa Padovana. Pare che venerdì il segretario regionale ufficializzerà la posizione sui cambi di casacca («Il comportamento degli alleati? Fi fa il suo, ma noi abbiamo un'impostazione diversa», ha commentato con i colleghi), ma intanto la maggioranza serra i ranghi in vista del raduno di domenica, al quale Matteo Salvini ha invitato anche Marine Le Pen: un'inaspettata presenza che sembra appassionare la base molto meno della questione migranti, sulla quale è stato però assicurato un incontro fra i sindaci e il sottosegretario Nicola Molteni.

L'ANNUNCIO

A dare l'annuncio è stato lo stesso Stefani, in apertura di seduta, verosimilmente per sminare la polemica che rischiava di scoppiare in consiglio, visto il malumore che circolava nelle chat prima della riunione. Non c'è ancora una data, ma il sottosegretario Molteni è stato chiamato a spiegare come il ministero dell'Interno sta gestendo una situazione che provoca molto disappunto nel territorio. Nell'attesa, i leghisti si preparano ad invadere il "pratone" bergamasco, dato che è stato confermato «il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo»: 2.500 i militanti del Veneto (prima regione secondo gli organizzatori) che arriveranno in corriera, contando 10 mezzi sia da Padova che da Verona, 7 ciascuna dalle province di Treviso, Venezia e Vicenza, 2 da Rovigo e 1 da Belluno, ai quali se ne aggiungeranno altri 2 per il movimento giovanile. Saranno allestiti 50 stand attorno al palco da 50 metri, su cui Salvini farà salire Le Pen. «Una donna straordinaria, aperta, curiosa, culturalmente evoluta che non esclude nessuno», l'ha descritta ieri il leader federale, alludendo alla chiusura opposta dall'azzurro Antonio Tajani all'estrema destra: «Io non mi permetto di dire agli alleati di centrodestra che non voglio tizio o caio, quindi conto che il centrodestra unito in Italia lo sia anche in Europa».

LE COMUNALI

Ma nel 2024 non ci saranno solo le Europee: in Veneto saranno aperte le urne per metà dei municipi. Per quelli sopra i 15.000 abitanti, i Stefani ha assegnato ai membri dei consigli regionale e provinciali (e quindi anche ai rappresentanti della minoranza) «la responsabilità di dare una mano ad un Comune al voto»: per esempio Riccardo Barbisan a Mogliano Veneto, Dimitri Coin a Preganziol, Giuseppe Canova a Paese, Alessandro Aggio a Cadoneghe, Marcello Bano a Rubano, Giuseppe Pan a Monselice, Sergio Vallotto a Spinea, Andrea Tomaello e Giulia Barazzuoli a Rovigo, Roberto Ciambetti a Schio, Mara Bizzotto ad Arzignano e così via. Il segretario comunque «verificherà personalmente le trattative per i Comuni di maggiore rilevanza in ciascuna provincia»: Portogruaro (con Ketty Fogliani), Vittorio Veneto e Bassano del Grappa.

I GAZEBO

È stato ratificato «all'unanimità» il nuovo think-tank di formazione politica, presentato dal responsabile Tiziano Bembo. Infine con l'inizio dell'autunno torneranno i gazebo. «Il tesseramento della Lega in Veneto – ha dichiarato Stefani – è in crescita costante: ci siamo posti l'obiettivo di superare le 10.000 tessere entro la fine dell'anno. Oggi abbiamo superato quota 8.000, ad ottobre (già fissate le date di sabato 7 e domenica 8, *ndr.*) organizzeremo 2 week-end di tesseramento e informazione sull'autonomia».

Angela Pederiva

LE PEN AL RADUNO NON INFIAMMA LA BASE. SALVINI: «LEI NON ESCLUDE, IL CENTRODESTRA SIA UNITO IN EUROPA»

I COLORI
Qui sopra Roberto Marcato con la pochette bianca: basta leone di San Marco. A sinistra Alberto Stefani con il vessillo del Veneto

E Marcato abbandona la "pochette" con il Leone

IL CASO

PADOVA «Ma... assessore, proprio lei?» Vedere Roberto Marcato, delega alle Attività produttive del Veneto, alla cerimonia in memoria dell'11 settembre a Padova, senza il fazzoletto con il Leone di S. Marco che esce dal taschino della giacca è come trovarsi un garibaldino senza foulard, un bersagliere senza il cappello piumato. Manca pure la spilla con Alberto da Giussano, manca qualcosa di verde. "Toro scatenato" è all'angolo ma abbozza la difesa anche se la mise è più azzurra che mai: giacca blu, camicia bianca, cravatta intonata, e pochette bianco celeste. «L'ho fatto perché fa pendant con il vestito, sono un uomo di buon gusto, ci tengo molto ai colori coordinati». E al tentativo successivo di capire se il segno ottico preluda a qualcos'altro, prova il gancio: «Non so, non sono di queste parti». E chiude cinturando l'avversario: «Il leone c'è ma è scivolato dentro il cuore».

IL SALUTO

Poesia per mimetizzare un dolore? Eppure come si fa a nascondere la propria fede, quella per cui ogni leghista vorrebbe "essere Marcato"? Uno che dice pane al pane, che saluta con *"Bojorno sior"* e tiene l'italiano per le grandi occasioni. Uno che usa l'Apecar e non solo i social per le campagne elettorali. Ma non è un segnale isolato. Marcato durante il suo intervento non manca di salutare la consigliera regionale Elisa Venturini (Forza Italia). «Ma io porto sempre il saluto di tutti i presenti della Regione», replica.

E si arriva al profondo. «Ricordo a tutti che gli atti di terrorismo che hanno devastato l'Europa negli ultimi anni sono stati perpetrati da terroristi cittadini, figli di migranti di seconda e terza generazione, spesso e volentieri arrivavano dalle periferie – precisa Marcato -. Oggi più che mai non dobbiamo abbassare la guardia e lavorare affinché le periferie non siano mai più focolaio di terrorismo. La guerra in Ucraina sicuramente non aiuta nei rapporti internazionali e anche, in questo caso, l'auspicio è che, quanto prima, tacciano le armi e si apra lo spazio per una diplomazia efficace».

Le periferie non vanno abbandonate, non solo quelle degli italiani ma anche quelle degli immigrati. Un ragionamento molto meno radicale di quello fatto dai leghisti finora. Che sia il segno della conversione? Un politico non spende mai parole invano.

Mauro Giacon

G | Martedì 12 Settembre 2023
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Galileo Ferraris 14 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo economico/popolare, costituita da un atrio con accesso all'ingresso, dal soggiorno-pranzo, cucinotto, bagno, 2 camere, locale magazzino e CT, insiste su un lotto di mq 850 circa costituente corte esclusiva adibita ad orto e giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili, precisando la demolizione del magazzino edificato in corpo staccato. **Prezzo base Euro 55.180,00**. Offerta minima Euro 41.385,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 33/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17N0623012504000016401237 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 33/2020**

Aviano (PN), Via della Maddalena snc - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano terzo composto da ingresso, soggiorno, bagno, w.c., corridoio, armadio a muro, cucina, 2 camere e 2 terrazzi. Cantina al piano terra ed autorimessa. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 41.723,00**. Offerta minima Euro 31.292,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/11/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 147/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT59Q0708412500000000970762 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Maria Italia Barile con studio in San Vito al Tagliamento (PN), viale Giuseppe Gastaldis 3 cell. 3201829459. **RGE N. 147/2020**

Aviano (PN), Via Pordenone - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al secondo piano facente parte del Condominio Pordenone, composto da ingresso/disimpegno, cucina, soggiorno, due camere da letto, un bagno e due terrazze. Autorimessa posta al piano scantinato. Libero. Difformità edilizie sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 88.000,00**. Offerta minima Euro 66.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 124/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47P0585612500126571521017 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 124/2021**

Caneva (PN), Via Villacucco 18 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** unifamiliare sviluppata su 3 piani, interrato composto da: corridoio, taverna e cantina; terra composto da ingresso, soggiorno, 2 corridoi, studio, portico chiuso uso cucina, 4 camere, 2 bagni, portico lato ingresso, centrale termica; primo composto da corridoio, 2 camere e bagno. Nel corpo staccato vi è l'autorimessa a 3 posti, con portico chiuso con vetrate e cantina interrata. L'area esterna è utilizzata a giardino. Esternamente è stata realizzata una piscina interrata. Vi sono altri 4 fabbricati accessori realizzati nel giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili in parte. **Prezzo base Euro 393.750,00**. Offerta minima Euro 295.313,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 57/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06X0708412500000000970959 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 57/2021**

Caorle (VE), Via Francesconi 2 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** al piano secondo composta da ingresso, bagno secondario, locali abitativi costituiti da pranzo-soggiorno-cucina open space, camera da letto, bagno e ampio terrazzo. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 289.500,00**. Offerta minima Euro 217.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 131/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT54H0880512500021000003156 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 131/2021**

Fanna (PN), Via Montelieto 10 - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** ad uso residenziale al piano primo, composto da disimpegno d'ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto ed il bagno. Vani accessori ad uso deposito al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 48.614,06**. Offerta minima Euro 36.460,55. **Fanna (PN), Via Montelieto** - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** ad uso residenziale al piano secondo composto di disimpegno d'ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto, bagno ed un ripostiglio. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 30.796,88**. Offerta minima Euro 23.097,66. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 50/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90M0548412500CC0561001053 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 50/2021**

Maniago (PN), Via dei Venier - **Lotto SECONDO**: 3 **posti auto** coperti situati al piano interrato. Occupati. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 10.556,25**. Offerta minima Euro 7.920,00. **Vendita senza incanto 28/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 286/2015 + 260/2018 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 286/2015 + 260/2018

Maniago (PN), Via Vittorio Veneto 38 - **Lotto SECONDO**: **Fabbricato** in muratura di due piani fuori terra, in corso di ristrutturazione, quindi allo stato grezzo e catastalmente ancora censito quale deposito. Libero. Difformità catastali sanabili all'aggiornamento della scheda e delle difformità edilizie. **Prezzo base Euro 15.750,00**. Offerta minima Euro 11.900,00. **Maniago (PN) - Lotto TERZO**: Particelle di **terreno edificabile**, contigue tra di loro a formare un unico appezzamento della superficie catastale complessiva di mq. 2126, ricadono in Zona B.2 residenziali di consolidamento e completamente estensive. **Prezzo base Euro 81.320,00**. Offerta minima Euro 60.990,00. **Frisanco (PN), via Maggiore** - **Lotto QUINTO**: **Fabbricato** di antica costruzione diruto, che si sviluppava su due livelli e il giorno del sopralluogo si presentava in pessimo stato di manutenzione e conservazione dovuti a vetustà ed abbandono. Libero. **Prezzo base Euro 4.790,00**. Offerta minima Euro 3.600,00. **Valvasone Arzene (PN) - Lotto SESTO**: **Terreno** della superficie catastale di mq.135 è intercluso, che fa parte integrante del cortile del Condominio "Corte del Sud" e destinato alla viabilità di servizio dei posti auto scoperti del condominio. Libero. **Prezzo base Euro 720,00**. Offerta minima Euro 540,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13W0880512500021000003131 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 114/2020**

Porcia (PN), Via Giuseppe Giusti 5 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al piano rialzato e primo di un edificio di tipo bifamiliare, composto da ampia zona giorno destinata ad ingresso, soggiorno e cucina, disimpegno nella zona notte, distribuisce su due camere matrimoniali, un bagno ed un vano scala che collega internamente il piano primo con destinazione soffitta. Occupato da terzi senza titolo. Difformità edilizie ed urbanistiche. **Prezzo base Euro 115.196,25**. Offerta minima Euro 86.398,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94X0585612500126571521038 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 74/2022**

Portogruaro (VE), Via Giovanni Verga 3 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** ad uso civile abitazione posto al terzo piano, si compone di un ingresso/disimpegno, cucina, soggiorno, due camere, un bagno ed un locale ad uso studio/ripostiglio e due terrazzi esterni. Unità ad uso cantina e ad un garage. Occupato. **Prezzo base Euro 64.230,00**. Offerta minima Euro 48.173,00. **Vendita senza incanto sincroa mista 28/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 121/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26Y0548412500CC0561001111 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 121/2021**

Portogruaro (VE), Via Montecassino 21 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** su due piani: cucina, soggiorno, due camere, due bagni, corridoio e due poggioli al piano rialzato; taverna, ufficio, lavanderia, due ripostigli e corridoio al piano seminterrato. Ingresso indipendente, non sono costituite spese condominiali ne è presente la figura dell'amministratore di condominio. Occupato. Irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 103.000,00**. Offerta minima Euro 77.250,00. **Vendita senza incanto 23/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 324/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 324/2015**

Portogruaro (VE), Via Benedetto Croce 1 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** su due piani fuori terra, al piano terra unità ad uso deposito e internamente composta da un locale con 2 piccoli accessori, ripostiglio e servizio igienico; unità residenziale al piano primo composta da ingresso, pranzo, cucin, soggiorno, corridoio notte, 3 camere e bagno con due portici/poggioli e accesso da scala esterna scoperta. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 180.000,00**. Offerta minima Euro 135.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 56/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11F0708412500000000976848 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 56/2022**

San Quirino (PN), Via Napoleone Aprilis 27 - **Lotto UNICO**: **Villa** unifamiliare, si compone di ingresso, ripostiglio, disimpegno, cucina con veranda e ripostiglio, la zona pranzo, il soggiorno e bagno, due camere di cui una adibita a studio, bagno e lavanderia. Nel vano scantinato la taverna con angolo cottura e ripostiglio. Piano primo adibito a sottotetto e zona notte, con quattro camere da letto, due bagni e ampio sottotetto. Ripostiglio al piano 2. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Accessorio staccato uso deposito. **Prezzo base Euro 195.570,00**. Offerta minima Euro 146.678,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 22/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13P0708412500000000969966 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 22/2021**

San Stino di Livenza (VE), Via Giacomo Leopardi 54 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** unifamiliare su due piani fuori terra, composta al piano terra da ampio locale soggiorno-pranzo, bagno e centrale termica; al piano primo disimpegno che apre a tre camere da letto ed un bagno. Autorimessa costituita da un garage e un vano al piano superiore accessibile con scala esterna. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 342.000,00**. Offerta minima Euro 256.500,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 22/11/2023 ore 15:30** presso la sede dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie in Pordenone, piazzale Giustiniano n. 5, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Banca di Cividale spa IBAN IT86J0548412500000005000006 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Avv. Coden Chiara tel. 043427814. **RGE N. 36/2022**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Anton Lazzaro Moro 29 - Lotto PRIMO: Abitazione padronale composta al piano terra con ingresso, cucina tre stanze, cantina, bagno, corridoio, vano scala, corpo staccato lavanderia, deposito, corridoio e ripostiglio, garage e portico di accesso; primo piano con corridoio, 5 camere, cucina, 4 bagni-wc, corridoi e vano scala; secondo piano con corridoio, bagno, tre camere, ripostiglio e accesso al sottotetto non praticabile con botola a soffitto. Magazzino-ufficio si sviluppa su due piani, al piano terra unico vano e al primo piano unico vano con un servizio igienico. Area scoperta pertinenziale per intero delle unità immobiliari che compongono il lotto uno. Occupate. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.539.000,00**. Offerta minima Euro 1.154.250,00. **San Vito al Tagliamento (PN), Via Anton Lazzaro Moro 35** - **Lotto TERZO**: **Unità immobiliare** si sviluppa al piano terra ad uso negozio composta da due vani con servizio igienico e impianti autonomi per elettricità ed il riscaldamento. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto 22/11/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 85/2019 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 85/2019**

Sequals (PN), Via Torrente Meduna 15/5 - **Lotto UNICO**: Lotto di terreno sul quale risultano edificati una **casa** a schiera ed un **deposito** eretto su due piani fuori terra. Occupato. **Prezzo base Euro 18.000,00**. Offerta minima Euro 13.500,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 14/11/2023 ore 15:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone, viale G. Marconi n. 30, nonché tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura e c/o Banca della Marca Credito Cooperativo - società cooperativa, filiale di Pordenone IBAN: IT60J0708412500000000974217, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato Delegato e Custode Avv. Padalino Loris, con studio in Pordenone, viale Marconi n. 30, tel. 043427969. **RGE N. 73/2021**

Spilimbergo (PN), Via Cavour - **Lotto UNICO**: **Appartamento** con cucina separata, ampio soggiorno, tre camere e due bagni, con terrazzino su due lati dell'appartamento e C.T. esterna. Occupato. Difformità castali sanabili. **Prezzo base Euro 100.027,00**. Offerta minima Euro 75.021,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 125/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48U0708412500000000974934 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 125/2021**

segue

Spilimbergo (PN), Via Monte Sabotino 8 - Lotto UNICO: Fabbricato ad uso **abitazione** su tre piani fuori terra, il secondo piano è allo stato grezzo adibito a soffitta. Vano uso magazzino con annessa cantina al piano terra. Fabbricato ad uso deposito con pollaio, autorimessa attualmente adibita a deposito. Completa il lotto un **terreno** agricolo tenuto a prato. Occupate. **Prezzo base Euro 97.692,00**. Offerta minima Euro 73.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96O0880512500021000003195 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 209/2017**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Viale della Libertà 55/A - Lotto PRIMO: **Negozio** adibito a rivendita di pane posto al piano terra. Completa il lotto un magazzino, un disimpegno ed i servizi igienici posti al piano interrato. In fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili, oltre a spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 45.656,25**. Offerta minima Euro 34.242,19. **Pordenone (PN), Via Piave 62/B - Lotto SECONDO**: **Negozio** adibito a rivendita di pane, pasticceria e caffetteria, posta al piano terra, dotato di un servizio igienico, dotato da ante bagno e di due locali posti sul retro. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 98.625,00**. Offerta minima Euro 73.968,75. **Pordenone (PN), Via Piave 62/A - Lotto TERZO**: **Laboratorio** per la produzione di pane e pasticceria, posto al piano terra, suddiviso in tre locali uno per la panificazione, uno per i forni e uno per laboratorio di pasticceria. In fase di liberazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 61.012,50**. Offerta minima Euro 45.759,38. **Pordenone (PN), Via Carnaro 20 - Lotto QUARTO**: **Magazzino** posto al piano primo, sono presenti servizi igienici, locale spogliatoio e ufficio. In fase di liberazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 79.837,50**. Offerta minima Euro 59.878,13. **Pordenone (PN), Via Carnaro 20/A - Lotto QUINTO**: **Appartamento** al piano secondo composto da studio, un grande soggiorno, salotto con scala per accesso al piano soppalcato, grande cucina con annesso ripostiglio, nella zona notte un disimpegno, piccolo ripostiglio, bagno, lavanderia, tre camere di cui una matrimoniale presenta un guardaroba ed un servizio igienico. Soffitta. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 198.000,00**. Offerta minima Euro 148.500,00. **Pordenone (PN), Via Carnaro 20/A - Lotto SESTO**: **Deposito** posto al piano terra suddiviso principalmente in due stanze, completa il lotto una terrazza di copertura senza accesso. In fase di liberazione. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 33.750,00**. Offerta minima Euro 25.312,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55M0533612500000042555395 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2020**

Azzano Decimo (PN), Via Pradat Candie 36 - Lotto UNICO: Per la quota di 1/1 della piena proprietà, di **unità immobiliare** al piano terra costituita da due vani ad uso ufficio con annesso piccolo ripostiglio, vano scala; al piano superiore ripostiglio; al piano primo due vani ufficio; al piano mezzano il bagno. Garage al piano terra. Vetusto magazzino, in origine destinato all'installazione di apparecchiature di trasformazione dell'energia elettrica, con annessi due vani di servizio, nonché altro locale con ingressi ed annessi i servizi igienici. **Unità immobiliare** sulla quale grava il diritto di superficie si sviluppa su due livelli fuori con locali direzionali o uffici, precisamente al piano terra con ingresso ed ufficio, al piano primo da tre locali ufficio, un bagno ed un ripostiglio, tutti i locali sono accessibili da corridoio. Risulta gravato da servitù e proprietà superficiaria a favore di terzi. Area scoperta si presenta a fondo bitumato dissestato. **Prezzo base Euro 34.410,00**. Offerta minima Euro 25.808,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 181/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT64Z0103012500000000799986 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 181/2019**

Caorle (VE), Viale Santa Margherita snc - **Lotto PRIMO**: **Negozio** al piano terra del condominio Brida, composto da un unico vano con servizio igienico e anti. Vi sono parti comuni come risulta dal regolamento di condominio. Occupato da terzi giusta contratti di locazione. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 70.400,00**. Offerta minima Euro 52.800,00. **Caorle (VE), Viale Santa Margherita** snc - **Lotto SECONDO**: **Negozio** al piano terra del Condominio Braida composto da un unico vano con servizio igienico ed anti. Vi sono parti comuni come risulta dal regolamento di condominio. Occupato da terzi giusta contratti di locazione. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 82.200,00**. Offerta minima Euro 62.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 75/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT45Y0548412500CC0561000963 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 75/2021**

Casarsa della Delizia (PN), Viale Venezia 42 - Lotto SECONDO: **Negozio** adibito a vendita di frutta e verdura posto al piano terra, con magazzino posto in fabbricato distaccato. Scoperto di proprietà destinato a parcheggio. Magazzino posto nel fabbricato distaccato a servizio del negozio. Difformità catastali sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 112.500,00**. Offerta minima Euro 84.400,00. **Casarsa della Delizia (PN) - Lotto TERZO**: Striscia di **terreno** derivante da frazionamento, di fatto conglobata alla pertinenza scoperta e recintata. **Prezzo base Euro 1.550,00**. Offerta minima Euro 1.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 124/2018 + 48/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51D0835612500000000099268 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 124/2018 + 48/2019**

Fontanafredda (PN), Via Jacopo Stellini 8 - Lotto UNICO: Trattasi di un **compendio immobiliare** costituito da manufatti accessori all'attigua attività produttiva, esercitata da altra ditta, rivolta alla fabbricazione di arredi da giardino e da aree scoperte pertinenziali alla stessa. Difformità edilizie ed urbanistiche. **Prezzo base Euro 199.500,00**. Offerta minima Euro 149.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 103/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55G0880512500021000003163 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 103/2018**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via del Commercio 3 - Lotto SECONDO: **Ufficio** al primo piano, formata da atrio d'ingresso, 3 locali uso ufficio, 2 sale didattiche, locale ad uso magazzino e servizio igienico e sviluppa una sup. commerciale di mq 37500. Concesso in locazione a terzi. **Prezzo base Euro 119.250,00**. Offerta minima Euro 89.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 150/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT84U0548412500CC0561000852 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 150/2020**

Sesto al Reghena (PN), via I. Nievo 4 - Lotto UNICO: **Edificio ad uso commerciale ed alberghiero** ricettivo su tre livelli fuori terra ed un seminterrato, costituito da due unità indipendenti, una adibita all'attività di ristorazione sviluppata ai piani seminterrato e terra, e l'altra attività alberghiera sviluppata ai piani primo e secondo, attualmente in esercizio. Deposito-magazzino di pertinenza del corpo di fabbrica. 2 tettoie uso deposito. Lotto pertinenziale destinato a parcheggio. Occupate. **Prezzo base Euro 595.321,88**. Offerta minima Euro 446.491,41. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 276/2018 + 76/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT27E0880512500021000002941 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 276/2018 + 76/2020**

Sesto al Reghena (PN), Via Stazione 1 - Lotto PRIMO: Vecchio **edificio commerciale** albergo/bar: al piano terra ristorante/bar ed al primo piano albergo formato da 8 camere con servizi. In corso di liberazione. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 144.636,00**. Offerta minima Euro 108.477,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Stazione 1 - Lotto SECONDO**: **Complesso edificato** sportivo privato polivalente riconosciuto come capannone in continuità e collegamento con il bar/albergo adiacente. Il piano terra è formato da palestra e locali accessori di servizio (sala d'attesa, docce, spogliatoi e ripostiglio) oltre alla parte realizzata in corrispondenza dei locali accessori al piano primo (sottotetto) ad uso soppalco. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 62.934,00**. Offerta minima Euro 47.201,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 17/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69Q0533612500000042245807 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 17/2019**

Valvasone Arzene (PN), via Dei Vencs 13 - Lotto UNICO: **Fabbricato** con destinazione commerciale (Night Club), al piano terra, composta da ingresso, retro-bar, DJ, bar, sala, ripostiglio, guardaroba, anti bagno ed un bagno, un anti wc e due wc, un anti wc con doccia e wc. Locale commerciale al piano seminterrato composto da ingresso, al piano terra, da un office, al retrobar, dal night da un anti wc con wc uomini e wc donne da un magazzino, dallo spogliatoio del personale con anti wc e wc. 2 magazzini situati al piano seminterrato. Gli appartamenti sono composti: il sub. 3 da ingresso, bagno, camera, cucina-soggiorno; il sub. 6 da ingresso, bagno, camera, soggiorno-cucina; il sub. 7 da ingresso, cucina-soggiorno, due camere, un wc, un ripostiglio ed un bagno. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 400.800,00**. Offerta minima Euro 300.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/11/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 143/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87Q0623012504000016355767 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 143/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE), - Lotto QUARTO: **Terreni** pianeggianti attualmente non edificati e mantenuti a prato, ricadono in zona territoriale omogenea B3-residenziale speciale in area strategica. Liberi. **Prezzo base Euro 153.675,00**. Offerta minima Euro 115.257,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/11/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 87/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50U0533612500000042654419 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 87/2019**

VENDITE FALLIMENTARI CONCORDATI PREVENTIVI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

TRIBUNALE DI PORDENONE - **Vendita senza incanto** secondo esperimento di vendita dei beni non aggiudicati, a prezzi ribassati, **il giorno 23/11/2023 alle ore 15:00** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Bernardo Colussi in Pordenone, via Ospedale Vecchio 3 tel. 043420094 email: colussi@associati.net. Offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno precedente a quello fissato per ciascuna vendita esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo cp27.2015pordenone@pecconcordati.it. Versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a "Immobiliare Valbruna" acceso presso la Banca Credit Agricole, filiale di Pordenone, IBAN IT04T0623012504000015627358. G.D. Dott.ssa Bolzoni Roberta.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 27/2015

BENI COMMERCIALI

Maniago (PN), Via delle Industrie Z.I. 2 - **Lotto UNICO**: **Capannone** ad uso industriale articolato in due strutture adiacenti e con diverse parti comuni, dall'accesso unico, al cortile esterno dell'edificio, all'interno su unico piano in continuità edifici non separati. La prima parte insistente su terreno di mq 5.395, la seconda parte insiste su un terreno di mq. 7.330. Complessivamente mq 12.725. **Prezzo base Euro 700.000,00**. **Vendita senza incanto 24/11/2023 ore 11:00** presso lo Studio del curatore dr. Maurizio Democrito sito in Via Piave n. 68 Pordenone, 0434/541667 o via email all'indirizzo info@studiodemocrito.it. Offerte irrevocabili pari almeno al prezzo base gara dovranno essere presentate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone in busta chiusa, entro le ore 11.30 del 23/11/2023 offerta cauzionata per l'importo del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. Giudice delegato dr.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 11/2022**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

Venezia, guerra dei wc Ne vanno posizionati 28 ma per ora disco rosso

▶Cinque ore di scontro in Conferenza dei servizi, ma servono verifiche: potrebbero esserne istallati due in via sperimentale

SERVIZI CHIMICI Qui sopra il "gabbiotto" all'Arsenale; nelle foto piccole da sinistra i posizionamenti ipotizzati a San Rocco e alla Salute

IL CASO

VENEZIA Che a Venezia non ci sia un gran numero di gabinetti pubblici è un dato di fatto. Ma che si pensi come risposta a questa esigenza di disseminare un gran numero di "gabbiotti" a forma di edicola per i campi della città e anche in zone monumentali è un'idea che deve essere a dir poco approfondita.

È ciò che è scaturito ieri dopo cinque ore di conferenza di servizi durante le quali si sono confrontati i proponenti della soluzione, il Comune, le categorie economiche e la Soprintendenza, che a Venezia ha sempre l'ultima parola - giustamente - su ogni cosa che viene posizionata sulla pubblica via o che sia visibile da essa. Proprio dall'ufficio periferico del Mic ci sono stati parecchi rilievi sia a livello tecnico che estetico, alla quale si sono unite le perplessità dei rappresentanti di categoria e persino dell'amministrazione.

EDICOLE WC

Insomma, fumata nera per il progetto che si è aggiudicato il bando da 5 milioni 800mila euro che il Comune di Venezia aveva pubblicato nel corso del 2019 per il censimento dei servizi esistenti e l'implementazione della rete esistente. La cordata aggiudicataria è formata dalla società Hygien Venezia Srl, new company in esercizio dalla data del bando con alcuni soci già presenti in un'azienda che ha in appalto altri servizi del Comune, nonché dagli studi di architettura Aquattro e Giorgio Vigato. Questa ha presentato come proposta la realizzazione di 28 servizi igienici di dimensioni 2 metri per 2 metri, di estetica che ricorda quella delle edicole per giornali da distribuire nei luoghi che incrociano la mancanza di questo tipo di servizi con i flussi principali seguiti dai turisti. A destare perplessità soprattutto la formula (wc chimico da svuotare 1-2 volte al giorno) e l'ubicazione (troppo impattante per il contesto oppure difficile da raggiungere) che è sempre vicina ad un canale per facilitare le operazioni di pulizia e manutenzione servendosi di una barca.

FUMATA NERA

Quello di ieri era il primo passaggio collegiale tra tutti gli enti interessati e la conclusione è stata che servono ulteriori verifiche, che di installare 28 servizi chimici al momento non se ne parla e che sarebbe auspicabile fare una sperimentazione con un paio di queste installazioni per vedere "l'effetto che fa".

Una cabina pilota era stata posizionata nel corso del Salone nautico all'Arsenale, ma è evidente che non è sufficiente, poiché l'Arsenale è aperto al pubblico solo per poche occasioni.

L'assessore al Commercio, Sebastiano Costalonga, è possibilista ma pure lui ha criticato alcuni posizionamenti, che a suo dire sono da rivedere: dove giocano i bambini o in luoghi dove questi bagni sarebbero quasi inutili. Oppure dove impatterebbero troppo con il luogo.

Ecco invece le perplessità da parte delle categorie.

«Si tratta di toilette chimiche senza scarico né collegamento al sistema fognario (che a Venezia non c'è, ndr) - commenta Ernesto Pancin, direttore dell'Aepe, l'associazione dei pubblici esercizi - che devono essere svuotate una o due volte al giorno. Questo significa che i liquami sarebbero tenuti lì anche con 40 gradi. Difficilmente potrebbero essere posizionate sotto le finestre di qualcuno o vicino a bar o ristoranti. Anzi, non devono proprio, se pensiamo agli odori degli espurghi e che questo verrebbe fatto anche due volte al giorno».

Netta anche la posizione della Confartigianato che, al pari delle altre associazioni presenti alla riunione, ha ritenuto a dir poco impattante l'operazione, rispetto alla fruibilità dei luoghi pubblici. Queste le criticità rilevate.

«C'è l'evidenza di non aver fatto un' analisi della localizzazione dei servizi igienici rispetto alle rive di carico e scarico, già così scarse e congestionate rispetto alle molteplici esigenze quotidiane della città - dice il direttore Matteo Masat - oltre alla mancanza di una sorveglianza puntuale degli spazi, collegata al fatto che i servizi funzionerebbero costantemente, rischia di creare situazioni di pericolo per l'utilizzo improprio dei wc. Infine, lo scarso coinvolgimento al livello iniziale».

Michele Fullin

PREVISTI "GABBIOTTI" A FORMA DI EDICOLA NEI CAMPI DELLA CITTÀ MOLTI RILIEVI DELLA SOVRINTENDENZA, CATEGORIE PERPLESSE

Maltrattamenti alla moglie Ma per la pm va assolto: «È bengalese, fatto culturale»

GIUSTIZIA

BRESCIA Non un reato, ma soltanto «cultura». Per questo un uomo originario del Bangladesh deve essere assolto dall'accusa di maltrattamenti fisici e psicologici ai danni della ex moglie nata in Italia. Sono queste, in sintesi, le parole di una pm bresciana che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato, scatenando profonda indignazione nella politica e da parte della stessa vittima. La donna, che aveva trovato il coraggio di denunciare il marito nel 2019, racconta di essere stata «trattata da schiava, picchiata e umiliata, costretta al totale annullamento con la costante minaccia di essere portata definitivamente in Bangladesh. Dove sono - si domanda - la giustizia e la protezione tanto invocata per le donne, tra l'altro incoraggiate a denunciare al primo schiaffo? Oppure il fatto che io sia una bengalese tra le tante mi rende meno valore dinanzi a questo pm?».

LA RICHIESTA

Chiedendo che l'uomo venga assolto, il magistrato ha spiegato che i suoi «contegni di compressione delle libertà morali e materiali della parte offesa» sono «il frutto dell'impianto culturale e non della sua coscienza e volontà di annichilire e svilire la coniuge per conseguire la supremazia sulla medesima, atteso che la disparità tra l'uomo e la donna è un portato della sua cultura».

Stando a quanto scrive il pubblico ministero, infatti, i comportamenti del marito violento sarebbero maturati «in un contesto culturale che, sebbene inizialmente accettato dalla parte offesa, si è rivelato per costei intollerabile proprio perché cresciuta in Italia e con la consapevolezza dei diritti che le appartengono e che l'ha condotta a interrompere il matrimonio». Una scelta, questa, secondo il magistrato, che sarebbe stata presa «per conformare la sua esistenza ai canoni marcatamente occidentali, rifiutando il modo di vivere imposto dalle tradizioni del popolo bengalese e delle quali invece l'imputato si è fatto fieramente latore».

Per la sentenza si tornerà in aula a ottobre e la vittima, che si è costituita parte civile nel processo a carico dell'ex marito, attende «fiduciosa», perché questo per lei «in Italia non può accadere».

LE REAZIONI

A commentare l'episodio il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini che, in un post sul suo profilo Instagram, ha sottolineato che «la nostra cultura, di italiani e occidentali, prevede il rispetto della dignità di ciascuno e ripudia comportamenti barbari. Chi aggredisce, insulta e stupra - ha aggiunto - non può essere tollerato nella nostra società. E chi giustifica o ridimensiona si commenta da sé».

Per la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella, «da noi una donna non può avere meno diritti e tutele se nasce in una famiglia portatrice di una diversa cultura: l'appartenenza non può essere una condanna esistenziale».

Il deputato di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato ha annunciato che chiederà al ministro della Giustizia Carlo Nordio «un'ispezione urgente alla procura di Brescia», perché quella avanzata dalla pm è «una richiesta inaccettabile e vergognosa sulla quale va fatta piena chiarezza». Parole «gravi», quelle della pm, anche per la senatrice del Pd Chiara Valente, sottolineando che «finiscono con il giustificare proprio la cultura patriarcale contro cui combattiamo per contrastare la violenza sulle donne».

Federica Zaniboni

BRESCIA, AVEVA DENUNCIATO IL MARITO: «COME UNA SCHIAVA» MA PER L'ACCUSA LUI NON VOLEVA «SVILIRE LA CONIUGE»

IN ATTESA DELLA SENTENZA ESPLODE LA POLEMICA FDI: IL MINISTRO NORDIO MANDI GLI ISPETTORI IN PROCURA

IL DRAMMA

Neonato muore in ospedale madre in cella: «L'ha scosso»

▶Rovigo, il piccolo (3 mesi) trasportato d'urgenza a Padova: traumi cerebrali

▶Maltrattamenti, donna marocchina arrestata dopo il primo referto medico

ROVIGO La sua vita è durata appena tre mesi, prima di spegnersi all'ospedale di Padova. Secondo la Procura di Rovigo, si tratterebbe di un caso di "sindrome del bambino scosso", lesioni provocate dallo scuotimento da parte della madre. Una donna di nazionalità marocchina che, proprio per l'ipotesi di reato di maltrattamenti aggravati dalla morte del figlio, è stata arrestata ed accompagnata in carcere mercoledì scorso dalla Squadra mobile. Sono stati i medici di Padova a segnalare il fatto ai magistrati di Rovigo, perché la mamma è residente in Polesine: le lesioni riscontrate sul neonato sono apparse incongruenti rispetto al suo racconto.

LE INDAGINI

In particolare sarebbe emersa una "evidenza di traumatismi cerebrali e midollari con encefalopatia ipossico-vachemica": lesioni ritenute incompatibili con la versione della donna e compatibili invece con le dinamiche tipiche della sindrome del bambino scosso, con trauma cranico abusivo. Il che si verifica scuotendo un bambino molto piccolo, generalmente con lo scopo di fermarne una crisi di pianto. A quell'età basta pochissimo: il cervello, di consistenza ancora gelatinosa, sbatte all'interno del cranio e le conseguenze, anche se tutto avviene in pochi secondi, possono essere terribili, dal danno neurologico permanente fino alla morte del bimbo. Sarebbe questo, secondo l'ipotesi accusatoria, quello che è accaduto al neonato. Dalle indagini della Mobile rodigina sarebbero emersi elementi tali da ricondurre la responsabilità dell'accaduto alla madre del piccolo. Per questo, sottolinea il procuratore capo Manuela Fasolato, «ravvisandosi gravi indizi di colpevolezza e stringenti esigenze cautelari, veniva richiesta e applicata nei confronti di quest'ultima la misura della custodia cautelare in carcere». Nel corso dell'interrogatorio di garanzia di fronte al giudice per le indagini preliminari, l'indagata si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Le indagini sono ancora in corso e la Procura ha conferito un incarico per svolgere ulteriori accertamenti medico-legali con riscontri autoptici, con le garanzie della difesa, oltre agli ulteriori accertamenti che stanno portando avanti gli investigatori.

IL PROCURATORE HA CHIESTO LA MISURA CAUTELARE IN CARCERE E DISPOSTO L'AUTOPSIA PER CHIARIRE MEGLIO LE CAUSE DEL DECESSO

I PRECEDENTI

Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo e segretario della Fimmg, osserva: «Si tratta di una doppia tragedia, perché sicuramente non era questo l'esito che la mamma voleva. Al di là di raptus momentanei, il senso di protezione della prole è connesso alla natura della madre. Il bambino che piange ininterrottamente viene scosso, generalmente senza comprendere che questo può avere conseguenze gravissime. Evidentemente, ci sono però dietro situazioni psicologiche da non sottovalutare, come le sindromi depressive post partum, che possono portare a gravi conseguenze. È necessaria un'opera di prevenzione ed informazione su questo fronte, così da far sì che si riescano a individuare i segnali di rischio e scongiurare situazioni che possono portare a simili drammi». Non si tratta del primo caso di questo tipo in provincia di Rovigo: il 5 febbraio 2016 Daniel Plamadeala si era spento a 6 mesi, mentre era ricoverato in coma all'ospedale di Padova per le conseguenze delle lesioni riportate il precedente 23 gennaio, all'interno dell'appartamento di via Pascoli, a Rovigo, dove si trovava con la mamma, mentre il padre era appena uscito per andare a lavorare. La donna nel giugno del 2020 è stata condannata in primo grado a 12 anni dalla Corte d'Assise di Rovigo. Un altro caso, senza conseguenze letali ma con gravi ripercussioni dal punto di vista neurologico, è quello che risale al 15 febbraio 2010, quando un bambino di appena 4 mesi era stato portato in coma all'ospedale, per le conseguenze delle lesioni riportate mentre si trovava in casa a Rosolina solo con il padre, poi condannato in primo grado a 12 anni e 6 mesi per maltrattamenti e lesioni personali pluriaggravati.

Francesco Campi

IL RACCONTO DELLA DONNA NON È STATO RITENUTO CREDIBILE DAI DOTTORI POI IL SILENZIO DAVANTI AL GIUDICE

SPARI A CAIVANO DON PATRICIELLO: «NOTTE DI TERRORE» Nel Parco Verde di Caivano la camorra torna a sparare. Nella notte è stata esplosa una ventina di colpi da due armi diverse: proiettili in aria a scopo intimidatorio o per marcare il territorio. Don Maurizio Patriciello, il prete in prima linea e sotto scorta, ha denunciato l'accaduto in tempo reale sui social: «Notte di terrore».

Il narcoboss scarcerato: dalla Colombia zero risposte

DROGA

TRIESTE Si muove in elicottero o con la Bentley, porta occhiali Cartier, parla di geopolitica e di economia come il manager di una multinazionale e, da un buon padre di famiglia, ha mandato i figli a studiare negli Usa. È il colombiano Angel Martinez Quiroz, 68 anni, che nella lista dei ricercati dall'Interpol figura come uno dei più pericolosi boss della droga al mondo. Arrestato in una operazione della Dda coordinata dalla Procura di Trieste nel 2022, tra poche ore sarà di nuovo libero per scadenza dei termini di custodia nel carcere di Bogotá. La magistratura di Trieste però, in una nota del procuratore Antonio De Nicolo, precisa di aver chiesto più volte l'estradizione di "Angel" per il tramite del ministro dell'Interno senza però ricevere risposta dalle autorità giudiziarie colombiane. E quindi la decorrenza del termine di custodia non sarebbe dipesa da un errore imputabile alla Procura stessa.

INDAGATO Angel Martinez Quiroz

Il comunicato precisa anche che è stata la Procura triestina a chiedere al Gip «tempestivamente e di propria iniziativa (senza dunque attendere alcuna istanza difensiva, in ossequio ai principi costituzionali che governano il diritto alla libertà personale) la cessazione della custodia cautelare», il 6 settembre, cioè dopo un anno del termine cautelare di fase. Una «doverosa scarcerazione» che comunque non impedisce all'indagato «di presentarsi nel nostro Paese e di rendere dichiarazioni collaborative, come parrebbe essere intenzionato a fare stando alle asserzioni dei suoi difensori apparse sulla stampa». Il legale di Quiroz, Alessandro Tirelli, sottolinea del resto che il narcotrafficante «intende continuare nel suo atteggiamento collaborativo con la Procura».

TRIESTE, LA PROCURA: CHIESTA PIÙ VOLTE L'ESTRADIZIONE MA NESSUN RISCONTRO SE "ANGEL" VUOLE PUÒ PRESENTARSI QUI

LA DISGRAZIA

Portogruaro, a un anno e mezzo trovato senza vita sulla strada «Investito da un'auto pirata»

PORTOGRUARO (VENEZIA) La mamma di Balil Kurtesi, un anno e mezzo, è arrivata alle 18.45 all'ospedale di Portogruaro con il figlio in braccio. Urlava e chiedeva aiuto per quel bambino che portava ai medici ormai agonizzante. Li implorava per un miracolo che non c'è stato. Un'ora dopo la folle corsa da casa sua, a Mazzolada di Portogruaro, fino all'ospedale cittadino, i medici firmavano il certificato di morte di Balil. A ucciderlo una ferita alla testa, nella zona sinistra della nuca: un forte trauma cranico di fronte al quale non hanno potuto nulla i tentativi di rianimazione. Ora inizieranno le indagini per capire cosa sia successo, perché Balil è stato trovato agonizzante in strada, poco distante dalla casa dove vive con la mamma e il papà, in una zona abitata dalla famiglia Kurtesi, di origine serba ma residente da anni a Portogruaro.

L'ipotesi principale sulla quale stanno lavorando i carabinieri della Compagnia di Portogruaro è che il piccolo sia sfuggito all'attenzione di chi era in casa con lui e che, uscito in strada, sia stato travolto da un'auto pirata che ora i militari stanno cercando attraverso le telecamere di sicurezza della zona.

L'IPOTESI È CHE BALIL SIA SFUGGITO ALL'ATTENZIONE DEI GENITORI SARANNO SENTITI I RESIDENTI IN ZONA

L'ALLARME

È stata la mamma a lanciare l'allarme, poco dopo le 18.30, quando è uscita di casa per vedere dove era il figlio. Nessuno si sarebbe accorto del terribile incidente. Il papà, la mamma e un loro conoscente, tutti di origine serba, sono partiti alla volta dell'ospedale di Portogruaro. Una corsa disperata: con una bandiera bianca i genitori hanno cercato di farsi spazio tra il traffico, per arrivare al più presto al Pronto soccorso. Qui il bambino è giunto agonizzante, tanto che i sanitari hanno cercato disperatamente di salvargli la vita. Ma purtroppo per il piccolo non c'è stato niente da fare. A quel punto i carabinieri hanno avviato le indagini. Sul caso sta indagando la Procura di Pordenone che ha allertato il medico legale Antonello Cirnelli.

IL LUOGO Via Loredan a Mazzolada di Portogruaro (VINICIO SCORTEGAGNA)

Il professionista si è recato nella frazione di Mazzolada di Portogruaro per i rilievi insieme ai militari dell'Arma. Il sospetto era che il piccolo fosse finito sotto le ruote di un'auto.

Per questo gli investigatori hanno sequestrato i mezzi della famiglia per sottoporli agli accertamenti. Il corpicino del bimbo è stato invece trasferito nell'obitorio dell'ospedale di Portogruaro. Qui il medico legale ha effettuato un esame necroscopico. Dalle prime verifiche pare proprio accertato che il bimbo sia finito con la testolina sotto un veicolo. La Procura di Pordenone quindi disposto l'autopsia che sarà effettuata oggi.

È del tutto esclusa l'ipotesi di un gesto di violenza domestica. Così come viene quasi scartata l'eventualità che Balil, uscito in strada da solo, sia scivolato e abbia sbattuto la testa sul marciapiede. Gli inquirenti sentiranno nelle prossime ore non solo i parenti del bambino, ma anche gli altri residenti della zona. Alla ricerca dell'attimo preciso nel quale si è consumata la tragedia che ha spezzato una vita ancora alla sua alba.

Marco Corazza
Nicola Munaro

Trento, mamma orsa vivrà Provincia bocciata dal Tar

▶Per il Tribunale è stato un "falso attacco" agli escursionisti: F36 difese il cucciolo

▶Il giudice: «Anziché arretrare gli uomini sono corsi sull'albero. Va solo catturata»

IL DECRETO

VENEZIA Non sarà uccisa la plantigrada che, insieme al suo cucciolo, per due volte quest'estate si era ritrovata faccia a faccia con alcuni escursionisti in Trentino. «L'unica cautela ragionevolmente praticabile, allo stato, è quella di consentire la cattura dell'orsa F36 senza procedere al suo abbattimento», si legge nel decreto con cui il Tar di Trento ha accolto il ricorso di Enpa, Oipa, Leidaa, Lndc, Wwf e Leal contro la Provincia autonoma, ritenendo che in entrambi i casi si sia trattato di un "falso attacco", cioè non di un'aggressione bensì di un'autodifesa da parte della mamma. Il presidente Maurizio Fugatti annuncia già appello al Consiglio di Stato: «Servono leggi speciali per poter intervenire immediatamente, la vita di una persona va tutelata rispetto alla vita di un animale».

GLI EPISODI

Ambedue gli episodi sono avvenuti nel territorio comunale di Sella Giudicarie, zona di boschi e masi. Il primo è avvenuto il 30 luglio, quando due amici si sono imbattuti negli esemplari che stavano dormendo. «L'orso adulto accortosi dei due uomini – si legge nella ricostruzione della Provincia guidata da Maurizio Fugatti – si alzava sulle zampe posteriori per poi scagliarsi contro di loro (...). Uno dei due uomini che si trovava in posizione più arretrata ripercorreva il sentiero correndo verso valle, mentre l'altro (...) si arrampicava prontamente su una pertica di abete che si trovava all'inizio del pianoro arrivando ad un'altezza di circa 5-6 metri, tenendo tra le mani un bastone da montagna ed usandolo per difendersi dal plantigrado che lo inseguiva sull'albero. In un primo momento l'animale strappava dalle mani il bastone al ragazzo e successivamente lo agganciava per una ghetta e lo scaraventava giù dall'abete. Nella caduta l'uomo sbatteva rovinosamente con il torace su un masso posto ai piedi dell'albero». Il secondo fatto è acceduto il 6 agosto, quando una coppia ha notato il plantigrado «a circa 20 metri» e se l'è visto arrivare addosso «con forte shock» fino a 3 metri, senza però contatti né danni.

IL RICORSO Nella foto d'archivio, un'orsa con i cuccioli. La vicenda giudiziaria riguarda l'esemplare F36. Nel tondo Maurizio Fugatti (Lega)

FUGATTI ANNUNCIA APPELLO: «SERVONO LEGGI SPECIALI, LA VITA DI UNA PERSONA VALE PIÙ DI QUELLA DI UN ANIMALE»

LE REGOLE

Secondo il Tar, l'orsa ha solo cercato di allontanare la possibile minaccia al proprio cucciolo. In particolare le prime due persone, scrive il presidente Fulvio Rocco, «non si sono attenute alle regole ampiamente diffuse dalla stessa Amministrazione Provinciale in caso di incontri con orsi»: gli amici, «anziché arretrare lentamente, si sono messi a correre, all'evidenza dimentichi che la velocità dell'orso è di gran lunga superiore a quella umana e che anche l'orso può agilmente arrampicarsi sugli alberi». La fattispecie del "falso attacco" è prevista dalla normativa. Forzature non possono trovare giustificazione «nella pur innegabile e quanto mai grave tensione sociale che a tutt'oggi attanaglia la popolazione trentina a causa dell'incontrollata sovrabbondanza della presenza degli orsi nel territorio provinciale, ormai risalente e che vieppiù divenuta di difficile governo proprio in dipendenza di pregresse incurie da parte delle Autorità succedutesi nel tempo».

LA DIFFIDA

Almeno fino all'udienza del 12 ottobre, dunque, F36 potrà essere al massimo reclusa. Ma per Enpa, Leidaa e Oipa si tratta comunque di «un provvedimento ingiustificato», in quanto l'area del Casteller «notoriamente rappresenta una soluzione assimilabile al 41 bis», aggiunge Leal. Lav prepara «una diffida perché l'orsa sia lasciata in libertà». La deputata Michela Vittoria Brambilla (Leidaa) attacca: «Vogliono ammazzare l'orsa perché non c'è posto al Casteller...». Sul punto il Tar bacchetta Fugatti: «Tale inadeguatezza è esclusivamente imputabile alla stessa Amministrazione Provinciale».

Angela Pederiva

Nel Vicentino

Troppi furti: sindaco organizza le ronde

VICENZA Raffica di furti nella case dei cittadini del comune di Monte di Malo (Vicenza), meno di 3mila anime. Una decina in poche settimane quelli segnalati anche nel cuore del piccolo paese dell'Alto Vicentino. Da qui l'appello del sindaco Mosè Squarzon ai cittadini per dare il via ai controlli notturni del comune convocando così un componente per ogni famiglia lunedì 18 settembre alle 19.45 nell'atrio della scuola media locale. Il post spiega: «Il limite è stato superato, ho bisogno di voi...abbiamo il diritto di vivere nelle nostre abitazioni con serenità, libertà e sicurezza...non possiamo tollerare nuove violazioni nelle nostre case». Nel post diffuso sui social istituzioni il primo cittadino specifica: «Se siete auto muniti, con spiriti di volontariato e sentite di poter essere utili al bene comune vi aspetto...ci accorderemo come controllare il territorio, formeremo dei gruppi e comunicheremo in tempo reale con le forze dell'ordine».

In Marocco 2.700 vittime Schiaffo a Parigi sugli aiuti

LA CATASTROFE

MARRAKECH La corsa contro il tempo si fa sempre più frenetica nella ricerca di eventuali superstiti al terremoto che sabato scorso ha colpito il centro del Marocco. Si scava tra le macerie, anche a mani nude, mentre in alcune zone remote dell'Atlante i soccorsi tardano ad arrivare. E il re Muhammad VI ancora non si fa vedere: né in tv, né nelle aree colpite, a mostrare vicinanza ai suoi sudditi che piangono quasi 2.700 morti, limitandosi a decretare tre giorni di lutto nazionale e a lanciare un appello alla preghiera.

LA DISTRUZIONE

I feriti sono 2.500, e molti tuttora in attesa di cure, ma la distruzione - soprattutto nella provincia di Al Haouz, epicentro del sisma - è tale che il bilancio appare destinato a salire ancora. In questo quadro, ha destato stupore la decisione di Rabat di accettare aiuti solo da 4 Paesi (Spagna, Gran Bretagna, Emirati arabi uniti e Qatar), mentre dalle prime ore tutta la comunità internazionale si è detta pronta a inviare personale e materiale umanitario, dagli esperti nella ricerca delle persone ai beni di primissima necessità. Tornato proprio da Parigi poche ore dopo la micidiale scossa di magnitudo 7, il re ha partecipato domenica - insieme al figlio ventenne, il futuro Hassan III - a una riunione di crisi del governo, finita con un comunicato e senza alcuna dichiarazione alla nazione. Il ministero dell'Interno ha quindi chiarito di aver accettato l'aiuto solo di quei quattro Paesi «in questa fase specifica», giustificando la sua decisione con il fatto che «una mancanza di coordinamento in tali situazioni potrebbe essere controproducente». Tuttavia, ha spiegato Rabat, «con l'avanzamento delle operazioni di intervento, la valutazione dei possibili bisogni potrebbe evolversi, il che consentirebbe di sfruttare le offerte presentate da altri Paesi amici». Il mondo però si interroga su questo ritardo nell'accettare gli aiuti mentre i marocchini colpiti lanciano sos disperati. E sembra bruciare come uno schiaffo soprattutto il no alla mano tesa dalla Francia: l'ex protettorato francese e Parigi sono ai ferri corti, in particolare da quando è scoppiato il caso Pegasus che avrebbe rivelato come Rabat intercettasse le telefonate del presidente Emmanuel Macron attraverso il sistema israeliano. Intanto l'Italia, ha ribadito il ministro Antonio Tajani, «è pronta ad aiutare: all'inizio con la disponibilità della nostra Protezione civile, ora anche con materiale, tende, medicinali».

A MANI NUDE
I soccorritori continuano a scavare fra le macerie (ANSA)

RE MUHAMMAD VI ANCORA NON SI VEDE NEMMENO IN TIVÙ TAJANI: «NOI PRONTI CON LA PROTEZIONE CIVILE E I MATERIALI»

Il ciclone devasta la Libia: crollano le dighe a Derna migliaia di morti e dispersi

▶Lo tsunami di acqua e fango sommerge case e strade: ecatombe senza precedenti

▶La disperazione dei superstiti: «Aiutateci» Tregua diplomatica tra i due governi rivali

IL DRAMMA

ROMA Solo a El Beida i morti accertati sarebbero duemila, e migliaia i dispersi. Un'onda gigantesca di fango si è abbattuta sulla città vicino al litorale orientale della Libia, e l'ha tagliata in due. Ma il peggio è accaduto a Derna: due dighe non hanno retto le piogge diluviane di questi ultimi tre giorni e hanno riversato 33 milioni di metri cubi di acqua sulle case e le strade. Non c'è finora nessun bilancio ufficiale delle vittime, solo l'appello che lanciano via social gli abitanti: «Abbiamo bisogno di aiuto nazionale e internazionale». La situazione è definita «fuori controllo» e «catastrofica». Quattro ponti e due palazzi sarebbero stati travolti dalle acque. Per una volta la Libia lacerata in due, quella del governo di Haftar a Bengasi e quella di Abdelhamid Dbeibah a Tripoli si è unita davanti alle devastazioni della tempesta Daniel: tre giorni di lutto nazionale sono stati dichiarati dai due capi rivali. A est, Haftar ha mobilitato l'esercito per portare soccorso alle città disastrate. Le scuole sono chiuse ovunque, chiusi gli uffici, è in vigore da 48 ore anche un coprifuoco.

LA CATASTROFE

Secondo Osama Hammad, capo del governo a Bengasi, il bilancio di duemila morti sarebbe provvisorio e destinato ad aumentare, come ha dichiarato al giornale al-Marsad, precisando che «dei quartieri interi» di Derna e El Beida sono stati «spazzati via» dalle acque. La tempesta è arrivata sulle coste orientali della Libia dopo essersi abbattuta su Grecia, Turchia e Bulgaria, oltre a El Beida e Derna, tutta la regione di Al Jabal al Akhdar, la periferia di Al-Marj e anche parte della capitale dell'est Bengasi sono ancora sotto piogge torrenziali che hanno trasformato le strade in fiumi. Secondo il portavoce del governo di Bengasi, «molte infrastrutture e proprietà private hanno subito gravi danni materiali».

L'ALLERTA

È a est che si trovano i principali giacimenti petroliferi. La Compagnia nazionale di petrolio (Noc) ha decretato ieri «lo stato di massima allerta» e ha sospeso tutti i voli tra i siti di produzione che hanno drasticamente ridotto l'attività. Il generale Haftar ha deciso di affiancare ai soccorritori della protezione civile anche i suoi uomini dell'Esercito Nationale Libico (Anl) e, ieri, ha annunciato lo stanziamento di circa 38 milioni di euro per far fronte allo stato di calamità naturale. Anche il rivale governo di unione nazionale installato a Tripoli - riconosciuto dalla comunità internazionale ma che non ha nessun controllo sulle regioni orientali - ha chiesto domenica «a tutte le autorità pubbliche competenti di prendere misure urgenti per far fronte ai gravi danni». La missione dell'Onu in Libia ha fatto sapere di «seguire la situazione molto da vicino» ed ha espresso la sua «solidarietà a tutte le famiglie delle vittime». Massima allerta anche in Egitto. Le autorità del Cairo hanno rivolto un appello alla prudenza a tutte le popolazioni della costa nord confinante con la Libia e hanno già predisposto un dispositivo d'emergenza per prepararsi all'arrivo della tempesta.

Francesca Pierantozzi

Le strade sommerse da acqua e fango a Derna, dopo il crollo delle dighe causato dal passaggio del ciclone "Daniel". Le violente inondazioni hanno spazzato via interi quartieri nella parte orientale del Paese: la tempesta aveva colpito nei giorni scorsi anche Grecia, Turchia e Bulgaria

GRAVI DANNI ANCHE NELLA CAPITALE BENGASI, ANCORA SOTTO LE PIOGGE TORRENZIALI: INTERI QUARTIERI ISOLATI

Economia

Borse del 11/9/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.525	+1,03% ▲	Londra (Ft100)	7.496	+0,25% ▲	NewYork (Dow Jones)	34.676	+0,29% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.972	+0,22% ▲	Parigi (Cac 40)	7.278	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)	13.920	+1,15% ▲
Francoforte (Dax)	15.800	+0,36% ▲	Tokio (Nikkei)	32.475	-0,41% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.097	-0,57% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 12 Settembre 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	175	↑
Euribor	3,8% 3m / 3,9% 6m / 4,0% 12m	↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	157,40	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,83	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,500%
3 m	3,407%
6 m	3,725%
1 a	3,872%
3 a	3,740%
10 a	4,393%

METALLI

	Gr
Oro	57,51 €
Argento	0,69 €
Platino	26,99 €
Litio	25,61 €/Kg
Silicio	1,777 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	433
Marengo	349,5
Krugerrand	1.859
America 20$	1.810
50Pesos Mex	2.235

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	90,72 €	▲
Petr. WTI	87,17 $	▼
Energia (MW)	126,03 €	▲
Gas (MW)	36,4 €	▲

Multinazionali tassate al 15% sgravi a chi produce in Italia

▶Pubblicato il decreto del governo, l'imposta entrerà in vigore nel 2024. Potrebbe portare fino a 3 miliardi

▶Prelievo meno pesante per chi ha stabilimenti e personale nel Paese. Nuovi obblighi verso il Fisco

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nessuna multinazionale che opera in Italia e che fattura più di 750 milioni, potrà pagare meno del 15 per cento di tasse nel Paese. Il governo ha pubblicato lo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva europea 2523 del 2022 e che, a sua volta, attua il secondo pilastro dell'accordo raggiunto all'Ocse sulla tassazione delle imprese di grandi dimensioni che operano in più Paesi. Quello adottato dal governo italiano è una sorta di schema "a tenaglia". Vengono istituiti tre nuove imposte il cui scopo è impedire che possano esserci scappatoie che permettano alle multinazionali di continuare a mettere in atto schemi in grado di azzerare il prelievo. Arrivano l'imposta minima integrativa, l'imposta minima suppletiva e l'imposta minima nazionale. Ognuna si applica ad una situazione diversa, a seconda se la casa madre sia in Italia o all'estero, se il Paese dove ha la sede la multinazionale aderisca o meno alla global minimum tax, o se faccia parte o meno di un gruppo. Ma, come detto, nonostante i tecnicismi siano molto complessi, lo schema è semplice: nessuna multinazionale potrà pagare meno del 15 per cento di tasse sui propri profitti. Ci saranno però, alcuni trattamenti "di favore" riservati alle imprese che hanno stabilimenti in Italia. Le basi imponibili sulle quali il prelievo sarà effettuato, terranno conto delle immobilizzazioni (si legga degli investimenti) nel Paese. E anche del costo del lavoro. Le attività manifatturiere che hanno beni e personale in Italia, dunque, avranno un occhio di riguardo. Ad essere colpite saranno quindi maggiormente le attività che hanno pochi dipendenti e pochi investimenti materiali, come quelle online. Le nuove imposte si applicheranno a partire dal prossimo anno e dovranno essere versate con una dichiarazione separata rispetto alle altre tasse.

IL PRELIEVO VALE PER LE IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE CHE HANNO UN FATTURATO DI OLTRE 750 MILIONI

L'imposta da versare si calcolerà per "differenza". Se una multinazionale, per esempio, ha una tassazione effettiva in Italia del 2 per cento, dovrà versare il restante 13 per cento con la «global minimum tax». Il Fisco dovrà essere messo in condizioni di conoscere e di calcolare il "tax rate". Quindi ci sarà un obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate di tutte le informazioni rilevanti.

IL DOCUMENTO

Il decreto attuativo del governo, messo ieri in consultazione, è il primo decreto attuativo della riforma fiscale firmata dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. Nel documento che accompagna il decreto inoltre, è spiegato che il governo ha scelto di utilizzare soltanto una terminologia italiana nel testo, eliminando tutti gli inglesismi. Il provvedimento non è accompagnato da una relazione tecnica. Ma è evidente che porterà gettito aggiuntivo per le casse dello Stato già per il prossimo anno. Soldi che potranno essere usati anche per finanziare misure della prossima manovra. Secondo alcune stime, già nel 2024 potrebbe arrivare un gettito di 3 miliardi di euro. Ieri il vice ministro Leo ha anche incontrato due delle Commissioni tecniche che stanno scrivendo i decreti attuativi della delega (quella sull'Irpef e quella sull'Ires). È stato ribadito che si partirà dai provvedimenti «a costo zero».

Andrea Bassi

PER RENDERE PIÙ COMPRENSIBILE IL PROVVEDIMENTO ELIMINATI TUTTI GLI INGLESISMI DAL TESTO

GOVERNO Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo

Bper

L'ex Antonveneta Santi direttore finanziario

Il cda di Bper Banca ha nominato il vice direttore generale Gian Luca Santi direttore finanziario dell'istituto. Santi dal 2003 al 2008 ha ricoperto il ruolo di vice direttore generale di Banca Antonveneta ed è stato membro del Top Executive Group di Abn-Amro. È quindi passato in Mps e poi in Unipol.

Quota 103 e giovani: alle pensioni due miliardi

IL CASO

ROMA Più soldi sulle pensioni. Governo pronto a irrobustire le risorse dedicate al capitolo previdenziale. La posta, attualmente fissata a quota 1,5 miliardi, dovrebbe infatti salire fino a 2 per riuscire ad avviare alcune delle riforme alle quali pensa la maggioranza. A cominciare dalla staffetta generazionale che, secondo fonti sondate in queste ore, piace, oltre che agli industriali, anche ai sindacati. A patto però che l'esecutivo non dimentichi altri nodi cruciali, come Opzione donna. La strategia di fondo è già stata delineata: congelata al momento quota 41 (costa troppo: 4 miliardi solo nel 2024), si marcia verso una proroga di Quota 103 e l'estensione di Opzione Donna a 58 anni (ora fissata a 60 anni) e riallargare le maglie per l'accesso (adesso limitato alle donne licenziate, con invalidità o con carichi di cura). Per i giovani qualche risorsa potrebbe essere messa sul riscatto della laurea agevolato.

RIVALUTAZIONE

Rivalutazione degli assegni al caro vita. Con l'inflazione che resta alta (ad agosto era al 5,7%) potrebbe nuovamente essere rivisto al ribasso lo scaglionamento definito dalla scorsa manovra di bilancio con fasce calanti dal 100% al 32%. E si parla di trasformare (a parità di contributi versati) il tempo pieno in part time, a patto che il datore di lavoro assuma contestualmente un under 35. In questo modo a 67 anni si potrebbe cominciare ad incassare un assegno pieno.

Michele Di Branco

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,771**	0,80	1,266	1,770	7362520
Azimut H.	**21,16**	0,43	18,707	23,68	367924
Banca Generali	**33,58**	1,11	28,22	34,66	158744
Banca Mediolanum	**8,400**	1,23	7,817	9,405	987087
Banco Bpm	**4,179**	1,93	3,383	4,553	12170709
Bper Banca	**2,679**	2,76	1,950	3,163	11265079
Brembo	**12,230**	1,16	10,508	14,896	287353
Buzzi Unicem	**26,88**	-1,68	18,217	28,38	174624
Campari	**11,860**	0,00	9,540	12,874	1125967
Cnh Industrial	**12,625**	0,12	11,943	16,278	1792110
Enel	**6,210**	0,31	5,144	6,340	24117130
Eni	**15,052**	1,72	12,069	14,992	14876423
Ferrari	**280,40**	0,39	202,02	298,70	252927
Finecobank	**11,825**	1,07	11,576	17,078	3458215
Generali	**19,350**	1,36	16,746	19,396	3119619
Intesa Sanpaolo	**2,480**	2,76	2,121	2,631	107615016
Italgas	**5,290**	0,47	5,052	6,050	1362760
Leonardo	**13,860**	0,87	8,045	13,920	1982710
Mediobanca	**12,165**	0,83	8,862	12,189	2506972
Monte Paschi Si	**2,366**	2,38	1,819	2,854	13755446
Piaggio	**3,552**	1,08	2,833	4,107	184738
Poste Italiane	**10,135**	0,25	8,992	10,420	1588770
Recordati	**45,22**	-0,81	38,12	46,93	178252
S. Ferragamo	**14,300**	-0,97	14,200	18,560	100324
Saipen	**1,620**	4,89	1,155	1,592	80861381
Snam	**4,790**	-0,25	4,524	5,155	4949183
Stellantis	**17,376**	2,21	13,613	18,744	10739743
Stmicroelectr.	**41,09**	-0,75	33,34	48,72	1849933
Telecom Italia	**0,3126**	0,64	0,2194	0,3199	147902442
Tenaris	**15,045**	0,53	11,713	17,279	1717305
Terna	**7,778**	0,08	6,963	8,126	3651855
Unicredit	**21,10**	1,71	13,434	22,81	11108707
Unipol	**5,138**	0,78	4,456	5,221	953598
Unipolsai	**2,316**	0,52	2,174	2,497	829982
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	0,70	2,112	2,883	117183
Banca Ifis	**15,760**	2,20	13,473	16,326	122529
Carel Industries	**24,60**	-0,81	22,50	28,30	32029
Danieli	**23,30**	3,33	21,18	25,83	36267
De' Longhi	**23,30**	0,26	17,978	24,98	92210
Eurotech	**2,905**	2,65	2,741	3,692	337075
Fincantieri	**0,5020**	0,70	0,4891	0,6551	817120
Geox	**0,7700**	3,77	0,7401	1,181	1029596
Hera	**2,862**	1,63	2,375	3,041	1870595
Italian Exhibition	**2,750**	-1,08	2,384	2,849	13496
Moncler	**59,22**	1,23	50,29	68,49	460171
Ovs	**2,172**	-1,00	2,153	2,753	993929
Piovan	**9,220**	-1,07	8,000	10,693	14478
Safilo Group	**0,9300**	1,20	0,8996	1,640	448945
Sit	**3,540**	-2,21	3,440	6,423	820
Somec	**30,80**	0,00	27,06	33,56	809
Zignago Vetro	**15,180**	0,00	14,262	18,686	39941

Benzina a due euro, Urso vede l'Antitrust Miniere, si accelera

▶Il ministro al convegno veneto: «Per essere competitivi rivedere autorizzazioni e concessioni anche per le materie prime da cava»

GLI INTERVENTI

ROMA Il prezzo della benzina arriva a 2 euro al litro al self-service. Succede in molte Regioni d'Italia, in alcune addirittura lo supera, come era già successo nelle scorse settimane per la rete autostradale e la modalità «servito». Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha annunciato che al prossimo Consiglio dei ministri arriverà un'iniziativa nei confronti dei ceti meno abbienti (un bonus da massimo 150 euro) e un'altra specifica per gli autotrasportatori. Il ministro ieri ha parlato anche del boom dei carburanti con il presidente dell'Antitrust, Roberto Rustichelli. Sul tavolo ci sono possibili approfondimenti sui margini di guadagno delle raffinerie, l'andamento dei prezzi in autostrada e le royalties pagate dalle compagnie in Italia per l'estrazione del petrolio.

ADOLFO URSO Il ministro per le Imprese punta a snellire il processo di autorizzazione e di concessione anche per le estrazioni dalle cave

IN ARRIVO UN BONUS CARBURANTI PER I CETI MENO ABBIENTI SULLE ESTRAZIONI SI VUOLE MAPPARE TUTTI I SITI

AUTOTRASPORTATORI

Nel frattempo il ministro, assieme al collega all'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, accelera sul "piano miniere". L'obiettivo è riaprirle il prima possibile, con un iter di massimo due anni per autorizzare le estrazioni e un anno per raffinare i minerali estratti. Ma anche tagliare la burocrazia legata al riciclo e il riuso delle componenti all'interno dei rifiuti elettronici (dai computer, agli elettrodomestici). Tutto per provare a garantire all'Italia una parte di quelle materie prime rare e strategiche di cui avranno sempre più bisogno le filiere industriali legate a difesa, rinnovabili, high-tech e automotive. Riducendo la dipendenza dai Paesi esteri. Litio, cobalto, rame, magnesio, nichel, grafite, titanio, elementi di terre rare leggere. Tutti materiali presenti nelle miniere e in giacimenti italiani, chiusi oramai da trent'anni. Urso e Pichetto stanno aggiornando la mappa dei siti. Ma si può puntare anche a recuperare gallio, germanio, silicio e platino dai rifiuti elettronici. «Se vogliamo essere competitivi - ha spiegato Urso in videocollegamento al convegno "L'industria delle cave", organizzato da Confindustria Veneto e Albo dei Cavatori - dobbiamo rivedere l'impianto delle autorizzazioni e delle concessioni anche per quanto riguarda le miniere delle materie prime da cava». Come ha ricordato il ministro, oggi per avere l'autorizzazione a estrarre servono 15 anni in Europa, contro i 7 negli Usa, i due in Canada e addirittura tre mesi in Cina. Per velocizzare il governo punta sulla sponda dell'Ue. Sarà la Commissione a certificare quali progetti delle imprese sono centrali per l'autonomia strategica dell'Europa. Su quei progetti ci sarà un limite di due anni per le autorizzazioni all'estrazione e di un anno per la raffinazione. Ma, oltre ai tempi lunghi e alle incognite tecniche legate alla riapertura delle miniere (in quali quantità i minerali sono ancora estraibili?) rimane il problema dell'impatto ambientale. Secondo Urso si può minimizzare, con soluzioni «sostenibili». Secondo i Verdi si rischia di fare più danni all'ambiente di quanto si guadagna in termini di materie prime estratte.

Il Veneto è la seconda regione in Italia per presenza di cave. L'industria genera un valore di 495 milioni e ne distribuisce per 429 milioni. Estremamente rilevante l'impatto per l'economia locale: il 70% degli acquisti e il 75% del fatturato è legato all'ambito regionale.

AL VERTICE Pier Silvio e Marina Berlusconi gestiranno Fininvest

Fininvest, il controllo a Marina e Pier Silvio

L'ACCORDO

ROMA Marina e Pier Silvio Berlusconi «assumono congiuntamente il controllo indiretto su Fininvest Spa, assicurandone con chiarezza la stabilità e la continuità gestionale», per effetto dell'accettazione tout court dell'eredità di Silvio Berlusconi da parte dei cinque fratelli, che ne hanno interpretato «le ultime volontà in totale armonia per onorarne la memoria con profonda gratitudine, ispirandosi alla sua immensa generosità».

In una nota diffusa ieri in serata, gli eredi del patron del gruppo televisivo ufficializzato di aver firmato ad Arcore, davanti al notaio Mario Notari, appunto l'accettazione dell'eredità che attribuisce la maggioranza di Fininvest ai due figli maggiori, consolidando la loro leadership e la minoranza a Barbara, Eleonora e Luigi. Secondo fonti a conoscenza del dossier, l'accordo sottoscritto prevede che Marina e Pier Silvio deterranno insieme oltre il 52% di Fininvest (circa 26% ciascuno), Barbara, Eleonora e Luigi avranno il 48%, pari al 16% ciascuno.

Le stesse fonti riferiscono che tutti e cinque i figli pagheranno secondo la medesima ripartizione le cifre previste dai legati lasciati dal padre, pari a 230 milioni complessivi. Ciò significa che Marina e Pier Silvio contribuiranno per il 26% ciascuno (circa 60 milioni a testa), mentre Barbara, Luigi ed Eleonora per il 16% ciascuno.

Per tutte le proprietà – a quanto si apprende - vige il regime di comunione tra i 5 fratelli per almeno 5 anni.

Ci sarebbe poi un patto parasociale: prevede la convocazione di assemblee straordinarie delle quattro holding ex Silvio (Prima, Seconda, Terza, Ottava) e di Fininvest per approvare modifiche statutarie che recepiscano le intese raggiunte. Tra queste una clausola di lock-up di 5 anni, in virtù della quale nessuno dei fratelli modificherà le quote possedute nelle Holding e conseguentemente in Fininvest. Inoltre i tre fratelli di secondo ramo avranno il diritto a esprimere 3 consiglieri in Fininvest, che potrà avere fino a un massimo di 15 consiglieri (oggi pleno di 12).

I MECCANISMI

Non sarebbe poi previsto alcun meccanismo di maggioranza qualificata o minoranza di blocco: gli accordi infatti prevederebbero che tutte le decisioni di carattere sia ordinario che straordinario vengano prese a maggioranza semplice, quindi con il 50% più una azione. Presenti alla firma i notai Notari, Carlo Marchetti, Arrigo Roveda; gli avvocati Luca Fossati, Sergio Erede, Ugo Molinari e Carlo Rimini. Presente infine, Danilo Pellegrino, Ad di Fininvest, che ha supportato i fratelli Berlusconi.

r. dim.

ACCETTATA L'EREDITÀ CHE ASSEGNA IL 52% AI FIGLI GRANDI E IL 48% AI TRE MINORI CUI SPETTA UN POSTO A TESTA IN CDA

Legno e arredo in crisi: pesano stretta al credito e rialzo del costo del denaro

IL SETTORE

VENEZIA Mobili e arredo, il 2023 chiuderà male. Questa la previsione di Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, la Confindustria di comparto: «Per la filiera si prevede una chiusura di anno in calo del 3,3%, il 39% delle imprese riduce investimenti per alti costi denaro e difficoltà accesso al credito. Se la consistente flessione del fatturato del legno può essere in parte imputabile al rallentamento della crescita dei costi della materia prima e dell'energia, discorso diverso è il dato sulla produzione dei mobili, indice soprattutto di un rallentamento della domanda e dell'export – spiega Feltrin - fattori che incidono anche sul settore legno che comincia a risentire di una riduzione della produzione, una volta esaurite le richieste del 2022, anno al di sopra della norma».

GRANDE INCERTEZZA

Situazione incerta che trova conferma anche nei dati del Monitor elaborati dal Centro Studi FederlegnoArredo su un campione di aziende. Nel primo semestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022, la filiera legno-arredo registra una contrazione complessiva del 5,9%, male sia il mercato italiano (-6,8%) che l'export (-4,5%). Il legno flette del -12,6% (-14% le vendite in Italia e -8,3% l'export), pur con andamenti molto differenziati tra i diversi comparti. L'arredamento nei primi sei mesi del 2023 chiude in linea col '22 (- 1,1%): giù l'export (-3,3%), bene il mercato nazionale (+1,3%).

Per fine 2023, la rilevazione indica una chiusura d'anno negativa per la filiera a -3,3%, con l'export a -2,6% e il mercato nazionale a -3,8%. Arredamento: previsioni lievemente positive (+0,2%) grazie alla maggior tenuta del mercato interno (+1,3%), male l'export a -0,7%. Legno: - 8,5%.

Marcolin e De Rigo, nuove licenze

LE FIRME

VENEZIA Occhiali: due grandi gruppi del Bellunese hanno stretto altrettante intese per ampliare la loro presenza sul mercato.

Il gruppo Marcolin e la casa tedesca Mcm hanno sottoscritto un accordo di licenza per la progettazione, la produzione e la distribuzione su scala mondiale di una linea a marchio Mcm fino al 2028. L'azienda di Monaco (Germania) è presente con più di 650 negozi nel mondo. La prima collezione di occhiali da sole e da vista Mcm prodotta da Marcolin sarà disponibile a partire da gennaio 2024. Alla fine del 2022, il gruppo di Longarone contava circa 2.000 dipendenti e vendite nette pari a 547,4 milioni.

LA REALTÀ CONTROLLATA DA PAI PARTNERS "FIRMA" CON MCM, QUELLA CON AD MICHELE ARACRI VARA PLEIN SPORT

COLLEZIONI

Il gruppo dell'occhialeria De Rigo e Philipp Plein hanno sottoscritto un accordo di licenza per la creazione, la produzione e la distribuzione di occhiali da sole e da vista a marchio Plein Sport. La collezione sarà disponibile a partire da questo mese con anteprima nel parco commerciale Oriocenter, a Orio al Serio (Bergamo), in occasione dell'apertura del primo negozio Plein Sport in Italia. A livello globale, la distribuzione avverrà attraverso la rete vendita De Rigo da gennaio 2024. «Siamo molto felici di estendere la nostra partnership con il gruppo Philipp Plein, la nostra collaborazione ha un grande potenziale di crescita», ha spiegato in una nota Michele Aracri, amministratore delegato di De Rigo Vision. Il designer tedesco Philipp Plein ha fondato il brand 25 anni fa. Con sede a Lugano, in Svizzera, il gruppo conta più di 700 addetti.

Gruppo Eva - Vega

Credit Agricole finanzia nuovi parchi fotovoltaici

Tre milioni da Credit Agricole Italia per la realizzazione di parchi fotovoltaici da parte di V-Renew, società del gruppo veneziano Eva, che controlla la catena dei distributori Vega e sviluppa un fatturato complessivo di 793 milioni. Il gruppo veneziano si è impegnato a incentivare la vendita di energia elettrica per la mobilità anche con colonnine di ricarica elettrica alimentate da energia green autoprodotta. Eva Srl, attraverso V-Renew Srl, svilupperà un programma di realizzazione di parchi fotovoltaici. Eva nasce nel 2018 come holding di Vega Carburanti. Il gruppo ha un fatturato 2022 di 793 milioni ed è composto anche da Icaro (data center e informatica), Starwash (impianti e centri di autolavaggio) e ToEAT (alimenti e bevande).

Lo scienziato aveva 79 anni

Addio a Ian Wilmut, clonò la pecora Dolly

Cellule staminali, medicina rigenerativa, organi coltivati in laboratorio per sperimentare farmaci e capire malattie ma anche, in futuro, per trapianti: è l'eredità che lascia l'embriologo Ian Wilmut, diventato celebre per aver clonato la pecora Dolly. Morto a 79 anni per le complicanze del Parkinson, ha prodotto nella scienza un segno indelebile. La nascita di Dolly lo ha reso «un titano della scienza», come lo ha definito l'Università di Edimburgo, della quale fa parte l'Istituto Roslin dove Wilmut ha lavorato a lungo e nel quale nel 1996 è avvenuta la prima clonazione di un mammifero, annunciata al mondo nel 1997 dalle pagine della rivista Nature. Wilmut «ha trasformato il pensiero scientifico del suo tempo. Quel traguardo continua ancora ad alimentare molti dei progressi che oggi vengono fatti nella medicina rigenerativa», osserva sul sito dell'università il vicecancelliere, Sir Peter Mathieson.

Sul lago artificiale di Corlo, nel comune bellunese di Arsiè, l'ultima testimonianza di una comunità di 3mila abitanti cancellata dalla costruzione dell'invaso nel 1953: il paesaggio sconvolto, la valle del Ligónt sommersa dalle acque

IERI E OGGI Il lago di Corlo con il vecchio campanile; sotto, la valle del Ligónt e, a destra, la borgata Giuliat prima di essere sommerse

La diga a cupola alta 71 metri venne completata del 1953

COLLEGAMENTI Una famiglia su una barca offerta dalla Sade

Il campanile solitario simbolo di resilienza

LA STORIA

Nelle profonde valli alpine, la maestosa presenza del campanile che emerge solitario dal lago di Resia in Val Venosta ha catturato l'attenzione di tutto il mondo. Turisti, curiosi, il popolo dei selfie e attori di serie televisive sono avvolti da un senso di meraviglia e al tempo stesso di riflessione mentre osservano quel pinnacolo romanico, unico superstite del paesino di Curon cancellato da una diga. Da quell'immagine, solo all'apparenza fiabesca, ci spostiamo in Veneto verso una storia altrettanto significativa, ma meno conosciuta: quella del lago artificiale di Corlo, un'opera umana che ha profondamente segnato l'ambiente e le comunità locali. Anche qui case sommerse dalle acque, tranne il campanile che racconta memorie e tradizioni scomparse per sempre.

L'INVASO

Rocca è una piccola frazione del comune di Arsiè, in provincia di Belluno. All'inizio degli anni Cinquanta, le chiuse della diga costruita sotto la borgata Corlo vengono azionate, l'invaso comincia a riempirsi. La valle lussureggiante del Ligónt, incastonata tra le ripide pendici del Monte Roncone, del Monte Fredina e del Col del Gallo, a poco a poco viene sommersa dalle acque fredde e cristalline del torrente Cismon, cancellando secoli di tradizioni contadine. Le acque avanzano inesorabilmente là dove un tempo vi era la popolosa borgata Giuliàt, demolita per lasciar spazio all'invaso. La piazzetta, la bella fontana ottagonale, il crocifisso, saranno solo un ricordo in vecchie foto in bianco e nero. La società elettrica metterà una pezza con la costruzione del Villaggio Nuovo, trecento metri più a nord, ma non sarà mai gradito dagli abitanti. Vengono cancellate parzialmente anche le borgate Césa, Cabalàu e Carèr, sparirà la strada comunale e verranno sommersi i ponti della Pria e di Polo. Il cimitero verrà ricostruito ai piedi del Col della Rocca, mentre una nuova chiesa parrocchiale e la canonica troveranno spazio sulla sommità dei Coi, un chilometro più a sud. Ma il campanile rimarrà nel luogo di origine, intatto, solitario, diventando un simbolo di resilienza duraturo per la comunità che lo frequentava. Nascerà il detto popolare secondo cui la "chiesa è divorziata dal campanile", rappresentando una curiosa testimonianza delle sfide affrontate dagli abitanti di Rocca nel corso dei decenni. Come al lago di Resia, è il campanile a ricordare la storia.

IL PROGETTO

Dopo uno studio preventivo del 1908, a partire dagli anni Trenta venne avviato dalla Sade – Società Adriatica Di Elettricità, un ambizioso progetto che comportò l'esproprio di terreni e la demolizione di borgate per costruire lo sbarramento sul torrente Cismon. La diga a cupola, alta 71 metri, venne completata nel 1953 sfruttando una fessura naturale nella roccia come coronamento, la stessa che ospita la galleria di accesso all'abitato di Corlo. Il serbatoio è il maggiore bacino generato dal torrente Cismon, con un volume utile di 48 milioni di m3 che alimenta la centrale elettrica di Cavilla situata nel comune di Valbrenta in provincia di Vicenza. Da menzionare un curioso episodio. «Per un breve periodo, furono avviati due cantieri separati per la costruzione di due dighe nello stesso bacino. La S.m.irr.el, Società Serbatoi Montani per Irrigazione ed Elettricità appartenente al Gruppo Sava, gettò le basi della diga nei pressi del vecchio ponte di Pria, oggi sommerso, mentre la Saici, Società Anonima agricola industriale della cellulosa del Gruppo Snia Viscosa, iniziò i lavori al di sotto della borgata Corlo, ovvero 300 metri più a sud», racconta l'esperta di storia locale Elena Maddalozzo. «Questa situazione si risolse con la fusione delle due aziende nella nuova S.i.i.a. – Società idroelettrica irrigazione per azioni, che scelse l'abitato di Corlo come ubicazione definitiva dello sbarramento». Tutt'ora, infatti, quando le acque si abbassano notevolmente nei periodi di forte secca, si riescono a scorgere ancora gli scavi laterali dove erano iniziati i lavori.

IL VILLAGGIO NUOVO 300 METRI PIÙ A NORD DEL PAESE NON FU MAI ACCETTATO DALLA POPOLAZIONE: IN 2500 FECERO LE VALIGIE

Completato l'invaso, nulla sarà come prima, la gente è inerme, dei tremila abitanti, duemilacinquecento fanno le valigie verso nuove prospettive, gli altri rimangono, animati da un'innata e inconsapevole resilienza, ma devono fare i conti con un paesaggio totalmente stravolto. La costruzione della diga, oltre ad aver sommerso la valle, interruppe l'attraversamento di Rocca con la sponda sinistra, dove in località Coste esistevano distese di vigneti che davano dell'ottimo vino bianco. Come risposta, la società elettrica fornì alcune barche agli abitanti, altre furono autocostruite, consentendo loro di preservare le attività agricole e di attraversare il lago. Fu così che intere famiglie di contadini si ritrovarono improvvisamente a diventare barcaioli e anche pescatori. «Mi ricordo da bambino che mio zio Fausto partiva con la barca dalla sponda di Avig indossando la pompa del verderame», racconta Giacomino Maddalozzo, uno dei testimoni di quel periodo. «La barca era grande e tutta in legno. Mentre masticava tabacco, la faceva fluire sul lago con ampie remate verso la sponda opposta, alle Coste, poi ad una certa distanza dalla riva, buttava le reti per pescare le trote. In autunno era un via vai di barche colme di ceste d'uva, ma si approfittava anche per ripulire la riva dai tronchi lasciati dalle frequenti "brentane" autunnali. Si appendevano dietro lo scafo trascinandoli fino a casa, era tutto materiale prezioso. Ogni tanto capitava che, con il vento grosso, la barca dondolasse. Pregavo che non si ribaltasse, perché né io né mio zio Fausto sapevamo nuotare. Bisognava remare e basta».

IL LAGO OGGI

Il lago di Corlo fa parte del comune di Arsié in provincia di Belluno. Con una superficie di 2,5 chilometri quadrati, è dotato di due campeggi, un albergo, due bar e una piscina a bordo lago. Oggi il turismo è assai rilevante, soprattutto nei periodi estivi dove si registra quasi sempre il tutto esaurito. Un'ampia rete di sentieri escursionistici e comode zone per il relax lo rendono sempre più una alternativa preferita rispetto a mete più vocate.

Il lago di Corlo, nato da una diga, racconta la storia di un'intera comunità che ha dovuto affrontare il cambiamento all'improvviso. Sotto le acque verde smeraldo giacciono i resti di borgate e campi coltivati, un passato che il progresso ha sommerso. È un testimone silente di ciò che è stato, di sacrifici e di rinunce.

Giovanni Carraro

L'intervista Tiziano Scarpa

Il nuovo lavoro dell'autore veneziano è insieme memoir, riflessione critica, autobiografia e saggio
«La letteratura non ha paura di mostrare le cose: può portare in luoghi oscuri o a vedere le stelle»

Il libro della verità «Prendo sul serio la vita e la scrivo»

A volte si sente un «alieno», un «corpo nudo che entra in una frase e la spinge più in là che può». Per cercare quella verità che svela l'uomo, senza reticenze, senza gli "abiti" dell'ipocrisia su cui, in fondo, si basa la società. Dopo tutto, per Tiziano Scarpa, scrivere significa «procedere dentro un paesaggio che si inabissa». Ed lì, «sull'orlo della voragine dove le parole vengono meno», può affiorare l'indicibile che solo la letteratura sa donare. Basta una semplice biro per avvicinarsi a «quella cosa enorme» che è la verità. Lo scrittore veneziano non ha paura di mettersi in gioco, «non ho mai scritto niente di simile», avverte. E il nuovo lavoro da oggi in libreria per Einaudi, "La verità e la biro" (presentazione al Punto Einaudi di Venezia oggi alle 18.30, domani a "Veneto Legge" in biblioteca a Spinea alle 18 e domenica alle 19 a Pordenonelegge) è un emozionante e raffinato memoir che mescola racconto, pezzi di vita, ricordi di persone vere, vacanze in Grecia, riflessioni sulla letteratura e sull'arte, saggio, reportage. Uno sguardo sincero, sorprendente e profondo per tentare di capire come misurarsi con la verità, come «vuotare il sacco su tante cose», compresa una malattia seria attraversata da poco, «mi è venuta la voglia di raccontare le cose senza troppi infingimenti». Sarà allora «il giro di boa dei 60 anni», sorride lo scrittore Premio Strega con "Stabat Mater", «ma davvero dobbiamo continuare a nasconderci dietro un dito?».

Quindi?
«È inutile. Nel libro parlo della verità che viene detta o taciuta nelle relazioni umane, in amore, nel lavoro, a scuola, tra colleghi e amici. Questo lavoro di scavo nella memoria è un percorso di dolore, anche fisico».

A partire dalla fidanzata dei vent'anni, l'unica che le diceva la verità, "condivisa" col docente di filosofia...
«Più dei maschi, sono state le ragazze a insegnarmi la franchezza nelle relazioni. Mi piacerebbe molto che le scrittrici facessero un lavoro più sincero riguardo a se stesse, che raccontassero e rappresentassero i loro desideri. Anche per far crescere e educare i maschi riguardo al femminile. Mi sembrano reticenti».

La verità è difficile, anzi, «è odiosa» come scrive.
«E' chiaro che fa paura. Ma i romanzi ti permettono di raccontare sotto copertura la verità sulla vita. Noi scrittori siamo come i dentisti, lavoriamo se c'è la carie. La letteratura svela l'ipocrisia della società: finché ci sarà ipocrisia, ci sarà letteratura».

Ai ragazzi racconta che ha deciso di diventare scrittore perché i grandi non le dicevano la verità.
«Per me è stato così: gli scrittori hanno questo coraggio, non hanno paura di dire delle verità. E ti portano in quei luoghi oscuri, non solo a vedere segreti scabrosi, ma pure le stelle. Anche con sfacciataggine».

IN LIBRERIA Tiziano Scarpa, oggi la presentazione del libro a Venezia al Punto Einaudi

VIVIAMO IN UN'EPOCA GLADIATORIA, TUTTI SCENDONO NELL'ARENA A COMBATTERE: MA DIVENTIAMO SUDDITI DELLO SPETTACOLO

LA VERITÀ E LA BIRO
di Tiziano Scarpa
Einaudi

Lei però si interroga fin dove spingersi.
«E' vero, dire le cose in faccia può essere devastante. Io faccio quello che posso. Ho un dovere verso la vita, quello di dire come è, anche se poi sono io a farne le spese. Continuo lungo questo doppio binario, a prendere sul serio la vita, le mie esperienze, ma anche la mia immaginazione».

Raccontare la verità parlando di sè.
«Oggi siamo messi in discussione: un diluvio di auto-rappresentazioni attraverso video, foto, piccoli scritti. Io uso altri mezzi, quelli della letteratura. Per me, parlare di sè significa prendere sul serio la vita. Perchè non devo prendere sul serio quello che mi è capitato? Penso che possa interessare anche altri, questa è la scommessa».

Dice che viviamo un'epoca "gladiatoria".
«Mi sembra sia una tendenza contemporanea, quella di mostrare il sangue: nei talk show, nei talent, nei social, ovunque concorrenti armati di "verità" scendono nell'arena a combattere. E facendosi anche male. Diciamo "è tutto vero!", ma possiamo solo assistere a questa "verità". Diventando sudditi dello spettacolo. Nella finzione greca, invece, sappiamo che tutto è finto fuorché la nostra emozione di spettatori: le lacrime, le risate, la commozione, sono tutte vere».

Scrive che «il mondo di regge sull'impossibilità di dirsi la verità. Per cui la scrivo, la leggo e la cerco in giro". E la trova?
«Di solito nei posti più artificiali. Attraverso l'artificio della partita di calcio ho abbracciato mio padre per la prima e unica volta, alla fine di Italia-Brasile dell'82. E buttandomi legato all'elastico del bungee-jumping ho sentito tutto il mio essere ribellarsi contro di me».

La verità sta nella biro: è una dichiarazione di intenti.
«E' il mio strumento: ho solo una biro, e dall'altra parte c'è la verità. Una cosa minuscola e una enorme. Come dire, l'elefante e la formichina. Abbiamo tutti un mezzo, una penna, il nostro sguardo, la nostra empatia, che deve fronteggiare una cosa enorme. Sta a noi poi provarci».

Chiara Pavan

A Camon il Premio Comisso alla carriera

SCRITTORI VENETI

«Un grande scrittore, che ha dato dimensione universale al racconto del suo Veneto». Ferdinando Camon è il vincitore del Premio Comisso alla carriera 2023 per scrittori veneti promosso dall'Associazione Amici di Giovanni Comisso con il sostegno di CentroMarca Banca, per valorizzare il percorso culturale e letterario di un autore di nascita, formazione o residenza in Veneto, che si sia affermato a livello nazionale ed internazionale.

Il riconoscimento è alla seconda edizione e verrà conferito a Ferdinando Camon nel corso dell'incontro di finale del Premio Comisso il prossimo 7 ottobre al Teatro comunale Del Monaco di Treviso. Il premio è stato assegnato all'unanimità «per l'alto valore sociale dell'opera di Camon». Nella motivazione si afferma che «il legame profondo della sua scrittura con la terra veneta ne fanno un testimone di eccellenza e un esempio di alto valore umano e culturale».

La Traviata alla Fenice: un trionfo per Feola

LIRICA

Per il ritorno alla Fenice della "Traviata" di Giuseppe Verdi, nello storico allestimento di Robert Carsen ideato nel 2004 per la riapertura del teatro dopo l'incendio del 1996, il pubblico ha tributato un autentico trionfo al soprano Rosa Feola, autorevolissima Violetta. Trentasettenne campana, Feola ha una formazione belcantistica e ha affinato le doti d'interprete con Renata Scotto. Sul piano esecutivo supera brillantemente le difficoltà tecniche e di tessitura del primo atto, dai trilli gioiosi e frenetici allo svettante e intenso mi bemolle di tradizione che chiude la grande aria bipartita. Nel secondo atto, nel dialogo con Giorgio Germont, il soprano sa toccare tutte le corde della commozione e nell'appassionato "Amami Alfredo" s'impone sull'orchestra con grande forza espressiva. Feola, poi, sa mantenere un suono sempre nobile, mai forzato, e la pronuncia è sempre nitida e mai artefatta. Del terzo atto vorremmo rilevare almeno la scelta felice, oltre che rispondente a quanto richiesto da Verdi, di leggere la lettera "con voce bassa senza suono", prima del dolente "Addio del passato".

Dal punto di vista scenico, Violetta si muove in una società borghese piena di contraddizioni e ipocrisie: tutto ruota attorno al denaro, elemento distruttivo e immorale. Il medico cura la giovane ammalata solo per l'avidità del compenso e la cameriera Annina, appena muore la padrona, si allontana da casa con la sua pelliccia. Nel secondo atto si assiste a una "pioggia" di banconote, dollari con l'effigie di Verdi, a indicare che il soggiorno in campagna dei due amanti ha un costo pesante. Accanto a Rosa Feola hanno ben figurato Piero Pretti (Alfredo), tenore lirico dal timbro pieno e compatto, e il baritono Gabriele Viviani (Giorgio Germont) che ha risolto con pertinente eleganza le insidie del ruolo. Funzionali ancora Valeria Girardello e Valentina Corò, rispettivamente Flora e Annina. Stefano Ranzani dal podio ha staccato tempi perlopiù incalzanti, mantenendo sempre un accorto equilibrio sonoro col palcoscenico. Preciso e puntuale il coro preparato da Alfonso Caiani. Caloroso successo.

Mario Merigo

Giornalismo

Addio a Maria Luisa Vincenzoni

È morta ieri a 67 anni Maria Luisa Vincenzoni, per anni giornalista della Tgr Rai del Veneto e del Tg3. Professionista dal 1979, nel 1975 aveva iniziato a lavorare da Padova per L'Unità, poi a Milano, dove si laureò in Lingue e Letterature Moderne allo Iulm. Dal 1980 è stata al Mattino di Padova e dal 1983 in Rai dove resterà fino al 2008 a Venezia, con la conduzione del telegiornale regionale e la cura della rubrica sulla protezione civile, poi a Milano nella redazione del Fatto di Enzo Biagi, al Tg3 a Roma come redattore e conduttrice. Nel 1997 si è diplomata in teologia. A marzo aveva ricevuto a marzo il Premio alla carriera dell'Ordine dei giornalisti del Veneto. Il presidente del Veneto Luca Zaia, esprimendo il suo cordoglio, sottolinea che «ci lascia una colonna del giornalismo Veneto degli ultimi decenni, una firma prestigiosa della carta stampata e di quella televisiva, una donna che ha contribuito con grande impegno professionale alla crescita dell'informazione e della comunicazione, approfondendo i temi legati all'economia, alla cultura e alla letteratura».

Per alimentare la mobilità sostenibile bisogna reinterpretare l'auto. La casa di Monaco punta sul design e sulle nuove tecnologie al fine di ridurre l'impatto ambientale. La "Vision Neue Klasse", esposta allo IAA di Monaco, è il manifesto

BMW

LA RIVOLUZIONE

Tuffo nella nuova era

È sempre più evidente: siamo dinnanzi all'inizio di una nuova era per l'automobile. La mobilità, per come l'abbiamo concepita finora, verrà stravolta nell'arco di pochi anni. BMW ha deciso di affrontare questo periodo di transizione verso l'elettrico come un'opportunità per reinventare il suo stile e il modo di vedere l'auto. Quello che si sta per aprire non è un nuovo capitolo, ma un libro completamente inedito per la Casa bavarese. Il salto è paragonabile con quanto avvenne nel 1962, quando BMW lanciò la 1500 disegnata da Giovanni Michelotti e Wilhelm Hofmeister per entrare in un segmento di categoria superiore.

La sfida ora si fa più ardua: reinterpretare l'auto per creare una mobilità sostenibile coinvolgendo design e nuove tecnologie al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale. Una montagna sicuramente difficile da scalare ma non impossibile per BMW che, a partire dal 2030, produrrà esclusivamente auto a emissioni zero. Una scelta di fatto obbligata dall'UE che però sottolinea la determinazione dei tedeschi.

NO AI DIVIETI

Lo stesso Oliver Zipse, amministratore delegato BMW, ha criticato aspramente il divieto di produrre auto a benzina o diesel dal 2035: «Ritengo che la decisione politica di eliminare gradualmente le vetture a combustione interna sia una negligenza». Tale scelta aprirebbe le porte anche all'avanzata dei cinesi: «La produzione di auto elettriche potrà essere incrementata solo se sarà garantito l'accesso alle materie prime» ha affermato Zipse sottolineando come l'Europa dipenda dalle importazioni dei mercati esteri.

Ciò nonostante, il punto cardine per BMW resta la mobilità sostenibile ma attraverso un approccio più ampio delle tecnologie a disposizione. Non solo elettrico puro, ma anche l'utilizzo dell'idrogeno che potrà rivestire un ruolo determinante nella decarbonizzazione del settore automotive. A tal proposito BMW ha sviluppato una flotta di X5 a celle a combustibile (di cui 4 previste anche in Italia) che a breve verrà impiegata per una fase di studio in vista di una possibile produzione in serie.

L'auto però sarà solamente la punta dell'iceberg. Per BMW l'intera filiera dell'automotive dovrà generare una ridotta emissione di CO2. Dietro la progettazione e realizzazione di ogni singola vettura ci sarà uno studio di economia circolare. Non solo l'utilizzo di fonti rinnovabili nelle fabbriche, ma anche il maggior impiego di materiali riciclati, quali alluminio e tessuti, e una drastica riduzione dei processi di fabbricazione.

AVVENIRISTICHE Sopra i tre concept che indicano il futuro di BMW: da sinistra Neue Klasse (anche a fianco ed in basso), i Vision Dee e i Vision Circular

RICERCA DI PUREZZA ED ESSENZIALITÀ CON LINEE MORBIDE E PULITE. L'AUTONOMIA È SUPER: SFIORERÀ I MILLE CHILOMETRI

Manifesto del cambiamento tecnologico e stilistico di BMW è la Vision Neue Klasse presentata in occasione dell'IAA di Monaco di Baviera. Il team di designer, diretto da Adrian van Hooydonk, ha voluto creare un nuovo stile per la Casa tedesca più elegante, fatto di linee morbide e pulite, ma non per questo privo di carattere, abbandonando così l'attuale design spigoloso e muscolare.

TETTO PANORAMICO

La ricerca dell'essenzialità e della purezza si riflette nella calandra a doppio rene della Neue Klasse, ora di dimensioni più contenute, che ingloba anche i doppi fari. Aumentano le superfici vetrate per mezzo di una linea di cintura più bassa e il tetto panoramico, mentre il retrotreno sfoggia due grandi luci posteriori con effetto 3d. A contrasto della carrozzeria, nella colorazione gialla Joyous Bright, sono presenti splitter, minigonne e diffusore in nero e di derivazione sportiva.

L'essenzialità si riflette anche nell'abitacolo, dove sono spariti quasi del tutto i comandi analogici in favore del display centrale e dei tasti touch sul volante. Tutte le informazioni passano attraverso il BMW Panoramic Vision, un head-up display consultabile sulla parte inferiore del parabrezza in grado di ridurre al minimo le distrazioni del guidatore. I tessuti luminosi, tramite Led, e un arredamento minimalista rendono ancora più ampio lo spazio interno. Il lato tecnologico della Neue Klasse passerà attraverso il peso contenuto della scocca e l'accurato studio aerodinamico che garantiranno un incremento di efficienza, pari al 25% in più rispetto ai modelli attualmente in commercio. Le nuove celle della batteria sono accreditate di una densità energetica superiore al 20%, se confrontate a quelle utilizzate finora, per garantire fino al 30% di autonomia in più sfiorando i 1000 km con una sola carica.

POTENZA DI RICARICA

La futura gamma BMW avrà inoltre una tecnologia di ricarica da 250 kW, anziché i 200 attuali, per arrivare successivamente a quota 300 kW riducendo i tempi per caricare le batterie. Seppure i dati non siano stati ancora dichiarati, le elettriche della BMW disporranno di potenze che oscilleranno tra i 200 cavalli, per i modelli base e più improntati per l'uso cittadino, fino a sfiorare i 600 cavalli per le versioni sportive della serie M. La Neue Klasse è più di una concept car, visto che le sue forme dovrebbero essere definitive al 90%. Ciò significa che la berlina compatta (parliamo di una lunghezza di poco superiore ai 4 metri) farà da apripista al nuovo corso BMW. Prevista nel 2025, sarà lo standard estetico e tecnologico degli altri 6 modelli destinati ad arrivare sul mercato nei successivi 24 mesi.

Michele Montesano

Inossidabile Mini: cambiare tutto restando se stessi

LA PRODUZIONE

Era il 1959 quando Alec Issigonis presentò al mondo la prima Mini, l'auto che rivoluzionò il concetto di mobilità urbana. A distanza di oltre sessant'anni il marchio inglese, ora di proprietà BMW, ha dato un'ulteriore scossa svelando all'IAA di Monaco di Baviera la quinta generazione della citycar Cooper e la nuova Countryman.

Pur seguendo uno stile più audace e al passo coi tempi, il carattere Mini è rimasto intatto anche sui nuovi modelli reinterpretando, in chiave moderna, l'iconico design che ha reso celebre in tutto il mondo la vettura inglese. Oliver Heilmer, responsabile dello stile Mini, ha definito il nuovo corso "Charismatic Semplicity" a sottolineare la pulizia delle linee e le forme minimaliste ed essenziali.

DISPLAY CIRCOLARE

Questo si riflette sia all'esterno che, soprattutto, nell'abitacolo dove il richiamo alla prima Mini è più che mai evidente. A dominare la plancia è infatti il display touch circolare da 24 cm che integra tutte le funzioni, compreso il cruscotto che può essere replicato sull'head-up display opzionale, mentre i pochi comandi analogici sono posizionati sulla plancia e sul volante.

Inoltre l'ambiente interno, realizzato con tessuti e materiali riciclati, sarà altamente personalizzabile tramite l'utilizzo di luci Led. Il design Mini è facilmente distinguibile sulla Cooper, la cui denominazione sarà identificativa del modello hatchback. A fronte di dimensioni simili alla vettura attuale, gli sbalzi ridotti di cofano e bagagliaio, oltre al parabrezza più inclinato, rendendo la nuova generazione più compatta e slanciata. Inoltre l'assenza delle plastiche sui passaruota, la mancanza di cromature e le maniglie a filo della carrozzeria donano ulteriore pulizia e dinamismo all'insieme.

Più marcato il punto di rottura della Countryman che, condividendo lo stesso pianale della BMW X1, è cresciuta nelle dimensioni (13 cm in lunghezza e 6 in altezza) per puntare al segmento dei C-Suv. Lo stile, muscoloso e da vera off-road, è dato da linee più spigolose e maggiormente sviluppate in verticale.

INTRAMONTABILE A lato la 5^ serie della Mini Cooper 3 porte viene inizialmente presentata in versione a batteria. Sopra la rinnovata Countryman

LA CELEBRE CITYCAR INGLESE NATA NEL '59 È ARRIVATA ALLA QUINTA GENERAZIONE: INTERAMENTE A BATTERIE

DOPPIO COLPO

La scelta di far debuttare entrambi i modelli nelle rispettive versioni elettriche non è stata casuale, visto che a partire dal 2030 Mini produrrà vetture esclusivamente a zero emissioni. La Cooper, che manterrà inalterato il suo "go-kart feeling", arriverà il prossimo maggio nelle varianti E e SE, rispettivamente da 184 e 218 Cv, con batterie da 41 e 54 kWh e autonomie comprese tra i 305 e 402 km. Seguiranno le versioni benzina, sia 3 che 5 porte, la variante sportiva John Cooper Works e la cabrio.

La Countryman elettrica debutterà sul mercato a febbraio nelle varianti E, da 204 Cv e trazione anteriore, e SE provvista di 4 ruote motrici e 313 Cv. Le 2 declinazioni elettriche, dotare entrambe di una batteria da 66 kWh, verranno affiancate in seguito dalle motorizzazioni a benzina e diesel, mentre uscirà di scena l'ibrido plug-in.

La gamma Mini sarà completata ad aprile quando verrà svelata la Aceman. Il crossover esclusivamente a emissioni zero, che sarà realizzato in Cina in collaborazione con Great Wall, si collocherà a metà strada tra la Cooper e la Countryman.

M. Mon.

METEO

Qualche temporale su Alpi e Prealpi, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Inizialmente soleggiato, ma dal pomeriggio qualche rovescio o temporale sulle Alpi. Temperature massime sui 32°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Poco o parzialmente nuvoloso al mattino, dal pomeriggio instabilità in aumento con rovesci e qualche temporale, specie in serata sull'Alto Adige. Temperature in lieve diminuzione, massime sui 29/30°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizialmente soleggiato, dal pomeriggio qualche rovescio o temporale sulle aree di montagna, in locale sconfinamento serale alle zone di pianura e costiere.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	20	30
Bolzano	20	29	Bari	23	28
Gorizia	17	29	Bologna	22	31
Padova	19	33	Cagliari	23	28
Pordenone	18	31	Firenze	17	28
Rovigo	19	32	Genova	20	25
Trento	18	30	Milano	21	30
Treviso	16	30	Napoli	21	27
Trieste	23	29	Palermo	22	29
Udine	18	29	Perugia	14	29
Venezia	21	27	Reggio Calabria	22	29
Verona	19	31	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	16	32	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 Storie italiane Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Italia - Ucraina. Qualificazioni Euro 2024 Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.45 RaiNews24 Attualità

Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Relazione Annuale al Parlamento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti sull'attività svolta nel 2022 Attualità
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Radio2 Happy Family Musicale
17.40 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.55 Tg 2 Informazione
18.15 Nazionale Under 21: Turchia-Italia Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il respiro della libertà Serie Tv. Con Elisa Schlott, Reomy D. Mpheo, Franziska Brandmeier
23.50 Pour Parler Show

Rai 3
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentario
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
15.55 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.10 Viaggio in Italia Doc.
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso extra Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.20 Falling Skies Serie Tv
7.00 Seal Team Serie Tv
8.25 MacGyver Serie Tv
9.10 Alex Rider Serie Tv
10.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
12.20 Elementary Serie Tv
13.50 Criminal Minds Serie Tv
14.30 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Wolf Hunter Film Horror. Di Shawn Linden. Con Camille Sullivan, Summer H. Howell, Devon Sawa
22.55 L'uomo senza sonno Film Thriller
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Supernatural Serie Tv
2.10 Nancy Drew Serie Tv
3.30 Falling Skies Serie Tv
5.00 Stranger Europe Documentario
5.40 Falling Skies Serie Tv

Rai 5
6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc.
6.10 L'attimo fuggente Doc.
6.40 Operazione tigre siberiana Documentario
7.35 L'Attimo Fuggente Doc.
8.05 Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo Documentario
9.00 Prossima fermata Asia Doc.
10.00 Rigoletto Musicale
12.10 Prima Della Prima Doc.
12.40 The Sense Of Beauty Doc.
13.30 L'Attimo Fuggente Doc.
14.00 Wild Italy Documentario
14.55 Operazione tigre siberiana Documentario
15.50 Ferdinando Teatro
17.50 Gustav Mahler Sinfonia n 8 "dei Mille" Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti Doc.
20.20 Prossima fermata Asia Doc.
21.15 Old Man & the Gun Film Biografico
22.50 Rock Legends Documentario
23.35 Jimi Hendrix - Electric Church Documentario
1.00 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Il colombiano - Miami Vice Film Giallo
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.35 I giorni dell'ira Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia Film Drammatico

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Grande Fratello Reality
16.20 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Brooklyn Film Drammatico. Di John Crowley. Con Saoirse Ronan, Emory Cohen, Domhnall Gleeson
23.30 X-Style Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 Paperissima Sprint Varietà

Italia 1
7.15 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni
7.45 Mila E Shiro: Il Sogno Continua Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 American Dad Cartoni
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.32 Meteo Informazione
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Emmy Rossum
23.50 Hurricane - Allerta uragano Film Thriller

Iris
6.10 Ciaknews Attualità
6.15 Kojak Serie Tv
7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.50 Italiani a Rio Film Commedia
9.45 Unbroken Film Drammatico
12.40 Troppo per vivere... poco per morire Film Avventura
15.00 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Drammatico
16.55 L'appartamento Film Commedia
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L' Uomo Senza Paura Film Western. Di King Vidor. Con Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor
23.00 Sfida oltre il fiume rosso Film Western
1.00 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Drammatico
2.20 Ciaknews Attualità
2.25 L'appartamento Film Commedia
4.15 Nudo e crudele Film Documentario

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Informazione
7.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
8.15 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
9.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Cucina
11.45 MasterChef Italia 6 Talent
13.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.00 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Ladre per caso Film Commedia. Di Pascal Bourdiaux. Con Jean Reno, Reem Kherici, Camille Chamoux
23.15 Le Dolci zie Film Erotico
1.00 Sticky: l'amore fai da te Doc.

Rai Scuola
8.35 Un mondo senza la Nasa
9.30 Memex Rubrica
10.00 Yellowstone
10.45 I grandi eventi della natura
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza
13.30 1783 - Il primo volo dell'uomo
14.30 Progetto Scienza 2022
15.00 Le serie di RaiCultura.it
15.30 Progetto Scienza
15.35 The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story
16.30 Progetto Scienza
17.30 Vertical city

DMAX
10.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker Documentario
12.05 Predatori di gemme Doc.
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Il boss del paranormal Show
23.15 Wrestling - WWE Smackdown Wrestling
1.05 Destinazione paura Avventura
3.50 Io e i miei parassiti Doc.

La 7
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentario
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 The Women Film Commedia. Di Diane English. Con Meg Ryan, Annette Bening, Eva Mendes
23.30 I ragazzi stanno bene Film Commedia

TV 8
11.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Chi ha rubato la mia vita? Film Thriller
15.30 L'amore in città Film Commedia
17.15 Una guida per innamorarsi Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 100% Italia Show
21.30 Pechino Express - La via delle Indie Talent
23.45 Pechino Express - La via delle Indie Talent

NOVE
10.35 Ombre e misteri Società
13.15 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
15.05 Ho vissuto con un bugiardo Società
16.00 Storie criminali Doc.
17.55 Little Big Italy Cucina
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Se Dio vuole Film Commedia
23.10 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia
0.55 Undercut: l'oro di legno Doc.

7 Gold Telepadova
9.50 The Coach Talent Show
10.10 Get Smart Telefilm
12.30 Tg7 Informazione
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Diretta Stadio - Qualificazioni Euro 2024 Rubrica sportiva
23.30 No Good Deed - Inganni svelati Film Thriller

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Furia Bianca Film
15.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Info
21.15 Ring Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. – diretta Informazione
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Community Fvg Rubrica
20.15 Telegiornale Fvg Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Informazione

TV 12
7.30 Tg Rassegna Stampa News live Informazione
12.00 Tg News 24 live Informazione
16.00 Tg News 24 live Informazione
17.45 Pomeriggio Calcio Rubrica
18.30 TMW News Calcio Rubrica
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 live Informazione
21.15 Speciale del Tg a cura di David Zanirato Film
22.45 Tg News 24 Informazione
23.45 Pomeriggio Calcio Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Leone congiunta a Venere ti è favorevole e crea per te ottime prospettive per quanto riguarda l'**amore**, aprendo anche nella tua mente finestre e visioni che ti sono propizie e che ti incoraggiano a puntare lontano. Oggi hai molte energie, sarà difficile tenerle e tenerti a bada. L'unica soluzione è spenderle, investirle, lasciandoti portare anche da quel pizzico di esuberanza che affiora.

Toro dal 21/4 al 20/5
C'è forse una tendenza a confondere la realtà con i desideri, tendenza piuttosto frequente ma che oggi la configurazione tende a incrementare, inducendoti a esprimere tante richieste non sempre proporzionate con le reali possibilità della situazione. Se vuoi essere sicuro di dove metti i piedi, punta preferibilmente sull'**amore** e sulla tua capacità di creare qualcosa di gioioso insieme al partner.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La situazione in cui ti trovi è piuttosto vivace, sono tanti gli stimoli e gli incontri che in qualche modo vengono ad arricchire la tua giornata, suscitando in te nuove idee e creando nuovi canali di comunicazione. Tieni però d'occhio la situazione **economica**, qualcosa sembrerebbe indurti a considerare con magnanimità eccessiva le tue risorse e a indurre spese sproporzionate con la situazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La tentazione di spendere e spandere c'è, la configurazione ti induce a comportarti come se fossi più ricco di quanto tu non sia, intraprendendo spese e prendendo decisioni di natura **economica** poco aderenti alla situazione in cui ti trovi. Però questo non significa che tu debba reprimere la tua generosità d'animo, che oggi affiora con grande spontaneità. Anzi, controbilancia una certa irrequietezza.

Leone dal 23/7 al 23/8
La presenza della Luna nel tuo segno ancora per tutta la giornata di oggi ti rende forse un po' più vulnerabile agli sbalzi di umore ma anche più sensibile e recettivo. Sei in grado di apprezzare anche le minime sfumature, specialmente nelle relazioni con gli altri e in **amore**. Prova a dare spazio a questo tuo lato apparentemente più fragile, scoprirai che in realtà ti rende più forte e combattivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La situazione che stai vivendo è complessa e sicuramente piuttosto contrastata. Il tuo percorso in questo periodo non è certo lineare e devi tenere conto di vari ostacoli ed elementi di attrito, che oltre a complicare la situazione in cui ti muovi la rendono difficile da interpretare. La dimensione **economica** potrebbe rivelarsi un buon metro che ti consente di monitorare le scelte che metti in atto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La vivacità a livello sociale favorisce l'emergere di progetti, grazie anche a incontri chiave che possono innescare l'avvio di proposte di un certo peso, che ti consentono di vedere il tuo futuro rispetto al **lavoro** con altri occhi. La configurazione ti rende più incline al sogno di quanto tu non sia solito. Ma questo tipo di apertura merita il tuo impegno perché rinnova la tua visione delle cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con una configurazione come quella di oggi godi di circostanze prestigiose per quanto riguarda il **lavoro** e la dimensione professionale. Per te potrebbe essere il momento giusto per spingere un po', giocando con maggiore spavalderia le tue carte. Punta magari su un certo ottimismo, che ti rende più diretto e impulsivo nel modo di proporti. Approfitta di questa vena un po' teatrale, può darti molto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna e Venere favorevoli ti fanno vedere la vita in rosa, come nella canzone. La tua visione della situazione è condizionata da un atteggiamento sereno e ottimista, che ti rende spontaneo proprio come piace a te. Questo lato ha anche qualcosa di esuberante, quasi sfacciato, e sono carte che potrebbero funzionare nel **lavoro**. Magari c'è un elemento di bluff, ma in certe occasioni è la strada migliore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sembra che la vita abbia molto da proporti oggi, come se avesse tenuto in serbo dei regali per te, che finalmente tira fuori dai suoi nascondigli per consegnarteli e strapparti il sorriso che intende sprigionare. È vero che nell'**amore** non tutto è semplice e fluido come vorresti, ma qualcosa di buono c'è e tu stai per beneficiarne. Renditi disponibile a questa bella sorpresa e sorridi generosamente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione della Luna e di Venere nel Leone per te è un invito all'**amore**, quasi una vera e propria proposta di matrimonio, con chi ti sposi? Goditi questo momento di maggiore fiducia e apertura nei confronti non solo del partner ma del mondo in generale. Anche perché rende tutto più gradevole grazie a un tuo modo di comportarti più sereno e immediato, forse potremmo quasi dire istintivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per te in questo periodo ci sono molte questioni da chiarire e dirimere e non sempre hai l'atteggiamento più tollerante e comprensivo del mondo. A volte è la tua esigenza a complicare, senza che tu lo voglia, le cose e a ingarbugliare la comunicazione perfino con il partner. Ma oggi godi di circostanze molto fortunate nel **lavoro** e improvvisamente è come se fossi in un'altra stagione della tua vita.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	99	84	72	64	55	85	43
Cagliari	28	122	37	111	73	52	59	51
Firenze	3	97	80	85	6	72	84	65
Genova	15	91	20	80	59	72	43	70
Milano	64	89	75	76	30	75	80	57
Napoli	30	63	21	56	3	53	73	47
Palermo	18	106	39	102	62	91	5	85
Roma	75	113	60	83	34	62	49	56
Torino	59	97	48	75	72	64	51	61
Venezia	2	107	54	68	34	55	75	52
Nazionale	24	81	32	64	62	62	76	58

WITHUB

Sport

VOLLEY A BARI

Oggi Italia-Olanda vale la semifinale degli Europei

Stasera al PalaFlorio di Bari va in scena il quarto di finale dell'Europeo di volley, tra Italia e Olanda (ore 21, diretta su RaiSport e SkySport). La sfida vale il pass per le semifinali in programma a Roma, dove Giannelli (foto) e compagni vogliono approdare per difendere il titolo continentale vinto due anni fa. La vincente di Italia-Olanda affronterà in semifinale la Francia, che ieri ha sconfitto la Romania per 3-0. Nell'altro quarto di finale di ieri, Slovenia-Ucraina 3-1. Oggi in programma anche Polonia-Serbia.

TOSCANO Luciano Spalletti, 64 anni, stasera per la seconda volta siederà sulla panchina della Nazionale, è a caccia della prima vittoria da ct dopo il pareggio contro la Macedonia del Nord, sabato a Skopje (foto ANSA)

ITALIA A SAN SIRO COL BATTICUORE

Stasera a Milano arriva l'Ucraina Spalletti è già obbligato a vincere

Il ct: «Dobbiamo essere all'altezza della nostra storia, non ci tiriamo indietro»

LA NAZIONALE

ROMA «Dobbiamo essere all'altezza della nostra storia». Spalletti ha subito capito, e dal primo istante, cosa significhi l'azzurro. Una storia di successi, di modelli, anche nelle sconfitte, spesso dolorose. Questa Nazionale oggi deve andare oltre i propri limiti, che inevitabilmente ci sono e non possono essere cancellati solo per un cambio di allenatore. Luciano Spalletti ha solo ereditato i problemi emersi ultimamente con il Mancio, il guaio è che in questa fase non c'è solo da ricostruire, ma anche da vincere, e questo complica il processo di rinnovamento. Lo impone una situazione di classifica non certo idilliaca: l'Italia, stasera, ha la possibilità di agganciare l'Ucraina, battendola a San Siro e andando a prendersi quel secondo posto che servirà per garantirsi la partecipazione all'Europeo. mancano cinque partite, un passo falso costringerebbe gli azzurri a rincorrere per evitare l'incubo playoff. Non siamo a una finale, a uno spareggio, ma le sensazioni sono quelle. E la paura, il batticuore accompagneranno i quasi cinquantamila del Meazza, che negli ultimi anni hanno goduto di pochissime soddisfazioni su quel campo. I precedenti infatti non sempre sono stati positivi, a San Siro, su tutti lo spareggio contro la Svezia del 13 novembre 2017 finito 0-0 e che ci costò il Mondiale in Russia, oppure la semifinale di Nations League di due anni fa contro la Spagna (1-2) dopo aver vinto l'Europeo. L'esperienza più confortante - oltre alla vittoria dello scorso anno in Nations League lo scorso anno - risale al 1993, quando gli azzurri riuscirono a battere il Portogallo con rete di Dino Baggio a dieci dalla fine. Era una specie di spareggio visto che, in caso di sconfitta, l'Italia non sarebbe andata a Usa `94. Spalletti, San Siro lo conosce bene: sa che dà e toglie. Si aspetta un supporto, l'Italia ne ha bisogno dopo la batosta (psicologica) di Skopje. «Nessuno di noi è contento del pari in Macedonia, quando sono rientrato negli spogliatoi è stato avvilente vedere il dispiacere per il risultato. Il campo effettivamente era penalizzante. L'Ucraina? E' più organizzata della Macedonia e ha ben chiaro l'atteggiamento sia in fase difensiva sia offensiva. In Macedonia si diceva del campo, ma non è vero che è stato lo stesso per noi e per loro. Noi siamo entrati per fare la partita, loro no. Anche Elmas, professionista esemplare, ha avuto parole dure sulla gestione di quel terreno».

«È STATO AVVILENTE VEDERE I CALCIATORI DISPIACIUTI DOPO IL PARI DI SKOPJE ORA BISOGNA PENSARE A BATTERE CHIUNQUE»

PERSONAGGI A sinistra Ciro Immobile, 33 anni, chiamato a ripetersi dopo la prestazione positiva di Skopje, nella quale ha realizzato la rete del momentaneo 1-0 (foto ANSA)

INCUBO PLAYOFF

C'è solo un risultato in questo momento. «Non possiamo tirarci indietro dal tentativo di battere chiunque. Per noi tutte le partite sono da dentro o fuori, sempre da vincere per onorare la splendida storia che ci è stata consegnata da tanti campioni azzurri». Come Verratti e Bonucci, per ora accantonati. Ma che, stando a quanto riferisce il tecnico, si erano offerti per dare una mano. Secondo la stampa francese, Verratti invece avrebbe detto no alla convocazione. «Ho chiamato diverse persone, tra cui Verratti. La mia telefonata gli ha fatto piacere. Pur con le difficoltà di giocare lontano, voleva essere d'aiuto. Così come Bonucci. Così come tutti con quelli con cui ho parlato. Ho tentato di confrontarsi con diverse persone: con qualcuno mi è riuscito, con qualcuno no, ma magari non conoscevano il mio numero. Si vorrebbe arrivare a una gestione corretta, c'è un progetto da portare avanti. E la prima cosa è qualificarsi». Su questo siamo tutti d'accordo.

Alessandro Angeloni

Gruppo C

Italia-Inghilterra	1-2
Macedonia-Malta	2-1
Inghilterra-Ucraina	2-0
Malta-Italia	0-2
Malta-Inghilterra	0-4
Macedonia-Ucraina	2-3
Inghilterra-Macedonia	7-0
Ucraina-Malta	1-0
Macedonia-Italia	1-1
Ucraina-Inghilterra	1-1
OGGI Italia-Ucraina	
OGGI Malta-Macedonia	
14/10 Italia-Malta	
14/10 Ucraina-Macedonia	
17/10 Inghilterra-Italia	
17/10 Malta-Ucraina	
17/11 Inghilterra-Malta	
17/11 Italia-Macedonia	
20/11 Macedonia-Inghilterra	
20/11 Ucraina-Italia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Inghilterra	**13**	5	4	1	0	16	2
Ucraina	**7**	4	2	1	1	5	5
Italia	**4**	3	1	1	1	4	3
Macedonia	**4**	4	1	1	2	5	12
Malta	**0**	4	0	0	4	1	9

La formula: le prime due si qualificano (20 posti in totale), altri tre posti attraverso gli spareggi legati alla Nations League; Germania ammessa di diritto

WITHUB

Terzino e leader

Di Lorenzo: «Dateci tempo La fascia? Ciro è l'uomo giusto»

Giovanni Di Lorenzo (foto LAPRESSE)

È uno dei candidati ideali per la fascia di capitano. Così è nel Napoli e così per la Nazionale, con un uomo in comune a dare eventualmente la benedizione: Luciano Spalletti. Lui è Giovani Di Lorenzo, uno dei punti di forza di questa Nazionale. «Il mister ha un'idea di gioco, con un calcio propositivo e coraggioso che può mettere in campo anche qui azzurro. Ma non dobbiamo aspettarci il gioco fatto a Napoli, ci sono i giocatori diversi che vanno in campo, non siamo tutti uguali», così il terzino alla vigilia di Italia-Ucraina. «Sappiamo l'importanza di questa partita. Il mister ci chiede disponibilità e questo gruppo ce l'ha. Noi dovremo essere bravi a metterla in campo». E ci vuole tempo, insomma. Ed ecco il tema della fascia di capitano. «Ciro è perfetto ed è giusto che la indossi lui. Per quel che mi riguarda, dopo la vittoria dello scudetto mi sento maturato. Quando vinci qualcosa, anche a livello personale è una bella conquista».

IL CASO

Pogba choc: positivo al testosterone Rischia quattro anni (e il contratto)

TORINO La carriera ad alti livelli di Paul Pogba è appesa a un filo, quello delle controanalisi che avranno il compito di confermare o smentire la sua non negatività ai controlli antidoping effettuati dopo la prima gara della stagione contro l'Udinese, lo scorso 20 agosto. Perché dopo una serie infinita di infortuni che ha condizionato il suo recente passato, ora il Polpo rischia un nuovo stop per squalifica, fino ad un massimo di quattro anni, prospettiva che non lascia scampo per un classe 1993. Il suo ritorno a Torino è stato lontano anni luce dall'ascesa incontenibile della sua prima avventura bianconera dal 2012 al 2016 - ingaggiato dallo United a parametro zero e ceduto proprio ai Red Devils per 105 milioni - un incubo senza fine in cui non si è fatto mancare nulla: dalla denuncia per estorsione nei confronti del fratello (venerdì l'udienza a Parigi) al crack in tournée negli USA l'anno scorso e la sua malagestione (tra terapie conservative fallite e ritardi) che ha compromesso definitivamente Mondiali e la prima stagione maledetta in maglia Juve.

Chiusa con 164 minuti in campo, zero gol e uno stipendio da 8 milioni + 2 bonus che pesa come un macigno in piena spending review. Labile di nome e di fatto, doveva essere il simbolo di un nuovo ciclo ma è già un rimpianto, gli ultimi guai muscolari hanno convinto la Juventus a cambiare registro, e l'eventuale squalifica rischia di essere la goccia che fa traboccare il vaso. Paul è diventato un lusso insostenibile, e dopo averne "caldeggiato" il trasferimento in Arabia Saudita o in alternativa un taglio dell'ingaggio, la dirigenza è pronta a valutare anche i margini per una risoluzione del contratto: in queste ore dal club filtra molta irritazione nei confronti del giocatore, per una situazione che poteva essere gestita, ancora una volta, in modo migliore. Danno e beffa, un po' come essere sorteggiati per le analisi post partita senza aver giocato nemmeno un minuto. È accaduto al termine di Udinese Juventus (0-3), i test effettuate all'Acquacetosa hanno dato esito non negativo al testosterone sintetico. Si tratta di una sostanza "specifica" che richiede prescrizioni apposite, non è quindi scontato dimostrarne l'assunzione involontaria (che ridurrebbe sensibilmente la pena) o la contaminazione. Secondo il protocollo la squalifica si può ridurre a 3 mesi se l'uso o la somministrazione si verifica «fuori competizione e non sia correlato alla prestazione sportiva». Intanto il Tribunale Nazionale antidoping ha sospeso in via cautelare il numero 10. Pochi dubbi per l'ex medico della Nazionale Enrico Castellacci: «Non può essergli stato prescritto. Assumerlo per errore è possibile, la non volontarietà è decisiva: in caso contrario si raddoppierebbe la pena fino a 4 anni».

PERIODO NERO Paul Pogba, 30 anni, centrocampista: tornato alla Juve nella scorsa stagione, ha giocato appena 164' a causa degli infortuni

IL CONTROLLO FATTO A UDINE DOVE ERA RIMASTO IN PANCHINA LA JUVE IRRITATA: POTREBBE VALUTARE LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO

LA REPLICA

Freddino il comunicato della Juventus, in serata: «La Società si riserva di valutare i prossimi passaggi procedurali». In serie A l'ultimo caso riguarda Palomino. Il difensore dell'Atalanta, positivo al nandrolone nel luglio 2022 e sospeso dalla società per quattro mesi (saltando i Mondiali), è stato assolto dal Tribunale Nazionale Antidoping e reintegrato a novembre.

Alberto Mauro

L'intervista **Walter De Raffaele**

«IL BASKET ORA È DIVENTATO SPORT GLOBALE»

▶Il plurititolato ex tecnico della Reyer Venezia: «Un Mondiale bellissimo e imprevedibile. Tonut punta di un'Italia protagonista»

COPPIA D'ORO Coach Walter De Raffaele con Stefano Tonut negli anni dei grandi successi della Reyer Venezia

C'è chi guarda il mondiale per tifare la nazionale, chi per divertirsi e chi per "sfogliare" l'enciclopedia del basket contemporaneo. Walter De Raffaele, plurititolato coach toscano ormai naturalizzato veneto (vive a Mogliano), per tutti questi tre motivi: il suo è lo sguardo di un grande appassionato e di un tecnico sopraffino, oggi senza panchina ma destinato a essere (molto) rimpianto in laguna dove quasi sempre da underdog ha firmato i successi più fragorosi della Reyer Venezia e della pallacanestro triveneta da mezzo secolo in qua (due scudetti, una Coppa Italia, una Fiba Europe Cup).

De Raffaele, che aggettivo dobbiamo prendere per definire il mondiale di pallacanestro appena concluso: pazzo, rivoluzionario, anomalo?

«Molto, molto bello. Ha fatto capire che il basket è davvero diventato mondiale, tante nazioni che sembravano indietro anni luce a livello cestistico sono diventate competitive, protagoniste. La finale Germania-Serbia ha sancito quanto il movimento europeo è diventato importante, la Lettonia è stata una sorpresa assoluta. Questo è proprio il messaggio che è arrivato dal torneo: la crescita di un movimento di basket oggi veramente globale».

Sono saltati molti pronostici, c'era la sensazione che potesse accadere di tutto.

«Sono d'accordo, il mondiale ha mostrato che chiunque poteva battere chiunque, c'è stata tanta competitività complessiva e nessuna schiacciasassi. Alla fine la Germania doveva essere tra le protagoniste e lo è stata fino in fondo, ma che andasse a vincere... Sicuramente ha inciso il fatto di dover giocare ogni due giorni con le variabili degli infortuni, del poco tempo di recupero, degli alti e bassi in un torneo così intenso».

Sorpreso dalla finale Germania-Serbia o si poteva prevedere?

«Sarei bugiardo a dire che me l'aspettavo, le due finaliste erano tra le candidate a essere protagoniste ma pensavo che gli Usa avrebbero vinto il mondiale. Ed ero convinto che il Canada avrebbe fatto un torneo importante perché è una squadra giovane e con tanti elementi interessanti».

Italbasket esaltata per la vittoria sulla Serbia ma col veleno nella coda di qualche critica per il finale calante.

«Non scherziamo, l'Italia ha fatto un buon mondiale arrivando tra le prime otto con l'apice della grande prestazione con la Serbia. Poi mi riallaccio a quello che hanno detto Datome e Melli, la speranza è di riuscire in futuro a superare i quarti di una grande manifestazione visto che questo fatto di non riuscire a giocare le partite decisive ci perseguita da un bel po' di anni. Ribadisco però: un buon mondiale dal quale soprattutto Stefano Tonut esce rafforzato»

BANCHERO SAREBBE STATO UN GRAN VALORE AGGIUNTO PER NOI. DIVENTERÀ UNA STAR DELLA NBA, È IL CENTRO CHE CI MANCA

Il talento della sua Reyer dei trionfi è sembrato uno dei pochi a reggere l'impatto fisico con certi mostri.

«Stefano ha fatto un mondiale di altissimo livello su tutti i due lati del campo. Arrivava al mondiale senza tanta fiducia ma con grande determinazione, ha avuto eccellente continuità: quando è servito ha difeso forte e dall'altra parte ha fatto spesso la prima punta. Esce da questo mondiale con una consapevolezza diversa, sono molto contento per lui».

LA GERMANIA ESEMPIO DI COME ANDAVA GESTITA PAOLA EGONU? NON DIPENDE SOLO DAL COACH MA DA COME I COMPAGNI ACCETTANO LA STELLA

Scivolata extra tabelloni: il tecnico della Germania Herbert osannato per essere riuscito a far rendere al massimo una "testa matta" come Dennis Schroder; il tecnico dell'Italvolley Mazzanti crocifisso per non essere riuscito a gestire Paola Egonu. Da tecnico che ha scritto libri sul concetto di gruppo, come la vede?

«Bisognerebbe conoscere le realtà per poter giudicare... Però il problema delle stelle non è un discorso da limitare all'allenatore ma a tutto il team, soprattutto i compagni: dipende sempre dall'accettazione, da come il gruppo respira la presenza di queste stelle e come loro si pongono. Tutto l'ambiente fa sì che ci sia una gestione migliore o peggiore».

Lei è considerato un guru della difesa: è stata decisiva la capacità difensiva in questo mondiale?

«Mi verrebbe da rispondere non troppo, anche la finale di domenica è stata a punteggio molto alto, come diverse altre. Forse nella fase a gironi c'è stata buona intensità difensiva, ma tante partite in pochi giorni non ti permettono di avere grande qualità. Ma soprattutto si è vista tanta fisicità, è venuto fuori molto il talento dei giocatori».

I tifosi italiani si chiedono se con Paolo Banchero in azzurro sarebbe stata una storia diversa.

«È un giocatore di grande qualità, che ha veramente le possibilità di fare la star in Nba. Ma è sempre difficile fare questi discorsi, magari avrebbe influito negativamente sul rendimento di altri giocatori. Certo Banchero aumenta la qualità di una squadra, è il centro che manca all'Italbasket, un valore aggiunto».

È stato quasi commovente l'addio di Datome, lei che lo conosce bene come lo ha vissuto?

«Sono molto amico di Gigi, è una persona intelligente e colta, ha dimostrato nella sua carriera fuori dal campo tutta la sua serietà. Ha portato questo suo modo di essere nelle squadre di club e in nazionale, e alla maglia azzurra ha mostrato un attaccamento oggettivamente fuori dal comune».

Tiziano Graziottin

Infinito Djokovic A New York il 24° slam

TENNIS

NEW YORK Inarrestabile, unico, il più forte di tutti i tempi. Non basta un solo aggettivo per definire Novak Djokovic che con la vittoria degli Us Open ha conquistato il 24° Grande Slam in carriera: un record in campo maschile, raggiunto tra le donne soltanto dalla australiana Margaret Court nel 1973.

Il campione serbo si è imposto per 6-3 7-6 6-3 su Daniil Medvedev, il russo che lo aveva battuto proprio in finale a Flushing Meadows due anni fa. Il 36enne, che ha anche riconquistato il numero 1 della classifica Atp, ha vinto sul campo e fuori: anche il pubblico, che nella sua lunga carriera non poche volte gli ha preferito altri campioni, gli ha tributato quegli applausi e l'approvazione di cui Djoko è sempre sembrato andare alla ricerca sui campi Atp.

I FIGLI

Negli States, dove più che altrove lo sport deve essere spettacolo, ha dato vita ad uno show: nel terzo set ha scavalcato la rete andando a soccorrere, tra le risate generali, uno sfinito Medvedev che non si rialzava da terra. Dopo la partita ha stretto la mano all'avversario, si è strappato la maglia e ne ha indossata una che aveva preparato proprio per la finale di New York: una t-shirt bianca con la foto di Kobe Bryant, il suo numero 24 e la scritta "Mamba for ever". Una dedica al suo amico e campione di Nba morto nel 2020: «Kobe è stato un mio grande amico e mi ha aiutato in momenti di difficoltà. Mi ero ripromesso di celebrarlo così». Poi Djokovic ha raggiunto la propria famiglia sugli spalti ed ha abbracciato i figli. «Mia figlia era seduta in tribuna, proprio di fronte alla mia panchina. Ogni volta che ne avevo bisogno mi mandava quell'innocente energia dell'infanzia. Mi mostrava il pugno stretto - ha svelato - Ha sei anni, mio figlio nove ed erano entrambi lì. Quando sono diventato padre, uno dei miei desideri era che i miei figli potessero vedermi vincere un torneo del Grande Slam e che fossero in età per realizzare. Sono felicissimo che sia successo».

«IL PONTE SULLO STRETTO DOVRÀ ESSERE FATTO CON OPERAI ITALIANI, IMPRESE ITALIANE E MATERIALI ITALIANI. SAREBBE UNA GRANDE RIPRESA PER LE INDUSTRIE DELL'ACCIAIO E DEL CEMENTO, MA ANCHE PER I NOSTRI INGEGNERI».

Matteo Salvini *ministro infrastrutture*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Migranti e politica

Immigrati e sinistra, risposta a un lettore che critica il troppo spazio dato alla "guerra dei profughi" nell'Anpi di Padova

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi riferisco alle pagine del Gazzettino Padova. Ovvero, che i problemi di Padova siano tanti è ormai noto. Ma la vicenda Anpi ripetuta a piè sospinto su queste pagine mi sembra un po' eccessiva. A meno che, come mi pare di aver capito, per voi il "pensiero unico di sinistra" sia "il problema di Padova". Mi permetterei di contraddire, se ciò fosse ancora permesso.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (Pd)

Caro lettore,
ma certo che è permesso a lei come a tutti gli altri di dissentire dalle nostre scelte giornalistiche. Ma non ci attribuisca convinzioni o posizioni che non ci appartengono. Non abbiamo mai pensato che il "pensiero unico di sinistra" sia il vero problema di Padova, nè che la guerricciola sui profughi scoppiata dentro la locale Associazione nazionale partigiani d'Italia rappresenti un evento epocale. Semplicemente ci pare che quanto sta accadendo dentro l'Anpi padovana sia lo specchio delle contraddizioni con cui la politica, a sinistra ma non solo, si trova spesso a fare i conti. Riassumo brevemente la vicenda per chi non la conoscesse. Un iscritto all'Anpi, anche candidato sindaco nel comune padovano di Selvazzano, è stato pesantemente criticato dalla presidente della sezione dell'Associazione per aver partecipato alle attività di un comitato politicamente trasversale che si oppone alla presenza di immigrati, una trentina in tutto, all'interno di una palestra del comune. Questo ha provocato una risentita replica da parte dell'interessato, varie prese di posizioni e ha dato il via anche ad alcune azioni legali. Nulla di clamoroso, si dirà, ma l'emergere di queste tensioni in un'associazione solitamente monolitica come l'Anpi dimostrano la complessità di un tema come l'immigrazione e le difficoltà di conciliare, soprattutto su un tema come questo, il ruolo di oppositori o di movimento d'opinione, con quello di governo e di amministrazione. Perchè un conto sono le dichiarazioni di principio, altra cosa è la dura realtà dei fatti. Un conto è sostenere il valore dell'accoglienza e farsene portabandiera, altra cosa è gestire l'accoglienza, cioè decidere dove alloggiare un numero crescente di immigrati, come integrarli, come verificare in tempi rapidi se il loro status è quello di profughi o no. Lo scontro nell'Anpi è, da molti punti di vista, la cartina al tornasole di conflitti che attraversano non solo la sinistra o l'Anpi, ma tutta la nostra società. Dopodichè lei può non essere d'accordo con questo. Può ritenere eccessivo lo spazio dedicato a un associazione come l'Anpi o prediligere invece articoli che parlino degli scontri interni ad altre associazioni o ad organizzazioni politiche di orientamento diverso. Ci mancherebbe altro. Nel massimo rispetto di ogni opinione, non siamo d'accordo con lei. E anche questo credo sia permesso.

Mostra del cinema

Il merito del film di Liliana Cavani

Vado poco al cinema, ma ho assistito a l'Ordine del tempo con un giudizio diverso da quello di De Grandis. Il pregio della Cavani è la sua laicità. Descrive i fatti come puro spettacolo a cui assiste senza schierarsi. Dal film emerge così un'architettura di miserie e grandezze in un'ordine naturale dove il messaggio forte è quasi casuale, circondato da un girotondo di bene e di male come legato l'uno all'altro. Il film sta sul limite dell'esistenza di ciascuno e di tutti nell'insieme, un limite attuale: dalla crisi economica che molti aspettano, a quella ecologica col riscaldamento climatico, all'apocalisse atomica o sanitaria. A rappresentarle tutte, si parte dalla quasi certezza scientifica di eventi astronomici devastanti. Ma nel momento più drammatico, quando gli scienziati stessi non sanno quando verrà la fine, una suora rompe lo spazio e il tempo, che dominano le emozioni dei personaggi, con una forza di verità e mistero a cui la morte tende a metterci sempre davanti: un mistero a cui come società ci sottraiamo nella soddisfazione dei desideri coi consumi, le comodità, i successi delle borse. Allontanando il problema della vita oltre la morte e della compresenza dei morti coi viventi, gli strumenti scientifici non bastano a spiegare l'ultimo confine e aiutarci ad attraversarlo, allora è proprio il discorso della suora non come docente ma come compagna di studi che contiene il tasto più profondo del film, che a suo modo è in armonia con il precedente Francesco e con il lungometraggio sulle clarisse di Urbino. Come si vede un'opera non certo debole e senile, ma aggregato di tutta la giovanile testimonianza di Liliana Cavani, rispettosa del cristiano "non giudicate", ma lasciate crescere il grano e la zizzania fino al tempo della mietitura.

Giannozzo Pucci
Firenze

Sanità

Grazie all'ospedale di Piove di Sacco

Il 29 maggio sono stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Piove di Sacco per un intervento di inserimento di una protesi al ginocchio sinistro. Intervento eseguito in modo eccellente dal dott. Pernice. Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il dott. Davide Pernice e tutto il suo reparto, dove la degenza è stata trovata eccezionale per il modo di come sono stato trattato: mi sembrava di essere in una beauty farm, non in reparto d'ospedale. Grazie ancora a tutti.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Lavoro

La sicurezza disattesa

Il tema delle morti bianche è da sempre al centro della discussione quando si parla di lavoro. Forse il termine stesso non è il più corretto perché troppe volte di "bianco", cioè di incolpevole, non c'è nessuno. Spesso la questione sicurezza è palesemente disattesa dagli stessi addetti ai lavori, per motivi differenti: quelli che lavorano da anni e svolgono una mansione da quando «tutte queste norme non esistevano e non mi sono mai fatto nulla» sono restii ad adeguarsi ai nuovi standard di sicurezza anche quando il datore di lavoro dà loro tutti i mezzi e la formazione per comprendere i rischi reali della mansione che svolge; mentre i più giovani e inesperti per mostrarsi che sono invincibili entrano in cantiere senza l'abbigliamento adeguato. Il timore è che l'ennesima fila di potenti (nessuno escluso) che si reca sui luoghi delle stragi per dire la sua verità basata quasi sempre e solo sulla propaganda, di come funziona una azienda, di cosa davvero voglia dire lavorarci (dove ogni ruolo e mansione ha le proprie responsabilità e ciascuno deve essere chiamato al rispetto degli standard di sicurezza) non ne sappia poi moltissimo. Ed è inutile continuare a chiedere commissioni di inchiesta o varare nuove norme. Tutti coloro che svolgono attività di sicurezza sul serio, sanno che le leggi ci sono e basta applicarle. Ma questo è il problema. L'applicazione della norma che nel nostro Paese è più di forma che di sostanza. Come l'intervento delle istituzioni o dei sindacati. Tanto a rischiare non sono mai loro.

Antonio Cascone
Padova

Il vero amore

Quelle carezze di chi vuol davvero bene

Sabato, in vaporetto davanti a me c'era un giovane su una sedia a rotelle, con occhi e lineamenti senza espressione, forse cieco. Accanto a lui un omone (suo padre?) che per tutto il tragitto non ha cessato di accarezzare dolcemente il braccio del ragazzo e a ripetergli parole senza senso, che dovevano fare piacere a quella povera mente ammalorata. Questo è vero amore.

GCT

Il commissario Ue italiano

La proposta di Gentiloni sembra contro il Paese

Il commissario all'economia dell'Unione europea Paolo Gentiloni vorrebbe dividere i Paesi dell'Unione in una scala gerarchica basata sulla entità del debito sovrano. Sembrerebbe una manovra politica contro un governo, quello italiano, considerato avversario in vista delle prossime elezioni del parlamento europeo, un tradimento del commissario nei confronti del suo Paese, un colpo di coda di una commissione che spesso ha dato prova di inadeguatezza nella gestione delle grandi sfide globali, che insiste sulle vecchie regole rigoriste che si sono già rivelate fonte di problemi e non la loro soluzione. Giuste e giustificate, a mio parere, le critiche del nostro governo nei riguardi del Gentiloni.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Capitalismo e comunismo

Una domanda per Piero Sansonetti

A Piero Sansonetti, testimone emblematico della sinistra dura e pura, vorrei fare una domanda che mi suggerisce il suo accanimento sui mali del capitalismo: come mai nei sistemi economico-sociali a capitalismo spinto vivono bene anche gli ultimi assunti in un'azienda di pulizie dei casinò (Montecarlo), mentre in quelli a comunismo esasperato stanno bene solo i capi (Nord Corea)?

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Calcio

Con questi giocatori Spalletti potrà fare poco

Dopo aver assistito alla partita della nostra nazionale di calcio, contro la Macedonia del Nord, che ho tuttavia smesso ben presto di seguire perché è evidente che in genere per vincere bisogna aver fame di vittorie non conti in banca a sei zeri. L'ex commissario tecnico della nazionale Roberto Mancini, avendo ben capito che con la squadra che aveva a disposizione, avrebbe fatto fatica a vincere anche contro il Liechtenstein ha deciso di andare a prendere una vagonata di milioni in Arabia, dove non avrà vita facile con quei calciatori. Dispiace per Spalletti, che è una brava persona, con il materiale a disposizione, non potrà far molto neppure se fosse il mago Zurlì.

Ugo Doci
Via Tevere Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/9/2023 è stata di **41.100**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Adolescenza, il prof Maggi: «Non c'è medicina per guarirla»

Andrea Maggi, il prof. de Il Collegio, docu-reality di Rai 2 commenta l'ansia degli adolescenti: «Giovani, smettete di lamentarvi, di farvi succhiare il sangue e ribellatevi»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Bloccati 3 milioni di pezzi di materiale elettrico contraffatto cinesi

Uno si fa fare una casa e paga le cose pensando che siano sicure e a norma, spende il doppio del dovuto e non ha alcuna garanzia di sicurezza: è il fantastico mercato domestico (Silvia)

L'analisi

Il cambio di marcia necessario al Paese

Paolo Balduzzi

Per la maggior parte delle persone, settembre è il mese delle ripartenze: si ricomincia a lavorare, si torna a scuola, si fanno progetti. Per il governo, invece, in particolare per il Ministero dell'economia, è tempo di cominciare a tirare le somme. In questi giorni, i tecnici di via XX Settembre sono al lavoro per ultimare la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza" (Nadef) e per aggiornarne le stime. Tra i tanti numeri prodotti ed elaborati, quelli che interessano di più, tanto i piani alti del ministero quanto i giornali e l'opinione pubblica, riguardano le previsioni di crescita dell'economia, per l'anno corrente e prossimo, nonché il saldo di bilancio e il debito pubblico. Se anche solo pochi mesi fa, a fine aprile, il Def aveva confermato le precedenti stime dell'autunno 2022, ora alcuni dati economici sono peggiorati, pur mantenendo il nostro paese una buona performance su altri fronti, come per esempio l'occupazione (almeno in attesa di ulteriori aggiornamenti). Nello specifico, sono diminuite le prospettive di crescita dell'anno corrente, che secondo la Commissione europea non dovrebbe superare lo 0,9% (comunque più della media europea), e sono invece aumentate quelle del deficit, passate dal 4,5% ad (almeno) il 5%. Vale la pena di preoccuparsi? La risposta è negativa, per due motivi. Il primo è che, almeno per tutto il 2023, non sarà in vigore il Patto di stabilità e crescita europeo: se c'è quindi un ultimo momento giusto per peggiorare il saldo di bilancio, è proprio questo. Il secondo è collegato al primo: visto che gran parte del peggioramento delle stime sul deficit, per il 2023 e per il 2024, riguarda gli effetti imprevisti del Superbonus 110%, allora tanto meglio internalizzare già per quest'anno tali effetti ed evitare di scaricarli sul futuro. Quasi paradossalmente, quindi, il peggioramento di quest'anno è addirittura una buona notizia. Perché il problema, semmai, è proprio sulle prospettive per il futuro, a partire ovviamente dal 2024. La stima attuale, sotto revisione, è di un rapporto tra deficit e Pil nel 2024 del 3,7%: un livello già eccessivo. Cosa fare per provare a migliorare la situazione? Come dicono i tecnici, serve lavorare sia sul numeratore, cioè sulla differenza tra entrate e spese, sia sul denominatore, cioè sulla crescita economica. Partendo da quest'ultimo aspetto, è prioritario puntare tutto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza: il Pnrr, infatti, è a tutt'oggi la grande promessa mancata dell'economia italiana post covid. Proprio per questo motivo, però, i margini di miglioramento sono ancora enormi e andrebbero sfruttati al meglio. Per quanto riguarda la spesa pubblica, la sua razionalizzazione (un modo neutrale ed elegante che nasconde la parola "riduzione") passa necessariamente attraverso un serio processo di revisione della spesa, integrato al ciclo di bilancio. Qualcosa che la normativa sulla contabilità pubblica prevede già dal 2016 ma che, come spesso accade, si fa fatica ad attuare, forse più per resistenze burocratiche che per volontà politica. Infine, le entrate: ora che la legge delega sul fisco è stata approvata, bisogna darle seguito, tanto nell'ottica della diminuzione della pressione fiscale quanto su quella dello stimolo dell'attività economica. La prossima legge di bilancio sarà cruciale e, probabilmente, determinerà il successo dell'intera legislatura: è quindi questo il momento più opportuno per il cambio di marcia che serve all'intero paese.

La vignetta

La visita Con Putin dialogo su armi da utilizzare in Ucraina

Il treno del leader coreano Kim Jong-un in arrivo in Russia

Kim Jong-un sta arrivando in treno in Russia, dove tra martedì e mercoledì dovrebbe incontrare Vladimir Putin (nella foto in un precedente incontro). Dovranno parlare tra l'altro della fornitura di munizioni a Mosca, da utilizzare nel conflitto in Ucraina. Il colloquio preoccupa l'Occidente e gli alleati Giappone e Corea del Sud: si teme lo sviluppo della cooperazione militare tra Pyongyang e Mosca. Il treno blindato che Kim usa per le sue trasferte all'estero è partito due giorni fa da Pyongyang in direzione nord-est, verso la frontiera con la Russia, oltre la quale c'è Vladivostok.

Le idee

Se non basta la prevenzione serve il bisturi della Giustizia

Carlo Nordio

Caro Direttore, dopo un anno di congedo obbligatorio, ti chiedo ospitalità per chiarire le questioni sollevate dal nostro decreto contro la delinquenza minorile in genere , e contro quella sulle donne in particolare. Lo faccio riappropriandomi il mio linguaggio giornalistico, meno tecnico di quello usato in Parlamento, nella speranza di esser il più chiaro possibile.

Dico subito che i provvedimenti rigorosi da noi adottati ci erano stati in gran parte suggeriti dagli stessi magistrati di Napoli, e da quell'eroico don Patriciello che resiste a tutto, anche alla sparatoria di ieri. Nondimeno, com'era prevedibile, alcuni magistrati e pedagoghi hanno manifestato opinioni opposte, anche in termini rudi: so let it be, erano messi in bilancio. Ma andiamo per ordine.

Le critiche possono dividersi in due categorie: quelle rivolteci durante la conferenza stampa successiva al decreto, e quelle , più articolate, arrivate nei giorni successivi. Le prime possono riassumersi così :a) secondo il governo la donna non avrebbe il diritto di circolare vestita come vuole ;b) se poi , indossando abiti succinti, viene molestata o addirittura, violentata "se la sarebbe andata a cercare", Le seconde, che i provvedimenti repressivi - carcere, divieti e ammonizioni - sono inutili,e ci vuole ben altro: un "nuovo approccio culturale", un "percorso educativo", e altre attività preventive. Don Patriciello dice che servono entrambe le vie: severità e prevenzione..

Proverò a rispondere in termini razionali, evitando le suggestioni emotive che spesso condizionano domande e risposte, sollevando polemiche inutili. Non mi faccio illusioni di essere convincente: si convince solo chi è già convinto. Ma spero almeno di farmi capire. Dunque. :

a) Che una persona abbia il diritto di scegliersi gli abiti con cui girare il mondo, o almeno l'Italia, è principio così banale che non meriterebbe nemmeno una risposta. Certo ci sono dei limiti, che un tempo si identificavano con l'ordine pubblico e il cosiddetto buon costume, e dipendono dai luoghi e dai momenti: ad esempio si può indossare l'uniforme della Gestapo durante una rappresentazione teatrale, ma sarebbe quantomeno improprio portarla in piazza il 25 Aprile. Così come è lecito un perizoma in spiaggia, , mentre sarebbe sgradevole in chiesa. Più che la legge, sono, o dovrebbero essere , il buon senso e l'estetica a suggerire l'abbigliamento. Ma ci sono anche altre circostanze . E qui siamo al punto successivo.

b) L'espressione "andarsela a cercare" non solo è grossolana, ma sotto un profilo strettamente logico non significa nulla. Essa è usata in molti ambiti, per evocare un nesso causale che in realtà non esiste automaticamente, ma che sarebbe troppo complicato spiegare. Ad esempio si dice che il fumatore è andato a cercarsi il cancro polmonare, il bevitore la cirrosi epatica, l'alpinista la frana, e il maturo libertino l'infarto, come accadde al presidente francese Felix Faure che rimase stecchito all'Eliseo durante un incontro galante. Ma la realtà è diversa. Ci sono forti fumatori e bevitori che muoiono, come Churchill, quasi centenari, mentre ci sono salutisti convinti, astemi e vegetariani, fulminati da un' epatite o con i polmoni devastati da un microcitoma. Qual è allora la risposta razionale? Che si tratta di un fattore di rischio, che vale sui grandi numeri. Come stare al volante: più corri, e più rischi un disastro. Non è detto che tocchi a te. Ma le probabilità che ti capiti aumentano in modo esponenziale rispetto al guidatore prudente..

Chiedo scusa per la digressione epistemologica e per le brevi note filosofiche che sto per fare. Molti pensano, come Rousseau, che l'uomo nasca buono, e venga corrotto dalla società. Altri, al contrario, condividono l'idea di Hobbes: homo homini lupus:. il nostro codice genetico è malvagio, tra noi siamo prede e predatori. Più o meno quello che dice Darwin, con la selezione naturale, e la stessa Bibbia, che inizia con il figlio di Adamo che ammazza il fratello Abele. Probabilmente la verità sta nel mezzo: i nostri avi erano sicuramente feroci, ma nei millenni si sono lentamente,e parzialmente , moderati. Guerre e stragi continuano, occasionalmente ingigantite da strumenti più efficaci e da regimi meglio organizzati, che creano lager e gulag. Viviamo un po' meglio del neolitico, ma rimangono ancora molte isole di ferocia bestiale. E qui arriviamo alla nostra risposta: queste isole di aggressività nei confrornti delle donne esistono, e purtroppo sono spesso incontrollabili: non possiamo mettere un carabiniere vicino ad ogni ragazza, come non possiamo mettere una guida alpina accanto ad ogni scalatore. Ognuno deve conoscere il rischio che corre quando beve, quando fuma, quando si inerpica e via discorrendo. Non vale solo per la "provocante" minigonna, ma per tutto, a cominciare dai semplici accessori. Una preziosa collana, (anche falsa,come nella deliziosa novella di Maupassant) o un costosissimo orologio, possono andar bene a una cena di gala, ma non sono consigliabili se devi attraversare di notte la stazione di una metropoli. Non è detto che che ti taglino il collo o il braccio, ma il rischio aumenta. Così è per la donna e il suo modo di vestire: certo che può farlo come le pare, ci mancherebbe. Ma deve sapere che ,malgrado l'ottimismo omiletico delle anime belle, la cattiveria, l'aggressività e la stupidità, contro la quale anche gli dei – diceva il saggio – lottano invano, stanno in agguato. Tutto qui.

E veniamo alla terza obiezione, la più seria di tutte. E' verissimo che per questi reati odiosi l'attività preventiva è fondamentale. E, diciamola tutta: scuole, parrocchie, psicologi ed educatori sono certamente utili, ma tutto dipende dalla famiglie, perché é lì che si forma il software del bambino, Personalmente sono stato chiamato a decine di incontri con gli studenti. per educarli alla legalità. Ci sono andato, ma avrei preferito farli con i loro genitori. Ma la prevenzione, per quanto sacrosanta, non è tutto. Per restare nell'ambito medico, ogni oncologo la predica come essenziale: niente fumo, poco alcol, dieta corretta , attiività fisica ecc. Ma quando il cancro arriva , la prevenzione cede il posto al bisturi e alla chemioterapia. Con la delinquenza minorile è lo stesso. Ha ragione don Patriciello: prima di tutto educhiamo. Ma purtroppo la prevenzione, ammesso che ci sia stata, non ha funzionato. Allora deve intervenire il chirurgo, che in queste circostanze è la giustizia penale, anche a tutela delle vittime, che davanti all'impunità del criminale sono tentate di farsi giustizia da sé. Come purtroppo abbiamo visto proprio a Roma, con un tentativo di linciaggio per fortuna sventato, pochi giorni fa.

G
Martedì 12 Settembre 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Martedì 12, Settembre 2023

Santissimo Nome della beata Vergine Maria. In questo giorno si rievoca l'ineffabile amore della Madre di Dio verso il suo santissimo Figlio.

16°C 28°C
Il Sole Sorge 6:39 Tramonta 19:24
La Luna Sorge 3:35 Cala 18:49

"UNA STAGIONE 28 TEATRI", L'ERT FVG PRESENTA LA NUOVA STAGIONE CON ALCUNE NOVITÀ TECNOLOGICHE

Pilotto a pagina XIV

Vicentini
Orgnani ridipinge la beat generation di Ferlinghetti

A pagina XIII

Scultura
Codroipo celebra l'arte del maestro Celiberti

Dal 14 settembre al 29 ottobre sarà possibile scoprire l'artista attraverso i luoghi d'incontro e di passeggio da lui frequentati

A pagina XIII

Friuli Doc, in città affari d'oro per gli espositori

▶«Proposta ricca e vasta dal punto di vista dello spazio»

Dati in crescita su vendite e presenze di standisti a Friuli Doc 2023, un'edizione di «assoluto successo», baciato dal sole e dalle temperature estive, che ha fatto registrare un aumento delle vendite «di circa il 15/20% rispetto all'anno passato, in base alle piazze». E' questo il primo commento del vice sindaco Alessandro Venanzi al termine della 29esima edizione della kermesse enogastronomica chiusasi domenica a Udine. «E' stata una edizione ben organizzata, ricca come proposta e vasta dal punto di vista dello spazio a disposizione degli stand e dei partecipanti – ha aggiunto - abbiamo avuto diverse centinaia di migliaia di visitatori che hanno potuto godere di 11 piazze diverse e di un'offerta sempre più variegata. I numeri dei nostri partner ci raccontano di un aumento degli incassi intorno al 15/20% per gran parte degli stand». Gli stand, in tutto oltre un centinaio hanno registrato un'ottima presenza di pubblico fin dalla serata inaugurale di giovedì.

A pagina VII

FESTA DA RECORD Evento senza precedenti per Friuli Doc

I controlli
Dopo la festa autovelox e etilometri dodici le patenti sequestrate

Sono state 12 le patenti ritirate a seguito di una serie di controlli con l'alcoltest svolti dalle forze dell'ordine nella notte tra sabato e domenica a Udine, in occasione di Friuli Doc. Obiettivo: rendere più sicuri i rientri con un occhio puntato alla guida in stato di ebbrezza.

A pagina VII

CONTROLLI La Stradale al lavoro

«Più immigrati per battere la crisi»

▶Imprenditori a rapporto dall'assessore Bini alla vigilia della frenata dei mercati prevista in Friuli per i prossimi mesi

Transizione energetica e tecnologica, potenziamento dei distretti industriali, accelerazione per l'applicazione della Zls, restyling della legge sul commercio e nuovi investimenti per dare competitività al sistema turistico. Alle porte dell'autunno la Regione delinea le direttrici della politica economica per i prossimi mesi e l'anno venturo, tenendo conto di un quadro macroeconomico internazionale in frenata, in cui il Fvg si dimostra, però, realtà resiliente. Sono questi i concetti fondamentali presentati ieri dall'assessore regionale Bini alle rappresentanze del sistema economico regionale. «Quanto all'immigrazione qualificata – ha considerato l'assessore –, la Regione ha già espresso la sua posizione e la conferma: è necessaria, anche in una logica di occupazione che è data in tenuta pure nel 2024».

Lanfrit a pagina II

Commercio
Partono i distretti approvate tutte le candidature

Opere di infrastrutturazione urbana, azioni di marketing territoriale e sostegno alle imprese per la digitalizzazione e uno sviluppo sostenibile: sono gli ambiti su cui hanno deciso di puntare con progetti concreti e dettagliati 123 Comuni, le associazioni del territorio e quasi 31mila imprese con i 20 progetti degli altrettanti Distretti del commercio che la Regione ha accolto dando a tutti copertura economica per complessivi 10,5 milioni.

A pagina II

Cavazzo Carnico L'incubo nucleare del 1969

«Aiutatemi a trovare i sub del lago»

Nel 1969 l'esperimento di una città sott'acqua per fuggire alle radiazioni

De Mauro a pagina VI

L'intesa
Un accordo per salvare il Natisone

Riduzione dell'inquinamento delle acque; difesa idraulica e la protezione dal dissesto idrogeologico; la rinaturalizzazione, il miglioramento paesaggistico e la valorizzazione ambientale; l'ottimizzazione delle risorse idriche; la promozione e lo sviluppo del territorio. Sono questi gli obiettivi del contratto di fiume del Natisone, firmato ieri a Manzano, all'Antico Foledor Boschetti della Torre, da 9 comuni coinvolti nell'iniziativa.

A pagina VI

Pereyra è un nuovo acquisto bianconero

Pereyra è un giocatore bianconero. Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano, cantava Antonello Venditti. Una parafrasi forse troppo accentuata, ma che comunque racconta in parte quello che sarà l'inizio della terza avventura in bianconero per "El Tucu". Certo, la frase del cantautore romano poteva valere appieno tre stagioni fa, quando fece rientro in Friuli dopo 4 stagioni al Watford, e nel complesso dopo sei anni (visti anche i due vissuti con la maglia della Juventus). Questa volta invece si è trattato di una conferma che ha avuto tempi lunghi, ma che poi sotto sotto è stata per poco tempo davvero in discussione.

Giovampietro a pagina XV

"EL TUCU" Roberto Pereyra è tornato all'Udinese

L'Oww stende la Gesteco nel derby

Pallacanestro effimera, pallacanestro di preseason, ma un successo nel derby è pur sempre un successo nel derby e l'Old Wild West Udine se lo coccola con l'orgoglio di chi sa di avere disputato una grande partita. Bianconeri sempre a condurre, fatte salve le fase iniziali, per poi straripare addirittura nella ripresa e in particolare nel quarto periodo, allorché i ducali - messi sotto per tutta la gara dal punto di vista della fisicità (l'argentino Delia ha recuperato sette rimbalzi offensivi!) - hanno mollato di brutto come si evince dall'eloquente ma comunque onesto punteggio finale: 87 a 62

Sindici a pagina XI

TALENTUOSO Clark dell'Old Wild West al tiro (Foto Lodolo)

Rugby femminile
Il Forum Iulii è pronto a ripartire con cinque novità

Il Forum Iulii è pronto a ripartire. Si sono aggregate al gruppo friulano il pilone Elisa Busicchio, la terza linea Camilla Vido e i trequarti Giulia Ceschiat, Giorgia Perozzi e Angela Dadam. Chiara Stocco è passata alla Benetton Treviso, la francese Anaïs Lauray è rientrata a Tolosa e Anna Villanova dovrebbe accasarsi con il Wien Rugby Club, in Austria.

Tavosanis a pagina XI

L'economia in Friuli

Imprese in frenata Servono stranieri per evitare la crisi

▶L'appello delle categorie all'assessore Bini Preoccupa il taglio delle stime di crescita

▶La giunta: «Il sistema è resistente Zona logistica, bisogna accelerare»

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE Transizione energetica e tecnologica, potenziamento dei distretti industriali, accelerazione per l'applicazione della Zls, restyling della legge sul commercio e nuovi investimenti per dare competitività al sistema turistico. Alle porte dell'autunno la Regione delinea le direttrici della politica economica per i prossimi mesi e l'anno venturo, tenendo conto di un quadro macroeconomico internazionale in frenata, in cui il Fvg si dimostra, però, realtà resiliente.

IL QUADRO

Sono questi i concetti fondamentali presentati ieri dall'assessore regionale Bini alle rappresentanze del sistema economico regionale, chiamate a confronto a Udine anche per raccogliere gli input da tradurre in azioni con l'assestamento di bilancio d'autunno e con la finanziaria di dicembre. Attenzione all'accesso al credito per le imprese, alla manifattura che cerca personale qualificato e, non trovandolo sul territorio, spinge per un'immigrazione qualificata sono alcuni tra i temi più pregnanti. «Quanto all'immigrazione qualificata – ha considerato l'assessore –, la Regione ha già espresso la sua posizione e la conferma: è necessaria, anche in una logica di occupazione che è data in tenuta pure nel 2024». Rispetto agli strumenti per sostenere l'accesso al credito, Bini ha ricordato i fondi di rotazione, non ultimi i 20 milioni per sostenere le imprese colpite dal maltempo. Inoltre, ha aggiunto, «in Fvg ci sono delle condizioni economiche che non sono presenti in altre aree d'Italia: avere la possibilità di mutui a 20 anni con tassi fissi tra 1,2% e 1,75%, per esempio, è un'opportunità non diffusa». Le azioni regionali dei prossimi mesi, pur tenendo conto delle condizioni contingenti, mirano «a scelte strategiche che si devono fare – ha sottolineato Bini -, avendo anche a disposizione 200 milioni di programmazione europea, oltre ai fondi regionali». Tuttavia, ha aggiunto, è chiaro che «la Regione deve attenersi alle regole internazionali e a quelle dell'Ue». Entro questi argini, quindi, la Regione si muoverà per sviluppare «i macro temi ai vertici della nostra agenda: la transizione ecologica e quella tecnologica – ha dettagliato l'assessore -, che saranno incentivate anche attraverso i bandi europei di prossima apertura». Riguardo agli aiuti, «la nostra è l'unica Regione in Italia dove, almeno fino alla fine dell'anno, è possibile ottenerli superando il limite dato dal "de minimis" e ciò come conseguenza del regime quadro in deroga legato al conflitto». Il governo regionale punterà, inoltre, «al potenziamento dei distretti industriali, in particolare il welfare interno; aumenteremo gli investimenti per i distretti del commercio – oltre i 10,5 milioni che copriranno i 20 progetti ammessi ieri a finanziamento -, dei consorzi di sviluppo economico locale e per le comunità energetiche».

GIUNTA FEDRIGA L'assessore regionale Sergio Emidio Bini

LAVORO Due operai impegnati in linea in una fabbrica

LA PROMESSA: «INTERVERREMO PER RENDERE CONVENIENTE RIMANERE IN REGIONE»

L'AIUTO

La Regione auspica, inoltre, di poter rendere operativa la Zona logistica semplificata, dopo aver fornito ulteriori documentazioni al governo. «Attendiamo un'accelerazione per il riconoscimento di questo status», ha sottolineato Bini, perché consentirebbe l'applicazione di misure propulsive per l'economia, sul fronte fiscale e su quello della sburocratizzazione. Da rivedere, poi, la legge sul commercio e ancora potenziamento la competitività del turismo. Tutta questa programmazione terrà conto «dell'ascolto di coloro che generano lavoro e ricchezza sul territorio» e di due termini che descrivono efficacemente lo stato di salute del sistema produttivo: «Resistenza e capacità di adattamento», ha sintetizzato Bini, favorite anche da 2 miliardi che la Regione ha messo a disposizione.

Antonella Lanfrit

La prospettiva

Altre risorse in arrivo dal pubblico

Il Fvg resiste, come certificano i dati economici del I semestre 2023, ma deve blindare questa resistenza e trovare ulteriori vie di "fuga" per mantenere la posizione anche oltre i confini italiani. Lo ha richiamato ieri in premessa l'assessore Bini, di fronte ai rappresentanti delle attività economiche, chiamati a Udine per un confronto sul presente e sul prossimo futuro. «L'Europa, che presenta condizioni di competitività meno strutturali rispetto a un contesto internazionale in frenata rischia di essere un vaso di coccio in mezzo a grandi vasi di ferro», ha analizzato Bini, facendo riferimento a Usa e Cina. «Di fronte a un generale indebolimento del ciclo economico mondiale – ha aggiunto – il Friuli Venezia Giulia riesce a distinguersi rispetto all'Italia». Perciò, «con le prossime misure e utilizzando la programmazione Ue saranno iniettate nuove risorse nel nostro sistema».

Decollano i Distretti del commercio Accolte tutte le domande presentate

LO SCATTO

PORDENONE-UDINE Opere di infrastrutturazione urbana, azioni di marketing territoriale e sostegno alle imprese per la digitalizzazione e uno sviluppo sostenibile: sono gli ambiti su cui hanno deciso di puntare con progetti concreti e dettagliati 123 Comuni – l'equivalente di 982mila abitanti del Friuli Venezia Giulia -, le associazioni del territorio e quasi 31mila imprese con i 20 progetti degli altrettanti Distretti del commercio che la Regione ha accolto ieri dando a tutti copertura economica per complessivi 10,5 milioni. «È un ulteriore passo in avanti per il rilancio del commercio locale e dei nostri centri urbani», ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, ricordando che la costituzione dei Distretti e il sostegno alla loro progettualità intende sostenere «il commercio locale e rigenerazione dei centri cittadini e delle aree urbane attraverso progetti volti a promuovere la storia, la cultura e le tradizioni, a rivitalizzarne l'attrattività turistica e a valorizzare l'offerta di prodotti del territorio a chilometro zero e a basso impatto ambientale». Da questi intenti si originano progetti dai titoli evocativi come «Buy in Sportland» per il Distretto che ha come capofila Gemona; «Tessere di mosaico» per il Distretto guidato da Spilimbergo; «Villaggio del benessere alpino» per il Distretto con a capo il Comune di Paularo. E ancora: «Tresemane asse attrattore strategico del commercio e dei servizi a Nord di Udine» per il Distretto guidato da Tricesimo e «Latisana un territorio sincero» per l'area che ha come capofila quel Comune. Questi temi rappresentano sono evocativi dello spirito che ha guidato tutti i 20 progetti presentati dagli altrettanti Distretti che e accolti dalla Regione. Ciascuno potrà giovarsi dell'anticipo del 70% dei finanziamenti regionali per essere attuato. I Distretti del Commercio sono stati previsti da una norma regionale approvata ad inizio 2021 e nel giugno scorso la Regione ha riconosciuto ufficialmente 20 realtà, quelle che hanno deciso di organizzarsi per raccogliere la sfida implicita nella logica del Distretto.

«Il lavoro di confronto e dialogo costante svolto in queste settimane dai Comuni e dai tecnici della Regione ha permesso di superare le difficoltà di procedimento e accogliere tutte le domande presentate dai distretti – ha riepilogato ieri Bini -. Ora potranno entrare nella fase operativa e ciascun progetto avrà tre anni di tempo per essere realizzato».

FRIULI CENTRALE Una panoramica di via Mercatovecchio in centro a Udine

LA STRATEGIA ENTRA NELLA FASE OPERATIVA DOPO ALCUNE DIFFICOLTÀ

I FINANZIAMENTI

Ai Distretti sono stati assegnati contributi tra i 135mila e i 500mila euro per spese di investimento, cui si aggiungono dai mille ai 100mila euro di fondi per coprire le spese correnti. «Mai come in questo momento di grandi sfide per l'economia europea e locale – ha concluso Bini -, la sinergia fra Regione, Comuni, associazioni di categoria e privati è fondamentale per dare un nuovo impulso ai centri storici che per tanti decenni hanno caratterizzato la vita sociale ed economica del nostro territorio».

A.L.

ACQUISTI I distretti del commercio dovranno rivitalizzare gli affari sul territorio

ASSEGNATI I CONTRIBUTI A VENTI REALTÀ E 123 COMUNI DA TRIESTE A PORDENONE

IL VERTICE

Electrolux al bivio Oggi l'accordo chiave

▶Sindacati riuniti con l'azienda a Bologna Verso il contratto di solidarietà da ottobre

▶La Rsu spera: «Da qui a fine mese nessuna giornata in più di cassa»

PORDENONE-UDINE Le parti si siederanno attorno al tavolo poco dopo le 10 del mattino. Ma non finiranno di parlare presto, perché al centro della discussione non ci sarà il classico punto della situazione, bensì il futuro dello stabilimento Electrolux di Porcia per i prossimi tre-quattro mesi, cioè almeno fino alla fine dell'anno in corso. Un periodo che dovrà traghettare la più grande fabbrica del Pordenonese fuori da una secca che ha minacciato l'introduzione di uno stato di crisi. Al centro sempre il solito problema: i volumi carenti e la necessità di modificare l'orario di lavoro degli operai. Con sullo sfondo un accordo vicino: è quello sul contratto di solidarietà che oggi l'azienda sottoporrà alle parti sociali.

LA TRATTATIVA

All'incontro di Bologna sul futuro dell'Electrolux parteciperà anche la Rsu di fabbrica di Porcia, rappresentata da Walter Zoccolan. Ieri lo stabilimento del Pordenonese era chiuso per uno dei giorni programmati di cassa integrazione. La richiesta che arriva dalle parti sociali va in un'unica direzione: «Si chiede all'azienda chiarezza sulla gestione del contratto di solidarietà». E chiarezza in questo caso significa più che altro due cose: primo, capire quale sarà la percentuale dei lavoratori coinvolti dall'estensione del contratto di solidarietà; secondo, chiarire il meccanismo della rotazione tra gli stessi. «In modo tale che non siano coinvolti sempre gli stessi lavoratori nella misura decisa», spiegano dalla Rsu di Porcia.

I TEMPI

Il clima, pur con un noto sottofondo di tensione, non è quello dello scontro frontale. Con buona probabilità oggi arriverà la firma sull'accordo che porterà l'Electrolux in una nuova era fatta di contratti di solidarietà. Un meccanismo che nelle intenzioni bipartisan dovrà permettere di evitare il continuo ricorso alla cassa integrazione. «Il contratto di solidarietà - spiega ancora Walter Zoccolan, leader della Rsu di Porcia - è fondamentale per limitare quelle che altrimenti sarebbe un'eccessiva perdita di salario da parte delle maestranze». Se l'accordo andrà in porto, il contratto di solidarietà inizierà già dal mese di ottobre, proseguendo almeno fino alla fine dell'anno.

SI LAVORERÀ PRINCIPALMENTE SU TURNI DA SEI ORE MA SI SALVERANNO AMMORTIZZATORI

COSA SUCCEDERÀ

Se l'accordo, come pare ormai certo, dovesse andare in porto già oggi, sarebbe teoricamente scongiurato l'utilizzo della cassa integrazione da qui alla fine dell'anno. Sì, perché il contratto di solidarietà porterà automaticamente a una ridefinizione drastica dei turni di lavoro, sia a livello di giornate intere che di ore. «Una formula - spiega Zoccolan - che ci permetterà di proseguire ad esempio con le sei ore sul turno invece di consumare cassa integrazione, un ammortizzatore quest'ultimo che non dovrebbe più essere utilizzato da qui alla fine dell'anno».

IL QUADRO

Nel faccia a faccia precedente le organizzazioni sindacali avevano chiesto alcune garanzie, come la rotazione per tutti i lavoratori e fare in modo che ci sia una spartizione equa delle ore di solidarietà. Un passaggio che l'azienda dovrebbe concedere e per stabilire come organizzare turni e lavori stanno operando le Rsu interne. I contratti di solidarietà portano più o meno una decurtazione della busta paga che si aggira intorno al 45 per cento, anche se la Regione concederà 3 euro in più orari. Secondo quanto comunicato dall'azienda alle organizzazioni sindacali la luce si potrebbe vedere solo nell'ultimo trimestre del 2025. Il dato che fa più paura è che a fronte dei 750 mila pezzi per i quali è tarata ora la produzione sul fronte del personale attualmente presente, ne sono previsti 585 mila. L'Electrolux ha stimato, con questi numeri, almeno 100 esuberi senza contare i 36 che se ne sono andati volontariamente.

M.A.

SULLO SFONDO I VOLUMI SEMPRE PIÙ BASSI LA LUCE SOLO NEL 2025

PRODUZIONE L'ingresso principale dello stabilimento Electrolux di Porcia, nel Pordenonese (Nuove Tecniche/Caruso)

L'iniziativa

Settanta posti in palio, le ditte dello Spilimberghese alla finestra

«La Regione continua a investire nel miglioramento continuo di un sistema che favorisce l'incrocio della domanda e dell'offerta del lavoro. E lo fa attraverso la collaborazione con i territori, le istituzioni locali e con le Agenzie per il lavoro, in questo caso Adecco». Lo ha detto l'assessore al Lavoro e formazione Alessia Rosolen nel corso della presentazione, a Pordenone, del Recruiting Day per l'area dello spilimberghese. Dieci aziende che mettono a disposizione settanta posti di lavoro. I profili ricercati dalle aziende sono molti e diversificati: vanno dall'area produttiva (operatori di macchina a controllo numerico, manutentori e elettricisti industriali) alla logistica, dall'area amministrativa a quella tecnica e commerciale. «Siamo la prima Regione in Italia ad avere approvato la "Legge sui talenti" per trattenere le giovani competenze sul territorio e per cercare di fare ritornare i giovani tra i 25 e 34 anni che, per diversi motivi, hanno scelto altri territori o l'estero. Stiamo lavorando per cercare di migliorare ulteriormente la norma in modo da essere attrattivi rispetto ad altri territori». Le aziende che parteciperanno al Recruiting Day previsto per il prossimo 5 ottobre alla Casa dello Studente di Spilimbergo sono: Breda Tecnologie commerciali, Lamitex, Mq Italia e Robor di Spilimbergo, Olm Due e Tecnomek (Gruppo Bondioli&Pavesi) di Lestans di Sequals e Hpf Titanium application di Forgaria del Friuli. Sono aziende che spaziano nei settori della produzione di pannelli e laminati per gli interni e della meccanica di precisione rivolta ai comparti dell'automotive, del medicale e dell'energia. I candidati già da oggi possono trovare tutte le informazioni riguardanti il Recruiting Day nel sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia. Per partecipare ai colloqui con le imprese e alla selezione del prossimo 5 ottobre è necessario inviare il curriculum entro il 25 settembre.

Strappo alla Came, scatta lo sciopero Divisione di Sesto ferma per protesta

ALTA TENSIONE

PORDENONE-UDINE L'accordo proposto dalle componenti sindacali è andato in pezzi. E oggi l'azienda si fermerà. Una giornata di sciopero per alzare la voce e far valere le ragioni di 130 dipendenti destinati sì ad essere trasferiti a Dosson di Casier (Tv), ma «non a queste condizioni», come riferiscono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

L'azienda in questione è la Came, multinazionale attiva nella fornitura di prodotti tecnologici per l'automazione di ambienti residenziali, pubblici e aziendali. Lo stabilimento che si fermerà è quello di Sesto al Reghena. I motivi? Un pacchetto di richieste presentato dai lavoratori che l'azienda ha respinto in toto.

IL NODO

Lo stabilimento, con sede in via Cornia a Sesto al Reghena, è pronto a chiudere. L'annuncio risale ancora a giugno. L'azienda aveva assicurato che il personale impiegato a Sesto – composto per la gran parte da donne – non avrebbe perso il proprio posto di lavoro. Si sarebbe trattato "solo" di un trasferimento di una sessantina di chilometri verso Dosson di Casier. Ma dopo un lungo confronto con i sindacati durato quasi tutta l'estate, il blocco dei lavoratori della Came aveva partorito una serie di richieste. Primo, le tre sigle con un'unica firma avevano chiesto il riconoscimento di un'indennità a beneficio di chi avesse scelto la fuoriuscita volontaria dall'azienda. In seconda battuta si lottava per il mantenimento di tutti gli integrativi contrattuali garantiti dalla Regione in Friuli Venezia Giulia e non presenti invece in Veneto. Terzo fattore, i lavoratori chiedevano attraverso i sindacati il rimborso per le ore perse a causa del trasferimento a Dosson di Casier, nonché il riconoscimento della diaria chilometrica. Tutte rivendicazioni, queste, che sono state rispedite al mittente dai vertici aziendali e che hanno portato sindacati e lavoratori allo strappo finale. Oggi lo stabilimento di Sesto al Reghena si fermerà, per un muro contro muro che alza la temperatura tra vertici aziendali e sindacati. Al posto dello sciopero, sempre oggi ci sarebbe stato in programma un tavolo tra le parti, rimandato però al 18 ottobre. Il primo sciopero di tre ore era andato invece in scena a giugno, quando si era diffusa la notizia della chiusura dello stabilimento pordenonese della Came. A chiedere tutele per i lavoratori, a nome della Fiom Cgil, era stata allora Ernesta Puretto. «I punti fermi su cui ci concentreremo nel confronto con la ditta sono sostanzialmente tre – anticipava Puretto –. Ribadiamo la richiesta della garanzia del posto di lavoro, in primis, ma anche un trattamento economico per chi sarà costretto a licenziarsi. Penso a tutte le persone che per varie ragioni saranno impossibilitate a spostarsi ogni giorno fino a Casier. L'ultima richiesta, che riguarda la stragrande maggioranza dei dipendenti, è quella di quantificare un indennizzo per il tempo e i chilometri in più da percorrere per recarsi e tornare dal lavoro».

SALTATA LA TRATTATIVA CON LE PARTI SOCIALI SUL TRASFERIMENTO IN VENETO

I LAVORATORI CHIEDEVANO GARANZIE ECONOMICHE E INDENNIZZI PER SPOSTARSI

L'AZIENDA La sede di Sesto al Reghena della Came

L'azienda, allora, si era detta disposta a sedersi al tavolo per avviare una trattativa. Un tavolo che di fatto ieri ha smesso di esistere, lasciando spazio allo sciopero.

M.A.

La sanità che funziona

L'ACCORDO In provincia di Pordenone sarà ospitato il primo simposio internazionale sull'oncologia con protagonisti il Cro di Aviano e l'Mda di Houston

Patto Houston-Aviano per sconfiggere i tumori

▶Dal 18 al 20 settembre un vertice internazionale in provincia con protagonisti il centro Usa e il Cro

▶La collaborazione durerà per cinque anni e punterà a personalizzare le cure ai pazienti

INNOVAZIONE

PORDENONE-UDINE Una tappa storica per la medicina pordenonese e friulana. Nella sede di Confindustria Alto Adriatico è stato annunciato il primo simposio internazionale sull'oncologia personalizzata, che andrà in scena dal 18 al 20 settembre tra Aviano e Pordenone. Il primo giorno sarà dedicato ai giovani ricercatori, che presenteranno i risultati dei loro lavori, mentre i due giorni successivi ci sarà il vero e proprio simposio, che si svolgerà sempre nella sede di Confindustria. Questo è frutto della collaborazione tra il Cro e Mda, uno dei più grandi centri oncologici internazionali riconosciuto come primo ospedale per la cura del cancro al mondo che ha sede a Houston, negli Stati Uniti.

L'ACCORDO

La collaborazione è stata formalizzata il 29 novembre del 2022 e durerà per 5 anni. Già nel breve termine ha ottenuto ottimi risultati dal punto di vista della ricerca per quanto riguarda l'oncologia specializzata. «Questo è il primo gemellaggio di questo tipo. Sin dalle prime discussioni è stato chiaro però la collaborazione con Mda avesse la vocazione di allargarsi, infatti siamo già in contatto con degli istituti israeliani - racconta Silvia Franceschi, direttrice del Cro, soffermandosi poi sul tema dell'oncologia specializzata -. Questo è un tema molto caro a noi del Cro che facciamo ricerca. Prevede la possibilità di dare ad ogni paziente cure migliori e specifiche secondo il caso. Ciò è reso possibile solo facendo sì che ricerca e cura vadano avanti con lo stesso passo. Grazie ad esami molecolari definiamo l'approccio specifico alla cura». Un grande contributo che ha fatto sì che si realizzi questo simposio è reso dalla fondazione Friuli, come spiegato dall'avvocato Bruno Malattia: «Questo è un programma che non si concluderà al termine dei 5 anni, durerà ancora e continueremo a sostenerlo. Oltre ai risultati scientifici, permette ai giovani ricercatori di migliorare la conoscenza grazie all'esperienza all'estero. Abbiamo voluto riunirci qui nella sede della Confcommercio perché è nel cuore della città, di modo che non ci sia un isolamento ma bensì una continua comunicazione mirata per sensibilizzare l'opinione pubblica su quello che si sta facendo e sulle capacità di cura del Cro. Più se ne parla, maggiore sarà sensibilità in tematiche così importanti».

FONDAMENTALE L'APPOGGIO DI FONDAZIONE FRIULI RICCARDI: «ESEMPIO DI MODERNITÀ»

I DETTAGLI

Alla presentazione è intervenuta anche la dottoressa Alessandra Bearz, dirigente medico dell'oncologia e tumori immuno-correlati e responsabile del dipartimento tumori del polmone e della pleura del Cro: «Non vi sono avanzamenti dell'oncologia senza una forte e continua ricerca scientifica. Questa non si fa in tv, ma lavorando, spesso in silenzio. L'obbiettivo del meeting è quello dello scambio scientifico fra ricercatori, portando una collaborazione sia nello scambio culturale ma anche quelli di creare una partnership nell'ambito di progetti scientifici futuri su specifici progetti». Orgoglioso del progetto anche il padrone di casa, il presidente di Confindustria alto Adriatico Michelangelo Agrusti: «Sono contendo di ospitarvi qui per presentare un'iniziativa straordinaria tra Fondazione Friuli, Cro e Mda, per questo sofisticato progetto di ricerca. È solo l'ultima dimostrazione di come varie istituzioni quando si mettono insieme operano in maniera eccellente e fondamentale per il territorio». Della stessa idea l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che parla di «lampante esempio di collaborazione fra enti che mette insieme ingredienti che aiutano a mettere in chiaro le idee delle classi dirigenti che dovrebbero assumere posizioni e decisioni in ambito sanitario».

Lorenzo Russo

Esercitazione

Oggi il primo test Allerta sul telefonino

Oggi, alle ore 12 circa, si svolge il primo test in Friuli Venezia Giulia del sistema di allerta nazionale per gravi calamità
Si tratta di un test che raggiungerà tutte le utenze mobili dei cittadini del Friuli Venezia, Giulia e delle persone che si trovano fisicamente in Friuli Venezia Giulia dotate di smartphone. Si tratta del debutto di un sistema di allerta automatico in grado di salvare vite in caso di disastri naturali e non solo.

Mammografie, in Friuli nuovo record L'88 per cento delle donne è coperto

IL RISULTATO

PORDENONE-UDINE Pur in un contesto non facile, reso a volte estremamente pesante dalla difficoltà di reperire personale qualificato, il Friuli Venezia Giulia tocca un nuovo record positivo per quanto riguarda la copertura della prevenzione oncologica nella popolazione femminile.

Secondo l'Istituto superiore di sanità, infatti, l'88 per cento delle donne residenti nella nostra regione si è sottoposto relativamente di recente a uno screening oncologico mammografico. Banalmente, a una mammografia.

Ed è il dato più alto di sempre, con una netta ripresa iniziata già immediatamente dopo la fase emergenziale della pandemia, quando un sistema sanitario focalizzato sul Covid aveva gioco forza trascurato la parte della prevenzione per curare i malati più gravi.

La copertura dello screening mammografico disegna una forze differenza Nord-Sud con una copertura totale dell'80% al Nord, 76% nel Centro e solo del 58% nelle Regioni meridionali. Il Friuli Venezia Giulia (88%) è la Regione con la copertura maggiore, la Calabria (43%), il Molise e la Campania (entrambe al 51%) sono le Regioni con le coperture totali più basse.

Non è «trascurabile» la quota di 50-69enni che a livello nazionale non si è mai sottoposta a una mammografia a scopo preventivo o lo ha fatto in modo non ottimale: una donna su 10 non ha mai fatto un esame mammografico e quasi il 20% riferisce di averlo eseguito da oltre due anni. Quadro totalmente diverso in Friuli Venezia Giulia, dove il sistema dimostra di funzionare nonostante le ristrettezze legate al personale.

SI TRATTA DEL DATO PIÙ ALTO FATTO REGISTRARE IN TUTTA ITALIA

I NODI

Come detto, è un settore da salvare e salvaguardare. Ma in sottofondo c'è sempre una costante paura di non riuscire a trovare il personale necessario. Un esempio? La Senologia di Pordenone. L'Azienda sanitaria sta progettando il salvataggio del reparto. La branca diventa struttura semplice a valenza dipartimentale. Detta così, suona troppo tecnica.

Semplicemente non si tratterà più di una "sezione" della Radiologia, con tutte le conseguenze del caso, ma di un reparto autonomo. Non una struttura complessa, quindi con un vero e proprio primario al vertice, ma comunque una "macchina" in grado di avere la propria autonomia. E già non è poco. Per fare questo, però, servono dei dirigenti. E l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale li ha individuati al suo interno, cioè senza dover attingere a figure esterne che avrebbero anche generato un aumento della spesa. Da evitare.

Le due figure comunicate dall'AsFo per la senologia sono le dottoresse interne Giuliana Elisabetta Francescutti e Ilaria Specogna. Toccherà a loro, come primo passo, l'organizzazione della nuova struttura semplice.

L'ESAME L'esecuzione di una mammografia

RESTA PERÒ PREOCCUPANTE LA MANCANZA DI PERSONALE NEI REPARTI CRUCIALI

L'incubo nucleare e la città degli abissi «Aiutatemi a trovare i 13 sub del lago»

▶L'appello di una 73enne per incontrare i sub coraggiosi che provarono a sopravvivere dentro il lago di Cavazzo

L'ESPERIMENTO I tredici sub vissero in fondo al lago di Cavazzo. L'unico contatto con la superficie grazie a un collegamento audio e video

LA STORIA

UDINE A distanza di oltre 50 anni, la 73enne Tina Torret vorrebbe tanto sapere che ne è stato dei 13 coraggiosi che nel 1969 sperimentarono come si potesse sopravvivere in una città sommersa nelle acque del lago di Cavazzo, in provincia di Udine. Un esperimento che aveva il compito di capire se in quel modo si sarebbe potuti scampare all'ecatombe nucleare, siamo nel pieno della guerra fredda, ma Tina allora non lo sapeva: all'epoca aveva 19 anni ed un negozio di parrucchiera appena aperto da mandare avanti. Ai suoi occhi quei baldi giovani erano un interessante diversivo alla vita di tutti i giorni, un richiamo all'avventura e soprattutto un impegno che si era preso con l'amica Angela, anche lei giovane sacilese, che le aveva chiesto di accompagnarla in quelle visite "Che lei faceva per questioni di cuore".

IL VIAGGIO AL LAGO

I fine settimana andavano dunque al lago (il più grande tra quelli naturali della nostra regione, diviso tra 3 comuni), coprendo una distanza ragguardevole per quegli anni e per 2 ragazzine meno che ventenni, perchè tra quei pazzi sommozzatori c'era anche il giovane che sarebbe poi diventato il marito di Angela. «Si chiamava Giorgio, era speleologo. Poi in effetti si sposarono: lei era di San Giovanni del Tempio e per un periodo vissero a Sacile, dopo cambiarono città e i rapporti si interruppero quando Angela ci lasciò, purtroppo molto giovane».

LA PAURA

Con la perdita dell'amica si spezza anche l'unico filo di Tina che lega quel ricordo ai suoi protagonisti. Già, il ricordo. Le 2 ragazze sacilesi non lo sapevano ma quell'esperimento denominato Operazione Atlantide (un po' scontato magari ma azzeccatissimo) era stato voluto dalla politica e dai militari, entrambi intimoriti dall'escalation nucleare e dalla paura della bomba. Difficile capirlo oggi, ma allora fu quasi psicosi, tanto che Atlantide finì su tutti i giornali nel settembre del '69 «Andammo al lago dall'inizio del mese fin quasi alla sua fine, sempre accolti dalla decina di operatori che se ne stavano sulle rive del lago a monitorare lo stato dei 13 che invece vivevano a tutti gli effetti sott'acqua. Dalla riva si potevano anche intravedere dentro le loro casette». Cioè in quella che la propaganda di Stato definì "La prima città subacquea del mondo". In realtà una serie di tubi e abitacoli piuttosto grezzi e che alla lunga avrebbero condotto alla pazzia chiunque. L'intera operazione coinvolse la Marina e l'Esercito, un paio di Università, il neonato gruppo speleo udinese, l'Eni e il Ministero dell'Interno, giusto per citare alcuni dei molti attori. Tra i 13 subacquei c'era una sola donna (anzi, una minorenne considerato che all'epoca la maggiore età scattava a 21 anni) e per tutti fu coniato l'innovativo termine di acquanauti.

«A SETTEMBRE DEL '69 I GIORNALI SI OCCUPARONO DELLA MISSIONE ATLANTIDE»

«UN COLLEGAMENTO AUDIO E VIDEO E UN SISTEMA DI TUBI GARANTIVA ALLA SQUADRA IL CONTATTO»

IL COLLEGAMENTO AUDIO

«Quei poveri ragazzi non vedevano praticamente nessuno: io ci andavo per tener loro compagnia, per parlarci. I tecnici avevano allestito un collegamento video e audio». L'esperimento ebbe vasta eco ma, come capita spesso, finì presto nel dimenticatoio, forse per non aver dato i risultati sperati. Probabilmente pensare di trasferire l'umanità sott'acqua perennemente per scampare alle radiazioni di un'eventuale guerra nucleare fu idea disperata e affascinante che si rivelò molto presto irrealizzabile. Vi fu una "seconda puntata" dell'esperimento nel '71, poi più nulla, anche se pare che sul fondo del lago quelle costruzioni siano ancora presenti. «Chissà cosa fanno oggi quei ragazzi di allora, mi ricordo che venivano da Udine, da Trieste. Alcuni erano molto giovani. Con uno della base che si trovava in superficie, mi pare si chiamasse Mario, feci più amicizia che con gli altri» Tina lancia il suo appello: «Se leggete queste righe, fatevi vivi, anche magari solo per rivedersi una volta o ricordare quell'originale esperimento».

Denis De Mauro

Un accordo per salvare l'acqua dall'inquinamento

L'ACCORDO

MANZANO Riduzione dell'inquinamento delle acque; difesa idraulica e la protezione dal dissesto idrogeologico; la rinaturalizzazione, il miglioramento paesaggistico e la valorizzazione ambientale; l'ottimizzazione delle risorse idriche; la promozione e lo sviluppo del territorio. Sono questi gli obiettivi del contratto di fiume del Natisone, firmato ieri a Manzano, all'Antico Foledor Boschetti della Torre, da 9 comuni coinvolti nell'iniziativa. «Si tratta di uno strumento che ha lo scopo di perseguire una corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali insieme alla salvaguardia dal rischio idraulico» ha spiegato Valmore Venturini, assessore comunale di Manzano, tra i promotori dell'iniziativa e comune capofila. L'atto siglato ieri conclude di fatto la prima fase del processo costitutivo. Presenti tutti i 9 Sindaci del territorio - Manzano, Taipana, Pulfero, San Pietro al Natisone, Cividale del Friuli, Premariacco, San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone e Trivignano Udinese – assieme ai rappresentanti dell'Associazione Parco del Natisone, l'Autorità di bacino e l'Acquedotto Poiana, con il Cafc l'Arpa, le Associazioni di categoria l'Università di Udine, il mondo del volontariato.

LA REGIONE

«La sottoscrizione del Contratto di fiume del Natisone è una pietra miliare – ha affermato in rappresentanza della Regione Fvg l'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro - un passaggio di straordinaria importanza che giunge al termine di un lungo percorso partecipativo in cui senso ultimo è il fatto che i cittadini prendono parte attiva alla gestione dei territori fluviali». «Con il Contratto di fiume - ha osservato Scoccimarro - possiamo coniugare le esigenze del territorio relativamente alla sicurezza idraulica (pericolo di inondazioni), alla qualità degli ecosistemi acquatici, al miglioramento del paesaggio, alla fruizione del territorio, alle esigenze economiche del territorio, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. È la tappa fondamentale di una strada maestra, incardinata nei processi di pianificazione ma aperta al contributo di tutti, che la Regione ha perseguito con convinzione e che oggi rappresenta un passaggio da ricordare. Dico tappa perché la firma di oggi non segna una chiusura ma l'inizio di un nuovo impegno collettivo da portare avanti a tutela della ricchezza delle risorse idriche e della capillarità dei deflussi». L'assessore ha ringraziato «tutti i soggetti firmatari, gli altri importanti attori presenti e l'Università di Udine, per la collaborazione fornita all'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia nella redazione del Contratto, che è un vero e proprio vademecum e auspico sia - ha concluso Scoccimarro - un tassello per realizzare una Regione più sicura, più verde e più felice». Tra gli altri presenti il Professor Massimo Bastiani che ha elaborato tutta la parte tecnica del Contratto e che siede inoltre nel tavolo nazionale dei Contratti di fiume, ed è il maggior esperto del settore a livello nazionale.

«IL CONTRATTO DI FIUME DEL NATISONE È UNA PIETRA MILIARE DEL PERCORSO DI GESTIONE DEI TERRITORI»

Svolta nelle televisioni locali, Vivaradio compra Media24

LA MANOVRA

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia si prende una "fetta" del mondo televisivo del Veneto Orientale. E lo fa portando in dote un marchio storico dell'editoria locale, cioè quello di Vivaradio, realtà che ha appena festeggiato i 40 anni di vita con un grande evento andato in scena all'Udinese Arena, lo stadio dei bianconeri a Udine. E proprio durante i festeggiamenti, alla presenza del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, è stata annunciata un'operazione che cambierà il panorama dell'editoria televisiva e radiofonica del Nordest. Vivaradio, che nel frattempo ha cambiato la sua "missione" diventando una concessionaria pubblicitaria, ha perfezionato l'ingresso, con acquisto, del network "Media 24". Si tratta della televisione che vede al vertice Alberto Rossi, ex presidente della Provincia di Pordenone e mentore politico anche dell'attuale sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani.

Il network trasmette sul canale 77 del digitale terrestre e conta due sedi: una a Portogruaro, dove c'è anche la ragione sociale, e l'altra proprio nel capoluogo del Friuli Occidentale.

Durante l'evento andato in scena allo stadio di Udine per i 40 anni di vita di Vivaradio, è stato il general manager della concessionaria udinese con sede a Pradamano, Cesare Di Fant, a fornire i dettagli dell'operazione.

Una prima forma di continuità, da quanto si apprende, sarà garantita dalla presenza di Alberto Rossi. Questa volta però non in qualità di proprietario della rete, ceduta a Vivaradio, ma di direttore responsabile con possibilità di "manovra" sul palinsesto. L'avventura lanciata dall'udinese Di Fant con l'ingresso in Media 24 prevede anche una sfida lanciata nel mondo dello sport dilettantistico, con specifico riferimento al calcio. Il piatto forte del network rinnovato, infatti, sarà rappresentato dalla programmazione relativa al panorama calcistico del Friuli Venezia Giulia. Non una novità assoluta, in questo campo, dal momento che altri soggetti hanno dato il via a una rivoluzione digitale già da molti anni. Ma un elemento di concorrenza in più.

La nuova veste di Media 24, però, non sarà solamente focalizzata sul mondo dello sport dilettantistico. Secondo quanto annunciato allo stadio in occasione del quarantesimo anniversario di Vivaradio, ci sarà ampio spazio anche per la programmazione di stampo generalista.

Prenderà il via ad esempio un notiziario giornaliero, che tratterà l'attualità del Friuli Venezia Giulia ma anche del Veneto Orientale. Annunciata anche una prossima apertura di un presidio a Udine.

Una svolta che vedrà il Friuli Venezia Giulia un po' più protagonista e che arricchirà il panorama dell'informazione della nostra regione. Una sfida non facile, dal momento che sul territorio sono già presenti realtà storiche e sempre più radicate nel gradimento dei telespettatori.

Alla festa per i 40 anni di Vivaradio, oltre al ministro Luca Ciriani, erano presenti anche diverse autorità locali e regionali.

ACQUISITO IL NETWORK DI ALBERTO ROSSI CON SEDI A PORDENONE E PORTOGRUARO

DIRETTORE Alberto Rossi rimarrà in sella

Sipario Friuli Doc «Un'edizione da record baciata dal sole»

▶Aumento delle vendite del 15/20% rispetto allo scorso anno
«È stato un appuntamento ricco di proposte e ben organizzato»

IL BILANCIO

UDINE Dati in crescita su vendite e presenze di standisti a Friuli Doc 2023, un'edizione di «assoluto successo», baciato dal sole e dalle temperature estive, che ha fatto registrare un aumento delle vendite «di circa il 15/20% rispetto all'anno passato, in base alle piazze». E' questo il primo commento del vice sindaco Alessandro Venanzi al termine della 29esima edizione della kermesse enogastronomica chiusasi domenica a Udine. «E' stata una edizione ben organizzata, ricca come proposta e vasta dal punto di vista dello spazio a disposizione degli stand e dei partecipanti – ha aggiunto - abbiamo avuto diverse centinaia di migliaia di visitatori che hanno potuto godere di 11 piazze diverse e di un'offerta sempre più variegata. I numeri dei nostri partner ci raccontano di un aumento degli incassi intorno al 15/20% per gran parte degli stand».

L'OFFERTA

Gli stand, in tutto oltre un centinaio hanno registrato un'ottima presenza di pubblico fin dalla serata inaugurale di giovedì, quando le strade erano già piene e il pubblico si è dimostrato molto entusiasta. Di fronte ad alcuni stand in particolare nelle giornate di venerdì e sabato si sono formate diverse code. Per dare alcuni esempi la Pro Loco di Zompicchia, che ieri sera ha organizzato la Pastasciutta Solidale per Mortegliano, conferma un aumento del 15% del venduto, tanto che è stato necessario fare nuove scorte per rispondere alle tante domande degli avventori. I piatti più apprezzati sono stati gli gnocchi di zucca conditi con burro e salvia e il frico di sclopit. Bilancio molto positivo per la Comunità Collinare in Castello, che ha registrato una affluenza molto alta rispetto all'anno scorso, con più di 25.000 piatti serviti nei quattro giorni di festa.

ARTIGIANI

Tutto esaurito per gli 11 appuntamenti con i laboratori di artigianato e le degustazioni di prodotti tipici proposti a Friuli Doc da Confartigianato-Imprese Udine e sponsorizzati da Intesa SanPaolo nella centralissima via Mercatovecchio tra giovedì 7 e domenica 10 settembre. Più di 120 persone, tra adulti e bambini, hanno sperimentato in prima persona negli Artigian-LAB le tecniche di alcuni mestieri tradizionali, dalla ceramica alla sartoria, passando per la pittura, il mosaico e la legatoria e la decorazione. Seguitissime e molto apprezzate pure le degustazioni, anche combinate, di birre artigianali, caffè, gelato, gubane e strucchi e dolci artigianali. Soddisfazione per i contatti e le vendite è stata espressa dalle 10 realtà artigianali che hanno animato gli stand presenti alla 29^ edizione della manifestazione, grazie al progetto "CRAFT & TASTE", promosso da Confartigianato-Imprese Udine e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia tramite il CATA Artigianato.

RACCOLTA RIFIUTI

Se uno dei parametri più attendibili che certifica l'affluenza di pubblico ad un evento è la produzione e raccolta dei rifiuti, l'edizione Friuli DOC 2023 ha battuto ogni record degli ultimi 13 anni: sono infatti 155.750 i kg di rifiuti raccolti da Net – l'azienda che si occupa del servizio per la città - durante i quattro giorni di kermesse, dei quali risultano differenziati il 76,63%. Se la percentuale di differenziata dell'evento è ormai consolidata positivamente, negli ultimi 10 anni, in una forbice compresa tra il 74% e l'80% del biennio particolare 2020/2021 dell'80% (con l'evento dimezzato a causa dell'emergenza Covid-19). Al netto di questi parametri, il risultato importante per l'azienda è il virtuoso ed efficace sistema di raccolta differenziata dei rifiuti e la pulizia di vie e piazze durante la manifestazione. «La macchina organizzativa di Net a supporto di Friuli DOC è ormai rodata da parecchi anni di esperienza, fattori i quali hanno permesso di reggere egregiamente sia un'annata record storica in termini di produzione rifiuti sia l'incremento di affluenza pubblico rispetto alle ultime edizioni» ha commentato Luisa De Marco, Presidente di Net.

EDIZIONE SENZA PRECEDENTI Affari d'oro per gli espositori all'edizione di Friuli Doc appena conclusa: +15/20% delle vendite

Dopo la festa etilometro e autovelox Si abbassa le paletta e addio patente

I CONTROLLI

UDINE Sono state 12 le patenti ritirate a seguito di una serie di controlli con l'alcoltest svolti dalle forze dell'ordine nella notte tra sabato e domenica a Udine, in occasione di Friuli Doc. Per rendere più sicuri i rientri il Questore di Udine D'Agostino aveva predisposto un articolato sistema di controlli finalizzati a garantire la sicurezza della circolazione pubblica con un occhio puntato alla guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto delle sostanze psicoattive e stupefacenti. Sabato notte sono state messe in campo diverse pattuglie della polizia stradale, della Questura di Udine e del Comando provinciale dell'Arma dei carabinieri, concentrate soprattutto lungo viale Palmanova, una delle arterie solitamente più trafficate al termine dell'evento. Sono stati sottoposti a controllo etilometrico con precursore 240 conducenti, di cui 13 con etilometro: 12 le patenti ritirate per guida in stato di ebrezza. In due casi ai conducenti è stato contestato un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi/litro. In totale sono stati decurtati 130 punti patente. A un conducente neopatentato con tasso alcolemico di 0,23 grammi/litro è stata contestata la violazione prevista dall'articolo 186 bis del codice della strada che per tale categoria impone "alcol 0". Sul fronte sanitario infine nell'ultima giornata dell'evento si sono registrati 13 interventi, gestite in sinergia tra gli infermieri della Sores, presenti con la Centrale operativa mobile dislocata in via Savorgnana, il personale della Croce Rossa Italiana Comitato di Udine, le squadre a piedi, il personale del Punto medico avanzato di Piazza Libertà, con la disponibilità di 3 ambulanze e dell'equipaggio di una automedica. Di queste due hanno riguardano persone che sono state poi ospedalizzate al Santa Maria della Misericordia di Udine; tutte le altre persone sono state trattate sul posto oppure hanno rifiutato l'ospedalizzazione. La polizia stradale di Udine ha predisposto un servizio di contrasto all'eccesso di velocità anche in occasione dell'evento LowLevel, ospitato a Torreano di Martignacco, un raduno di auto "German-Style" con stand a tema, drifting taxi e moto stunt. Con il dispositivo telelaser sono stati fermati e contravvenzionati tre conducenti per velocità eccessiva al disopra dei 40 km orari rispetto al limite. In particolare, lungo la tangenziale sono state fermate due vetture provenienti dal raduno automobilistico i cui conducenti si sono visti ritirare la patente e contestare una sanzione di 543 euro; inoltre hanno subito una decurtazione di 10 dalla patente.

TELELASER SCHIERATO IN TANGENZIALE IN "TRAPPOLA" I FREQUENTATORI DEL RADUNO GERMAN STYLE

Proiettili illegali denunciato un 64enne

LE INDAGINI

CAMPOFORMIDO Ben 519 proiettili "calibro 9" sono stati ritrovati in una abitazione di Sedegliano, a seguito di una lite in famiglia che ha richiesto l'intervento dei Carabinieri. A contattarli una 39enne, di origini rumene, che nella notte tra domenica 10 e lunedì 11 settembre aveva segnalato l'alterco nell'abitazione. La donna era preoccupata per il litigio scoppiato tra la figlia, una ragazza del 2002 e il suo compagno convivente, un uomo del 1959, originario di San Daniele del Friuli. E così ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Una volta arrivati sul posto i militari dell'Arma della stazione di Campoformido hanno cercato di calmare gli animi e, a un primo controllo, hanno scoperto che l'uomo era già sottoposto a una misura cautelare ed era in stato di libertà vigilata. È seguita una perquisizione all'interno dell'immobile e così i carabinieri hanno scoperto gli oltre 500 proiettili non denunciati, che poi sono stati sequestrati mentre la coppia è stata denunciata per detenzione abusiva di munizioni. A Tarcento invece sono giunte subito a una svolta le indagini dei Carabinieri rispetto alla denuncia per un furto di uno zaino, avvenuta sabato 9 settembre. Grazie alla visione delle telecamere posizionate in zona sono riusciti a risalire all'identità del ladro che aveva sottratto documenti e 7 mila e 500 euro in contanti, dall'auto di una donna di nazionalità serba di 64 anni, una Toyota Aygo, parcheggiata in via Dante Alighieri a Tarcento. La stessa aveva denunciato il furto ma aveva ammesso di non aver chiuso le portiere dell'auto a chiave. I militari si sono messi subito all'opera e, grazie alla visione dei filmati registrati dalle telecamere, hanno scoperto il colpevole. Le immagini hanno immortalato un uomo del 1990, di origine russa, senza fissa dimora. I Carabinieri sono riusciti a individuare dove era domiciliato il 33enne e, quindi, si sono recati a casa della persona che gli stava dando ospitalità. Qui hanno perquisito l'alloggio trovando sia i vestiti indossati il giorno del furto sia una parte della refurtiva. L'uomo è stato denunciato a piede libero alle autorità competenti.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

COLLOVATI: «I BIANCONERI SONO FAVORITI A CAGLIARI»

Parla l'ex azzurro: «Serve pazienza, ma questa squadra saprà cambiare marcia Da Samardzic aspetto il salto di qualità»

L'EX DIFENSORE E IL CENTROCAMPISTA In alto Fulvio Collovati, ex stopper e campione del mondo azzurro in Spagna; qui sotto Lazar "Laki" Samardzic, nato in Germania, che ha scelto la Serbia

VERSO CAGLIARI

È un momento delicato e difficile. Nell'anno del rinnovamento e del ringiovanimento, l'Udinese deve fare soprattutto i conti con la cattiva sorte che continua a bersagliarla, sotto forma degli infortuni che hanno messo ko quasi tutti gli interpreti dell'attacco. Senza scordare il fatto che Deulofeu non è ancora disponibile, dopo essere stato sottoposto all'intervento al ginocchio destro ai primi di febbraio. Ma la storia bianconera, almeno dal 1995, racconta che nei momenti di maggior difficoltà la squadra non è mai affogata: la proprietà e i tifosi hanno costituito la ciambella di salvataggio.

FAVORITI

«Certo è una situazione particolare – commenta l'ex campione del mondo in azzurro Fulvio Collovati –. Chi è vicino all'Udinese deve avere pazienza, i bianconeri sapranno cambiare marcia. Sono convinto che, tra la squadra di Sottil e il Cagliari di Ranieri, sia quella del tecnico piemontese ad avere più chance di vincere la sfida di domenica in terra sarda, che si annuncia delicata per entrambe. Il Cagliari non solo non mi sembra superiore all'Udinese, ma mostra di esprimersi meglio in trasferta». I friulani? «L'Udinese, pur con 15 volti nuovi – continua -, ha una buona ossatura, con Bijol, Perez, Silvestri, Samardzic, Walace, Lovric e Thauvin, in attesa di recuperare alcuni degli infortunati. Ci sono tutti i presupposti per correre in maniera più spedita».

SAMARDZIC

L'ex stopper di Teor poi si sofferma sul tedesco di origini serbe. Come tutti, si attende il salto di qualità. «"Laki" ora deve dimostrare di essere il giocatore che voleva l'Inter - sottolinea -. È al suo terzo anno in Italia, ha le doti per fare il salto di qualità e l'Udinese ha bisogno di lui. Come di Pereyra: il ritorno dell'argentino può garantire qualità ed esperienza. Poi c'è Deulofeu, per il quale il discorso è diverso. Non conosco i tempi esatti del suo recupero, ma la sua ultima gara "vera" risale al 5 novembre, dato che quella successiva a Napoli durò solo 3'. Non è facile rientrare dopo un lungo stop, soprattutto per chi è reduce da un intervento al ginocchio. Devi vedertela anche con un altro avversario, che è la paura di farti male. Prendiamo Chiesa: dopo il lungo stop susseguente all'operazione al ginocchio, ha combinato molto poco. Di fatto ha perso un anno. In passato, tanto per ricordare un campione, era successo anche a Del Piero. Spero di sbagliarmi, è ovvio, ma non pretendiamo la luna da Deulofeu, una volta che si sarà ristabilito».

PUNTE

Sempre per quanto concerne l'attacco, l'ex difensore bianconero è categorico. «All'Udinese, che ha perso per alcune settimane anche Davis, in questo momento manca una punta in grado di garantire una quindicina di gol - ricorda -. Lucca sta facendo bene, è un giovane interessante, ma non va sottoposto a pressioni particolari. È un debuttante in A». La società ha fatto non bene a cedere Beto? «Benissimo - risponde -, la contropartita economica è stata vantaggiosa. Poi mi sembra che anche il diretto interessato ci tenesse a cambiare aria, per guadagnare fior di quattrini, che mai l'Udinese poteva garantirgli». Per Collovati c'è un altro motivo per cui la squadra non è partita a spron battuto, come un anno fa: «Sottil sicuramente ha valutato il lavoro svolto da quando è a Udine, quindi potrebbe aver modificato la preparazione per consentire all'Udinese di "tenere" sino in fondo. Da gennaio in poi la squadra, dopo una partenza sparata, è scesa fino al dodicesimo posto. È cambiato pure cambiato il preparatore atletico e ciò potrebbe avvalorare la mia tesi. In serie A paghi a caro prezzo ogni debolezza, anche il minimo errore, ma il potenziale di cui dispone Sottil, pur con le numerose indisponibilità, è valido. Ee la proprietà sa il fatto suo».

> «SOTTIL POTREBBE AVER MODIFICATO LA PREPARAZIONE PER EVITARE IL BRUSCO CALO DI UN ANNO FA»

Guido Gomirato

Pereyra è tornato "a casa" Vicario perde l'occasione

"EL TUCU" Roberto Pereyra abbraccia il compagno Adam Masina

I MOVIMENTI

Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano, cantava Antonello Venditti. Una parafrasi forse troppo accentuata, ma che comunque racconta in parte quello che sarà l'inizio della terza avventura in bianconero per Roberto Pereyra. Certo, la frase del cantautore romano poteva valere tre stagioni fa, quando fece rientro in Friuli dopo 4 stagioni al Watford, e nel complesso dopo sei anni, visti anche i due vissuti con la maglia della Juventus. Questa volta invece si è trattato di una conferma che ha avuto tempi lunghi, ma che poi sotto sotto è stata per poco tempo davvero in discussione. Il "Tucu" si è preso un'estate sabbatica, chiamiamola così, palesando in maniera chiara alla società la sua volontà di rimettersi in gioco in una piazza che giocasse l'Europa, per riassaporare le atmosfere dei palcoscenici internazionali.

L'entourage sembrava abbastanza convinto di trovare una destinazione adeguata. Però il mercato italiano, che ha buone idee ma poche risorse, non ha accolto le richieste dell'argentino, che si è cristallizzato nel limbo di un'estate trascorsa sempre a lavorare, ogni giorno, per farsi trovare in forma da chi avesse puntato su di lui. Tante voci, praticamente tutte estere, e poi la suggestione Sampdoria dell'ex compagno Pirlo, con un contratto triennale. Ma la volontà di Pereyra non era certo quella di scendere di categoria, con tutto il rispetto per una piazza ambiziosa come quella di Genova. Rifiutata la Samp, e detto di no alle destinazioni arabe, turche, anche sudamericane (il Santos che ci aveva provato), ha aspettato l'Udinese. Che nel frattempo ha giustamente fatto il suo mercato, pescando anche una mezzala argentina di prospettiva come Payero. E proprio quando le porte sembravano chiuse si sono invece spalancate, anche per l'emergenza in vari reparti che renderà l'ex capitano utile a tamponare qualche falla, sia come esterno destro (all'occorrenza, come è successo un anno fa) che da seconda punta, nel caso Thauvin avesse bisogno di rifiatare, dal momento che l'attacco resta falcidiato dalle assenze. Ri-voluto fortemente da Sottil, e sicuramente ben accolto dal popolo bianconero, il "Tucu" torna a Udine, o forse meglio, resta a Udine, per migliorare il suo importantissimo score che parla di 200 presenze, 23 gol e 33 assist con la maglia dei bianconeri. Da quel gol pesante e discusso contro la Lazio, all'ultimo sigillo in casa proprio contro la Samp che lo avrebbe tanto voluto, riparte il conto di Pereyra, pronto già da oggi a rimettersi a disposizione del mister e dei suoi compagni.

Intanto la Nazionale continua a passare un momento non semplice dopo il pareggio contro la Macedonia che complica il passaggio diretto agli Europei. Sul banco degli imputati dopo la trasferta di Skopje è finito Gigio Donnarumma, imperfetto in occasione del gol di Bardhi. E così l'opinione pubblica si è scatenata contro il numero uno azzurro, rilanciando contestualmente la titolarità di un altro portiere. Alle spalle dell'ex Milan ci sono i due friulani Alex Meret e Guglielmo Vicario, i quali scalpitano per giocare, pur rispettando le gerarchie. In particolare è acclamato l'attuale estremo del Tottenham: Vicario. L'ex Udinese, così come Meret, resterà però in panchina a Milano stasera contro l'Ucraina, match decisivo per il passaggio del turno. È stato proprio Spalletti, ieri in conferenza stampa, ad annunciare che il titolare sarà di nuovo Donnarumma. L'appuntamento è rimandato. Infine una notizia su Paul Pogba, fermato in seguito alle analisi anti-doping fatte dopo il successo della Juve a Udine. Il francese non aveva giocato, ma in ogni caso non è in discussione il verdetto del match.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Le liste di gara si "spostano" sul fronte telematico

La tecnologia avanza: si cambia nelle liste gara. Il Comitato regionale ha inoltrato una guida operativa per la loro compilazione sul portale delle società di Lnd. L'utilizzo è obbligatorio in tutte le sfide per Eccellenza, Promozione e Prima. Accompagnatori ufficiali, dunque, muniti di computer e chiavetta.

NUMERO 10 Davide Carniello del Tamai ha firmato il gol del pareggio a tempo scaduto per i rossi di mister Stefano De Agostini sul campo dei triestini del San Luigi
(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

VITTORE, DEBUTTO CON GOL «MA VOLEVO FARE UN CROSS»

▶Il difensore sanvitese ha firmato a Sistiana l'unico successo delle formazioni provinciali

▶Tamai ringrazia Carniello. FiumeBannia, Spal Cordovado e Maniago Vajont al buio

CALCIO ECCELLENZA

Bisogna tirare in porta per fare gol. Molti si attardano nel tocco in più, tanti altri si perdono nelle praterie dell'egoismo che va a sbattere sulle difese e più di qualcuno è abituato a "porgere" ai compagni palle-gol, piuttosto che a insaccarle direttamente. Poi capita la domenica, che può essere anche la prima di campionato, in cui un assiduo "fornitore ufficiale" di cross (sempre parecchio utili all'ultima deviazione sottoporta) si trasforma nel risolutore di giornata. È capitato a Lorenzo Vittore, vestendo la nuova maglia della Sanvitese, quando oramai ai bordi del campo del Sistiana molti pensavano solo all'ultimo sole giornaliero per l'abbronzatura. Il terzino ha colpito di sinistro, dal vertice mancino dell'area, spedendo la sfera all'incrocio dei pali più lontano. Quella dei biancorossi del Tagliamento è stata l'unica vittoria pordenonese in un avvio avaro di soddisfazioni nostrane.

TIRO-GOL

La descrizione di un attimo è opera dell'autore. «Visto dal mio punto di vista, dico che è stata una cosa casuale. Si capisce – afferma Lorenzo Vittore - che la mia è stata una conclusione fortuita e poco cercata. Era un cross andato male, ma si è trasformato in un bel gol. Ovvio che al 92', dopo tutta la fatica spesa specialmente per il caldo, è stato un bel momento per tutti noi. La squadra nel suo insieme penso se lo meritasse, per quanto fatto durante la partita e nel girone di Coppa Italia. Prima i risultati non avevano rispecchiato quanto avevamo fatto in campo». Conferma insomma che non intendeva tirare, bensì crossare? «Confermo». Tastando il polso alla Sanvitese? «Siamo un gruppo molto giovane - risponde il difensore -, con ragazzi principalmente del posto, e non so in quante squadre di Eccellenza friulana questo avvenga realmente. L'organico è consolidato, quest'anno si è cercato di rimediare ad alcune carenze: tutti hanno voglia di imparare e si mettono a disposizione. L'obiettivo è la salvezza. Continuando a fare ciò che stiamo facendo, ci saranno buoni margini per proporre gioco e provare a vincere più di qualche partita».

GLI ALTRI

I risultati che più l'hanno impressionata? «Molti erano attesi, come le vittorie di Brian Lignano e Pro Gorizia, anche se non con queste proporzioni. Pure lo Zaule sulla Spal Cordovado lo vedevo favorito. L'esito del Tamai conferma come San Luigi sia sempre un campo difficile». Guardando oltre, si comincia con i derby. «Nell'ambiente pensiamo al primo di questa annata, contro il FiumeBannia - conclude -. Poi avremo subito Codroipo e Cordovado. Così formeremo un filotto di gare più sentite del solito. Non è una rivalità da altre categorie, ma un pizzico di volontà in più per fare 3 punti la metteremo di sicuro».

TERZINO Lorenzo Vittore

DELUSIONI

Il FiumeBannia pensa già ad andare in casa della Sanvitese, sabato alle 15, per rifarsi di una prestazione da archiviare, ma non da dimenticare. Gli errori commessi sono costati cari, necessitano di correttivi. Le cose buone proposte vanno implementate, non sono sufficienti. Parzialmente deluso rimane anche il Tamai, capace di portarsi in vantaggio, farsi superare a inizio ripresa e riacciuffare un solo punto in pieno recupero con Carniello sul campo del San Luigi. I segnali forti arrivano dal duetto che sembra dover cantare il motivo trainante come ritornello di tutta la stagione. È con buona probabilità il risultato più scontato, quello che ha visto vincere la Pro Gorizia in casa del Maniago Vajont. L'esito più rotondo, come lo 0-4 casalingo del Codroipo con il Brian Lignano, va comunque ascritto anche al fatto che la squadra di mister Mussoletto può e sa fare meglio. A Cordovado che sia stata l'espulsione a metà ripresa del portiere Peresson a pesare più di altro è tutto da verificare. Si era già sul 2-0 per lo Zaule, a testimoniare come siano ancora molti i problemi da risolvere nella giovane casa dei canarini.

Roberto Vicenzotto

Capitan Valenta illude il Chions E ora il derby

▶Mister Barbieri ha schierato cinque fuoriquota

CALCIO D

Quel gol sul fischio finale sarà un fastidio nelle orecchie dei gialloblù per un po': 1-1, dopo il vantaggio firmato da capitan Valenta. È il caso di toglierselo dalla testa velocemente, però, considerando che il prossimo impegno si chiama già Cjarlins Muzane. Non è più Coppa Italia, è campionato. Entrambe si ripresentano al cospetto l'una dell'altra con un solo punto in saccoccia. A far ben sperare, resta di buono la linea verde schierata da Andrea Barbieri.

RISORSE

Utilizzare 5 fuoriquota (e non solo i 4 previsti dal regolamento) per tutto l'arco della gara ha i suoi risvolti tecnici e sportivi, ma può avere pure conseguenze economiche. Anche in occasione del campionato 2023-24 il Dipartimento interregionale conferma il proprio impegno per il lancio dei giovani calciatori. Per il dodicesimo anno torna l'iniziativa "Giovani D Valore" con un contributo complessivo di 450 mila euro, messo a disposizione dalla Lnd per i club che avranno schierato più under, oltre a quelli imposti. Per ognuno di questi giovani (con maggior attenzione nei confronti di quelli provenienti dai vivai), sarà assegnato un punteggio che genererà a fine stagione una speciale classifica. Le prime 3 squadre di ogni girone riceveranno rispettivamente 25, 15 e 10 mila euro. In graduatoria verranno conteggiati esclusivamente i calciatori utilizzati dall'inizio e fino alla conclusione del primo tempo nati negli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008, italiani, comunitari ed extracomunitari, purché tesserati a titolo definitivo o temporaneo da club della Lnd. Alle società che svolgono l'intera attività di Settore giovanile verrà riconosciuto un bonus pari al 10% dei punti totalizzati. Non riceveranno il premio i sodalizi che non partecipano al campionato Juniores, o che si ritireranno durante la stagione, oltre ai club retrocessi a fine stagione.

ARIETE Emanuel Valenta, punta e capitano del Chions

CAMPO STREGATO

L'esordio in campionato e il rettangolo verde di Este si confermano una combinazione poco felice per il Chions. Dalla prima partita di campionato i gialloblù sono riusciti a ottenere 3 punti solo nel primo anno in serie D. Quel Chions esordì, in posticipo a Tamai per indisponibilità del proprio stadio, vincendo 2-0 con il Sankt Georgen. Nell'annata successiva, 2019-20, il campionato incompleto causa Covid aveva avuto l'avvio in casa: sconfitta (0-1) con il Caldiero Terme. La precedente parentesi in D si era completata aprendosi con un pareggio: Chions – Union San Giorgio Sedico 1-1. Quanto a Este, la volta precedente a fine gennaio 2021, fu pareggio 1-1, "recuperato" a 10' dal termine con Guizzo. Nell'ottobre 2019 vinsero i padroni di casa: 2-1. Nel torneo precedente s'imposero ancora i giallorossi locali 3-0.

R.V.

Il Fontanafredda in Coppa sfiderà la Bujese

▶Avanzano anche Liventina San Odorico, Unione Smt e Vigonovo

CALCIO DILETTANTI

Promozione e Prima categoria: il trittico di qualificazione di Coppa è archiviato. Nel fine settimana in arrivo sarà esordio di campionato. Al via anche la Seconda, che chiuderà la qualificazione di Coppa mercoledì 20 in notturna. Intanto il Comune di Fontanafredda è alle prese con il "caso acqua", sia al "Tognon" che al "Pignat" a Vigonovo.

PROMOZIONE

Friuli Occidentale "decimato". Ai quarti vola il solo Fontanafredda, inserito nel quadrangolare A. Escono di scena Cordenonese 3S, Calcio Aviano e, da ultimo, il Torre in ritardo di preparazione rispetto agli avversari. I viola (verdi per l'occasione) hanno lasciato strada ai rossoneri nella sfida diretta. Nel gruppo B era fuori già dopo il penultimo turno, l'intero trio pordenonese: Casarsa, Sacilese e Corva. A punteggio pieno è passato il Rivolto. Mercoledì 27 settembre, alle 20, gara secca dei quarti. In base alla speciale classifica adottata per le otto regine, tenendo conto nell'ordine dei punti conseguiti e della differenza reti, ecco la graduatoria e i relativi abbinamenti, in attesa dell'ufficialità. La prima nominata avrà il favore del campo. L'elenco comprende Kras Repen, Forum Iulii, Rivolto, Fontanafredda, Bujese, Sevegliano Fauglis, Sangiorgina e Fiumicello 2004. Ii binomi dei quarti: Kras Repen - Fiumicello 2004, Forum Iulii - Sangiorgina, Rivolto - Sevegliano Fauglis e Fontanafredda - Bujese. I rossoneri dovrebbero giocare al "Tognon", visto che è stato sistemato l'impianto d'irrigazione, tanto da poter ospitare sabato sera la Triestina di Lega Pro.

L'AZZANESE E IL PRAVIS SONO COSTRETTE AD ATTENDERE L'ESITO DEI CONTEGGI DELLE SECONDE

PRIMA

Nel quadrangolare A, tolto il SaroneCaneva rimasto a digiuno di punti, Liventina San Odorico, Azzanese e Pravis hanno chiuso appaiate a quota 6. La classifica avulsa ha premiato la Liventina San Odorico. Damigella dovrebbe essere l'Azzanese che, se così fosse, rientrerebbe nel novero delle ripescate (quarta). Nel B primato al Vigonovo (7 punti), con Vallenoncello (6) terza miglior seconda. Il Vigonovo ha giocato sempre in trasferta su richiesta: sul proprio campo si sta posando l'impianto d'irrigazione. Nel C a punteggio pieno c'è l'Unione Smt. Nel D corona al Rivignano (7 punti), con il Sedegliano (6) prima miglior seconda. Nell'E passa il San Daniele (7) e nel gruppo F la Fulgor (7). Nel G ride il Mereto (9), nell'H spicca il volo il Santamaria (7) e nell'I un'Aquileia che non ha lasciato scampo agli avversari (9 punti). Nel girone L arrivo alla pari tra Azzurra e Romana Monfalcone (6). Regina è l'Azzurra, seconda miglior damigella la Romana. A chiudere, nel triangolare M passa il San Giovanni e nel gruppo N il Muggia. Anche in questo caso bisognerà attendere il comunicato ufficiale prima di brindare. Per quel che concerne le pordenonesi, c'è da sciogliere il nodo del quadrangolare A: "implicate" Azzanese e Pravis.

Cristina Turchet

IL DERBY ESALTA L'OWW GESTECO VA AL TAPPETO

▶In SuperCoppa al palaCarnera finisce come nella partita decisiva dei playoff

▶Clark e Monaldi sono implacabili Ai cividadesi non basta l'agonismo

OLD WILD WEST	87
GESTECO	62

Udine: Clark 23, Alibegovic 2, Monaldi 13, Delia 12, Da Ros 10, Vedovato 3, Arletti 4, Caroti 6, Ikangi 12, Zomero, Agostini, Dabo 2. All. Vertemati.
Cividale: Marangon 9, Dell'Agnello 14, Rota 5, Miani 7, Redivo 12, Mastellari 2, Furin 4, Bartoli 4, Barel 3, Isotta 2, Balde, Balladino n.e.. All. Pillastrini.
Arbitri: Wassermann di Trieste, Almerigogna di Trieste, Roiaz di Muggia.
Note. Parziali: 20-14, 42-33, 67-53. Tiri liberi: Udine 13/16, Cividale 11/11. Tiri da due: Udine 22/43, Cividale 18/36. Tiri da tre: Udine 10/25, Cividale 5/18.

BASKET A2

Pallacanestro effimera, pallacanestro di preseason, ma un successo nel derby è pur sempre un successo nel derby e l'Old Wild West Udine se lo coccola con l'orgoglio di chi sa di avere disputato una grande partita. Bianconeri sempre a condurre, fatte salve le fasi iniziali, per poi straripare addirittura nella ripresa e in particolare nel quarto periodo, allorché i ducali - messi sotto per tutta la gara dal punto di vista della fisicità (l'argentino Delia ha recuperato sette rimbalzi offensivi!) - hanno mollato di brutto come si evince dall'eloquente ma comunque onesto punteggio finale. Vertemati parte con l'ormai solito quintetto che, data la perdurante indisponibilità di Gaspardo, è composto da Monaldi, Clark, Alibegovic, Da Ros e Delia; mentre Pillastrini - che a sua volta deve rinunciare ai tanti centimetri di Berti (assenza pesantissima con il senno di poi) - manda sul parquet Rota, Redivo, Marangon, Miani e Dell'Agnello. I primi due punti sono di Monaldi, gli ospiti rispondono con un mini parziale di 6-0 e passano a condurre. Una schiacciata in contropiede e due rimbalzi offensivi ci dicono che per il derby anche Delia questa sera è connesso. Monaldi dall'arco, Miani (servito da Bartoli) dall'interno del pitturato, siglano rispettivamente il sorpasso e il contro sorpasso (7-8). Abbiamo poi giusto il tempo di segnarci il +3 ducale (Dell'Agnello) che arriva il break bianconero di 11-00 che costringe Pillastrini a rifugiarsi nel più obbligato dei timeout (18-10 all'8'). Delia al suo quarto rimbalzo in attacco è diventato nel frattempo un serio problema per Cividale, Clark invece fa semplicemente il Clark. Al rientro dal minuto di sospensione Isotta rompe il ghiaccio andando a prendere un paio di punti nell'area OWW. Nel finale di periodo anche Furin sblocca il suo tabellino realizzando il canestro del -6 (20-14). Udine nel secondo quarto va a caccia del vantaggio in doppia cifra e lo trova grazie a una tripla di Clark (27-16). Sul fronte opposto Redivo cerca di entrare in partita e forse ci riesce dopo quasi quattordici minuti di gioco, quando scuote finalmente la retina con una conclusione perimetrale.

OWW CONTRO GESTECO
A sinistra l'americano Clark, impegnato in un tiro libero. E' lui l'uomo chiave del derby, l'uomo in più dell'Old Wild West. Tutta la formazione ieri sera ha girato a dovere davanti al pubblico di casa.
(Foto Lodolo)

I BIANCONERI DI COACH VERTEMATI ESALTANO IL GRANDE PUBBLICO UDINESE ADESSO TOCCHERÀ AL MATCH CON TRIESTE

L'ILLUSIONE

Un'affondata di Marangon e una bomba di Barel riavvicinano la Gesteco addirittura a sole cinque lunghezze di ritardo (29-24 al 15'), Clark ripristina però un margine di relativa sicurezza (38-26) che prima del riposo gli ospiti dimezzano, dopo di che subiscono una tripla di Monaldi dall'angolo che fa esplodere il palaCarnera e la sirena trenta secondi più tardi rimanda tutti quanti negli spogliatoi sul parziale di 42-33. La ripresa si apre con il rimbalzo offensivo numero sei di Delia e soprattutto con un minibreak di 4-0 a firma Redivo-Dell'Agnello (42-37). Clark - ancora lui - riallunga di nuovo il vantaggio a elastico (49-37), che in quanto tale, cioè a elastico, viene accorciato per l'ennesima volta dagli ospiti e per la precisione da Miani (49-42 con 5 punti di fila). La terza bomba di Monaldi respinge anche questo tentativo di rientro, poi Caroti realizza pure lui da tre, quindi Arletti e Da Ros lanciano definitivamente in fuga la squadra di casa, che in avvio di quarto periodo (parziale di 14-0) guarda lo specchietto retrovisore e si accorge che dietro di lei non c'è più nessuno a inseguirla.

DOPO IL FISCHIO FINALE

Così l'head coach Stefano Pillastrini ha commentato la sconfitta in sala stampa: «Siamo un cantiere aperto e una prestazione del genere io me l'aspettavo. Abbiamo un nostro percorso da compiere, che è un percorso lungo, durante il quale cercheremo di capire come mettere i nostri giocatori nelle migliori condizioni per fare bene. Ma per riuscirci ci vuole tempo. Il campionato di quest'anno sarà di una durezza incredibile, ma non solo per noi: lo sarà per tutti». Questo è stato invece il commento del tecnico bianconero Adriano Vertemati: «Io credo che dobbiamo essere coerenti con quello che abbiamo detto nelle precedenti occasioni: questa era e rimane una partita di preseason, anche se di SuperCoppa. All'interno della gara abbiamo cercato alcune cose e le abbiamo trovate, altre invece no e su quelle dovremo lavorare. La partita è stata comunque interpretata seriamente dalla squadra e questa è la cosa che più di tutte mi è piaciuta».

Carlo Alberto Sindici

Il Forum Iulii rosa scende in campo Stocco: «Girone duro e viaggi lunghi»

RUGBY

Manca poco più di un mese e mezzo al via della serie A di rugby femminile, che per il secondo anno consecutivo vedrà protagonista il Forum Iulii, una vera e propria franchigia composta da atlete provenienti da Black Ducks Gemona, Pordenone Rugby, Gorizia e Venjulia Trieste. Di supporto dal punto di vista organizzativo e impiantistico, invece, le ragazze hanno trovato casa alla Juvenilia di Bagnaria Arsa. In questo contesto i confermati coach Bruno Iurkic e Mirco Imperatori hanno iniziato a lavorare per preparare al meglio le rugbiste in vista della stagione 2023-24. Atletica, chiaramente, così come tanti skills individuali per migliorare tutto a 360 gradi, perché non manca la voglia di vincere e di lottare per togliersi quante più soddisfazioni possibile.

La federazione ha ufficializzato il girone in cui il Forum Iulii è stato inserito, che porterà le friulane a giocare più lontano rispetto al passato e contro squadre di alto livello. Il calcio d'inizio è previsto per il 29 ottobre e le friulane affronteranno avversarie che portano il nome di Rugby Riviera 1975, Valsugana Padova (cadetta), Romagna, Le Puma Bisenzio e Rugby Calvisano (cadetta).

«Inizia una stagione che ci vede sicuramente più consapevoli - commenta il presidente Giancarlo Stocco -. Affrontiamo un girone impegnativo, con trasferte più lunghe, però le ragazze sono cresciute molto strada facendo, al punto di riuscire a cogliere il successo contro il Calvisano, che poi ha vinto il campionato. Sono certo che nei prossimi mesi le soddisfazioni non mancheranno».

A breve termine le ragazze del Forum Iulii sfideranno in amichevole la Benetton Treviso e il Villorba: entrambe le sfidanti sono squadre della serie A Élite e permetteranno alle ragazze regionali di giocare a un più alto livello di tecnica e organizzazione, così da mettersi realmente alla prova per giungere ben preparate alla partenza del torneo. Il mercato ha portato in dote qualche innesto, che potrà garantire una rosa ancora più ampia. Si sono aggregate al gruppo del Forum Iulii il pilone Elisa Busicchio, la terza linea Camilla Vido e i trequarti Giulia Ceschiat, Giorgia Perozzi e Angela Dadam. Tra le partenze si annoverano quelle di Chiara Stocco, in direzione della Benetton Treviso, della francese Anaïs Lauray, rientrata a Tolosa, e di Anna Villanova, che dovrebbe accordarsi con il Wien Rugby Club, in Austria. C'è una novità anche nella struttura tecnica, con l'arrivo del video analyst Luca Lattanzi. «La priorità era quella di confermare il gruppo storico del Forum Iulii e ci siamo riusciti - conclude Stocco -. Abbiamo poi cercato di coinvolgere altre atlete e in parte ce l'abbiamo fatta, ma non possiamo certo fermarci qui, perché dobbiamo disporre di una rosa ancora più lunga. In ogni caso sono certo che le ragazze faranno un campionato diverso rispetto a quello passato. La mia fiducia in questo gruppo non manca, perché sono certo delle qualità di ogni giocatrice».

Per quanto riguarda il rugby giovanile maschile, il ritiro a Foligno della Juvenilia si è rivelato un successo sotto tutti i punti di vista. A livello tecnico i ragazzi hanno potuto crescere ulteriormente e, nello stesso tempo, grazie a piccoli eventi si sono uniti come team e ogni singolo ha preso coscienza del senso d'appartenenza al club. «Questo ritiro è stato incredibilmente importante - conferma il presidente Ernesto Barbuti -. I ragazzi hanno fatto gruppo, lavorando sodo, tutti assieme, giorno dopo giorno. È stato bello vederli crescere, affrontare le fatiche e darsi man forte a vicenda. Direi che gli obiettivi prefissati per questo ritiro sono stati pienamente raggiunti, ma ora è già tempo di pensare al futuro e alle prossime sfide».

B.T.

GRUPPO
La Selezione di rugby femminile del Forum Iulii durante l'allenamento

Swimrun

La carica dei 250 all'Aquaticrunner

Sabato 23 settembre scatterà il decimo appuntamento con l'Aquaticrunner – Individual World Championship. La sfida si svilupperà per poco più di 27 chilometri tra Grado e Lignano Sabbiadoro, con fasi di nuoto alternate alla corsa, dando vita a un'intensa gara di resistenza. I concorrenti saranno in 250: 100 reduci dall'edizione 2022, altrettanti qualificati in questi mesi e 50 forti della credenziale sportiva ottenuta con i tempi tecnici. Attraversando la laguna che collega i due centri balneari, i partecipanti effettueranno 19 transizioni tra acqua e terra, elementi caratterizzanti di questo particolarissimo percorso. L'arrivo è confermato anche per quest'anno sul piazzale della Terrazza a Mare di Lignano. Venerdì alle 10 la conferenza stampa della manifestazione, che tra l'altro assegnerà il quinto titolo individuale di Swimrun Aquaticrunner. Sono attese, per questa decima edizione, diverse novità e sorprese.

Cultura &Spettacoli

MUSICA PSICHEDELICA

Venerdì, alle 20.30, Hangar Teatri apre la Stagione delle Piume, a Trieste, con la band Nemanja, in collaborazione con il Centro Kino Šiška di Lubiana.

Ultimi preparativi per il festival che parte domani mattina con il programma dedicato alle scuole
Focus sull'Ucraina all'inaugurazione, alle 18.30 al Teatro Verdi, con "Api grigie" di Andrei Kurkov

Pnlegge, pronti al via

FESTIVAL

Mentre nelle vetrine dei negozi, delle librerie e dei locali cominciano a spiccare sempre di più i colori giallo e nero di Pordenonelegge, assieme alle piume, simbolo di leggerezza che accompagna l'edizione di quest'anno, si stanno ultimando, con la consueta frenesia, gli ultimi preparativi per fare in modo che l'esperienza di Pordenonelegge possa essere le migliore per tutte le persone coinvolte, dagli spettatori agli ospiti, dai giornalisti agli Angeli, volontari che seguono "proteggono" tutte le categorie citate.

A Pordenonelegge, da domani a domenica, saranno presentate 65 anteprime: un autore su 5 porta la sua novità, ed è questo da sempre il valore aggiunto del festival. Si comincia, al mattino, con gli appuntamenti dedicati agli alunni delle scuole pordenonesi. Oltre 100 grandi protagonisti italiani e stranieri per il cartellone "Junior", dedicato a lettrici e lettori under 14, con gli omaggi a Calvino e Alessandro Manzoni negli anniversari 2023 e tante Lezioni speciali – dalla matematica alla filosofia, educazione civica, mitologia greca e romana - tenute da grandi autori. Ci saranno Paolo Di Paolo, Guido Sgardoli, Chiara Carminati, Federico Taddia, Enrico Galiano, Costantino D'Orazio, Pierdomenico Baccalario, Espérance Hakuzwimana, Francesco Musolino e i 4 protagonisti di "Caro autore, ti scrivo ...": Enne Koens, Davide Morosinotto, Silvia Vecchini e Francesco D'Adamo. E porteranno le loro anteprime Piergiorgio Odifreddi, Gherardo Colombo, Fabio Caon, Azzurra D'Agostino, Jacopo Casiraghi, Susanna Mattiangeli, Rita Petruccioli, Riccardo Gazzaniga, Giuseppe Festa e Giovanni Nucci.

CONFLITTO

Uno dei temi quasi obbligatori di quest'anno sarà quello del conflitto fra Russia e Ucraina. Lo scrittore Andrei Kurkov, ospite della cerimonia di inaugurazione della rassegna, domani, alle 18.30, al Teatro Verdi, presenterà in anteprima il suo "Api grigie", un racconto pieno di atmosfera e saggezza, che aiuta il lettore a entrare nel cuore della sofferenza di un popolo.

L'ALTRA RUSSIA

In questi giorni è in regione anche la storica e scrittrice russa Irina Scherbakova, cofondatrice della Ong premio Nobel per la pace 2022 "Memorial", per riflettere sul tema quanto mai attuale dell'involuzione del sistema autoritario in Russia prima e durante la guerra in Ucraina.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Friuli Storia, in collaborazione con Memorial Italia e con altre realtàculturali della regione, per la direzione scientifica dello storico e docente all'Università di Udine Tommaso Piffer.

Sabato, alle 16, nel Centro delle Grazie, in piazza I Maggio, a Udine, Scherbakova sarà ospite dell'happening di Udine, il tradizionale appuntamento organizzato dal centro culturale "Il Villaggio", dedicato quest'anno al tema "Non so più a chi credere! L'uomo di oggi e il problema della conoscenza". L'intervento sarà focalizzato su "Vivere senza menzogna: verità e propaganda dall'Unione Sovietica alla Russia di oggi". Fitto il programma degli altri eventi della kermesse udinese, che vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'esperto di intelligenza artificiale dell'Università di Udine Giuseppe Serra (per un incontro su "Intelligenza artificiale: c'è ancora posto per me?") e dei filosofi Carmine di Martino e Giovanni Maddalena.

Domenica, Irina Scherbakova, che dallo scoppio della guerra in Ucraina vive in Germania, si sposterà a Pordenonelegge. Alle 10, nell'Auditorium Vendramini, interverrà, insieme al presidente di Memorial Italia Andrea Gullotta, sul tema "La Russia che resiste. Diritti umani e resistenza sotto il regime di Putin". Ed effettivamente esiste un'altra Russia, oltre a quella dipinta dalla propaganda del governo di Mosca: la Russia dei ventimila arrestati per azioni dimostrative contro la guerra, delle proteste quotidiane contro i processi farsa, delle iniziative di solidarietà dei russi in esilio. Entrambi gli incontri saranno introdotti da Tommaso Piffer.

Franco Mazzotta

OSPITI In alto: Andrei Kurov e Irina Scherbakova; in basso: Azzurra D'Agostino e il matematico Piergiorgio Odifreddi

Aladura, dal silenzio allo spazio magico

Primi due incontri per l'associazione Aladura di Pordenone, all'interno di Pordenonelegge. Il primo, "Silenzio", con Silvano Petrosino, domani, alle 20.30, nell'Auditorium della Regione, in via Roma. Una riflessione su come diventare uomini e donne del silenzio, capaci di un linguaggio ricco di senso. Petrosino insegna Antropologia filosofica all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano. Il secondo, "Tecnomagia", con Vincenzo Susca, venerdì, alle 20.30, all'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta. È il tempo della tecnomagia: un nuovo spazio magico e seduttivo che investe sempre di più l'essere umano, divenuto ormai oggetto di una metamorfosi che trascende e supera le sue qualità razionali, biologiche e sociali. Susca insegna Sociologia dell'immaginario all'Università Paul-Valéry di Montpellier.

Latisana per il Nordest Al via le candidature

La 31esima edizione del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est" è pronta a partire con la pubblicazione del bando e con un nuovo importante progetto dedicato alle nuove generazioni. Oltre alla Giuria tecnica e a quella dei lettori, infatti, per l'edizione 2024 ci sarà anche la Giuria dei ragazzi, a giudicare le opere in concorso. La Giuria dei ragazzi sarà composta da 9 studenti dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana e assegnerà il Premio Banca360Fvg. I ragazzi potranno così salire sul palco al Teatro Odeon per intervistare lo scrittore che loro stessi avranno premiato.

C'è tempo fino a martedì 31 ottobre per far partecipare i libri (opere di narrativa pubblicate in volume cartaceo, editorialmente autonome, ovvero romanzi o raccolte di racconti di un unico autore), che devono essere stati pubblicati o tradotti in lingua italiana dopo il 1° settembre 2022.

Docufilm

Vicentini Orgnani ridipinge la beat generation di Ferlinghetti

La Cineteca del Friuli presenta domani, al Cinema Sociale di Gemona, "The Beat Bomb" (2022), il documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani, con la colonna sonora di Paolo Fresu, su uno dei padri della Beat Generation, Lawrence Ferlinghetti, icona della controcultura americana, morto nel 2021, a 101 anni, e di cui il regista era amico dal 2007. Un'amicizia - e una collaborazione - nata da un incontro casuale e proseguita, tra Roma e San Francisco, fino alla fine della lunga vita di Ferlinghetti, come avrà modo di raccontare lo stesso Ferdinando Vicentini Orgnani, che sarà al Sociale per introdurre il suo film. Realizzato nell'arco di 15 anni, "The Beat Bomb" restituisce la visione anarcoide, le parole esplosive e il coerente e rigoroso progetto politico e culturale portato avanti dal poeta della Beat Generation - di cui fu anche grande divulgatore, con la sua libreria e la casa editrice, la mitica City Lights di San Francisco - e ricrea l'atmosfera di un'epoca irripetibile. Allo stesso tempo, il film racconta il viaggio compiuto dal regista dentro quel mondo: «Questo documentario per me è stato un'occasione unica di riflessione, un momento per mettere insieme diverse esperienze di vita. Mi sembra così di aver fatto anch'io il mio dovere (la lezione che ho imparato dagli amici poeti) e, con i mezzi che avevo disposizione, ho cercato di portare a galla alcune delle contraddizioni che ci assillano e ci assediano. Non un racconto storico antropologico quindi, ma qualcosa di molto personale». Il costo del biglietto è di 3.5 euro.

Scuola Pasolini, consegnati venticinque diplomi

STAGE

Conclusa, a Casarsa, la sesta edizione della Scuola Pasolini, con 25 partecipanti, fra laureati, laureandi, dottori e dottorandi, arrivati da diverse università d'Italia e d'Europa. I ragazzi, che avevano partecipato a una selezione, hanno preso parte a uno dei più prestigiosi appuntamenti italiani di alta formazione sull'intellettuale, poeta e regista, quest'anno dedicata al tema "Pasolini e le forme del teatro".

La scuola, che si è chiusa con la consegna degli attestati ai partecipanti, è organizzata dal Centro studi Pasolini e si è tenuta nella sede del Centro stesso, la casa-museo in cui Pasolini visse e si formò negli anni giovanili. Proprio la possibilità di studiare in un ambiente ideale ed esclusivo, nel quale Pier Paolo visse anni fondamentali per quello che sarebbe poi diventato, rappresenta un valore aggiunto impagabile. «Studiare Pasolini nei luoghi in cui ha vissuto e si è formato, - ha dichiarato la presidente del Centro studi Flavia Leonarduzzi - fa sentire più forte il suo pensiero».

La Scuola Pasolini è diretta dai docenti Paolo Desogus della Sorbonne Université Parigi e Lisa Gasparotto dell'Università di Milano-Bicocca, coadiuvati nel coordinamento scientifico-didattico dai colleghi Marco Bazzocchi e Davide Luglio.

Si è conclusa anche un'altra esperienza formativa che sta diventando un appuntamento fisso: un percorso per "Imparare a insegnare Pasolini ai giovani", con 64 insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, arrivati da tutta Italia, che hanno acquisito competenze ed esperienze utili nell'insegnamento di Pasolini ai loro studenti. L'organizzazione è a cura del Centro Studi Pasolini e si avvale dell'affiliazione all'Équipe Littérature et Culture Italiennes (Elci) di Sorbonne Université, dell'Università di Trieste e dell'Università della Calabria, oltre che del sostegno della Regione Fvg, del Comune di Casarsa e della Fondazione Friuli, che offre il suo particolare supporto fin dalla prima edizione in virtù del fine formativo che persegue questo progetto.

Gospel

Due date in regione per l'Harlem Choir

L'Harlem Gospel Choir ritorna in regione e annuncia due date. Una al Teatro Rossetti di Trieste e una al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Quest'anno il tour europeo sarà dedicato a Whitney Houston dopo che l'anno scorso il gruppo corale aveva reso omaggio alla grande Nina Simone. Il concerto di Trieste si terrà il 12 dicembre, quello di Udine il giorno successivo. L'Harlem Gospel Choir è un coro di musica gospel statunitense di oltre 40 elementi fondato nel 1986 a New York. Nel 2022 alcuni membri hanno partecipato al Festival di Sanremo.

STAGIONE 23/24 Qui a sinistra Valeria Solarino, al centro Simone Cristicchi a destra Claudio Bisio. Sotto, a sinistra, Paolo Ruffini e Massimo Ghini e a destra la conferenza stampa.

Presentati i 100 titoli che regaleranno 238 serate di divertimento e cultura agli spettatori del Circuito dell'Ente Regionale Teatrale

Ert, una stagione ventotto teatri

TEATRO

Quasi 30 teatri coinvolti, per 100 titoli e 238 serate: è la sintesi del nuovo programma del Circuito dell'Ente Regionale Teatrale, che si intitola "Una stagione, 28 Teatri". «Questo per sottolineare – ha spiegato il neo direttore, Alberto Bevilacqua - la copertura dell'intero territorio con un unico grande cartellone».

LE NOVITÁ

Diverse le novità introdotte: la prima è il debutto di due rassegne: "Altri linguaggi", in cui è l'azione e non la parola a veicolare il messaggio (che prevede tra gli altri appuntamenti anche uno show con il mentalista Francesco Tesei, Telephaty); e "InScena!", che propone spettacoli con nuove modalità di fruizione e partecipazione, come realtà virtuale, teatro partecipato, pubblico sul palco, incontri con gli artisti (tra cui, Storielle per granchi e per scorpioni nella serata con Luigi Lo Cascio, in cui si intrecceranno performance, lettura e dialogo con il pubblico).

La seconda novità è che gli abbonati potranno scegliere, nelle singole stagioni, tra gli spettacoli delle due rassegne che più sentono nelle loro corde.

CARTELLONE

Il cartellone 23/24, presentato ieri, si comporrà in totale di 195 giornate dedicate alla prosa (con 67 titoli), 23 alla musica (20 titoli) e 20 alla danza (13 titoli). Tra gli appuntamenti da non perdere, ci sono sicuramente quelli con Claudio Bisio in "La mia vita raccontata male", un viaggio nella nostra esistenza e una riflessione sul narrare; quello con Sabina Guzzanti che, assieme a Giorgio Tirabassi, sarà la protagonista de "Le verdi colline dell'Africa" (ma il titolo è fuorviante); e con Andrea Pennacchi che sarà in stagione con "Pojana e i suoi fratelli", una serie di istantanee sul NordEst e i suoi abitanti. Autori molto amati dal pubblico, nel circuito Ert arrivano anche Simone Cristicchi che all'inizio del 2024 porterà, con un'unica data, "Franciscus", il suo nuovo monologo con musiche dedicato a San Francesco; e Marco Paolini, che, insieme alla cantautrice Patrizia Laquidara, racconterà in "Boomers" una generazione che ha avuto un grande impatto sul nostro pianeta e che ora deve fare i conti con le proprie scelte. Da segnalare anche gli appuntamenti con un classico di Pier Paolo Pasolini, "Il sogno di una cosa", ad opera di Teho Teardo e Elio Germano, tra parola e sperimentazione; e "Quasi amici", l'adattamento teatrale del celebre film francese, che avrà per protagonisti Paolo Ruffini e Massimo Ghini. E, ancora, spazio ai professionisti della risata, con gli spettacoli di Paolo Hendel ("Niente panico!", un monologo sull'età che avanza), di Paolo Rossi ("Da questa sera si recita a soggetto", omaggio a Pirandello), e di Leonardo Manera ("Homo Modernus"); ma anche all'universo femminile, con pièce che vedranno protagoniste Valeria Solarino e Veronica Pivetti, tra le altre.

PRODUZIONI REGIONALI

Infine, come da tradizione, numerose saranno anche le produzioni regionali (17 titoli in cartellone): tra questi, "L'Avaro" (Artisti Associati); "La coscienza di Zeno" del Teatro Stabile del Fvg; "Un sogno a Istanbul" de La Contrada; "Cumbinin" del Css; "Rosada!" del Tetri Stabil Furlan; e "S'era Amor si scoprirà" della Nico Pepe. In apertura di stagione, inoltre, il regista e attore friulano Andrea Ortis presenterà "Il Vajont di tutti", in occasione dei 60 anni dalla tragedia.

MUSICA E DANZA

Infine, la parte della musica e della danza: per la prima, in collaborazione con le realtà del territorio, si segnalano "A Symphonic Gospel Christmas" (Fvg Orchestra); "Ironia in swing" (Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani); "Amore-Fino a prova contraria" di Piero Sidoti. Per quanto riguarda la parte coreutica, invece, si spazierà dalla classica (con il Balletto di Roma impegnato ne Il Lago dei cigni e quello di Siena ne Lo Schiaccianoci), a quella fisica (con l'Evolution Dance Theater), al folklore (con la Tango Rouge Company). All'incontro ha partecipato anche il vicepresidente regionale e assessore alla cultura e allo sport Mario Anzil, che si è complimentato per «l'attività perseguita nello specializzare a livelli elevati l'offerta culturale del territorio, immaginando il Friuli Venezia Giulia come un'unica grande città. Una concezione che può essere utile ad affrontare con successo e con prospettive differenti le sfide del futuro». «L'Ert Fvg - ha sottolineato Anzil - rappresenta un esempio di collaborazione virtuosa tra tanti soggetti che ha determinato la possibilità di presentare una stagione prestigiosa con nomi autorevoli nel campo della prosa, della musica e della danza».

Alessia Pilotto

DIVERSE LE NOVITÀ: "ALTRI LINGUAGGI" IN CUI IN PRIMO PIANO C'È L'AZIONE E "INSCENA" CON REALTÀ VIRTUALE E TEATRO PARTECIPATO

Lingue minori

Filologica nel club europeo delle minoranze linguistiche

La Società Filologica Friulana è entrata a far parte della Unione Federale delle Nazionalità Europee (Fuen), la federazione che opera per la salvaguardia e la promozione dell'identità, della lingua, della cultura, dei diritti e delle tradizioni delle minoranze europee ed è la voce delle minoranze nelle organizzazioni internazionali, nell'Unione Europea, nel Consiglio d'Europa, nelle Nazioni Unite e nell'Osce.

La Fuen raccoglie oltre cento organizzazioni di ventisei Paesi europei, in rappresentanza delle minoranze nazionali, nazionalità e gruppi linguistici autoctoni d'Europa.

L'ammissione della Società Filologica Friulana è stata votata all'unanimità dall'Assemblea dei delegati di sabato scorso, nel Congresso annuale della Fuen che si è tenuto a Pécs, in Ungheria, dal 7 al 10 settembre. A rappresentare la Filologica al Congresso era il direttore della Società, Feliciano Medeot, che ha illustrato ai partecipanti la storia e le principali attività dello storico sodalizio friulano: organizzazione di eventi e iniziative, attività editoriale, gestione della Biblioteca di riferimento per la comunità linguistica friulana e del Centro regionale di documentazione, ricerca e sperimentazione didattica per la scuola friulana (DocuScuele).

Nel frattempo stanno per partire o sono già partiti i nuovi Corsi pratici di lingua e cultura friulana, organizzati in collaborazione con i Comuni. A Codroipo il corso, tenuto da Gotart Mitri, inizia lunedì 9 ottobre, orario 20.30-22.30, in biblioteca. Info e iscrizioni: tel. 0432.824630.

A Maniago il corso, tenuto da Annalisa Gasparotto, è iniziato sabato 9 settembre. Info e iscrizioni: tel. 0427.730016.

A San Daniele del Friuli il corso, tenuto da Giorgio Gianfranco Pascoli, inizia martedì 19 settembre, orario 18-20, nella sala ex consiliare di via Garibaldi. Info e iscrizioni tel. 389.0860561.

A Udine il corso, tenuto da Flavio Vidoni, inizia venerdì 15 settembre, orario 17-19, nella sede di via Manin 18. Si tratta di un corso di livello intermedio, riservato a chi ha già frequentato un Corso pratico di lingua e cultura friulana. Info e iscrizioni tel 0432.501598.

A Zoppola il corso, tenuto da Flavio Vidoni, inizia mercoledì 13 settembre, orario 20-22, nel Centro "A. Pasquini", via L. Da Vinci 4. Info e iscrizioni: eventi@comune.zoppola.pn.it; tel. 0434.979947/577526.

PECS Il direttore della Filologica, Feliciano Medeot

FARFALLE Il maestro Celiberti al lavoro su uno dei suoi dipinti

Codroipo celebra l'arte del maestro Celiberti

SCULTURA

Codroipo consolida i legami d'affetto e ammirazione con Giorgio Celiberti e, dal 14 settembre al 29 ottobre, darà la possibilità ai cittadini di incontrare l'espressione della sua arte in diversi luoghi abitualmente frequentati: luoghi d'incontro, di passeggio, in alcune piazze della città. Saranno complessivamente otto le opere esposte, su cui i passanti-visitatori potranno anche esprimere una propria preferenza, utilizzando un apposito Qr Code. La mostra scultorea en plein air "Celiberti a Codroipo – Lo spazio e la materia" nasce per celebrare i 75 anni di carriera del poliedrico artista dallo spessore internazionale. «È un progetto speciale, reso possibile dalla generosa disponibilità dello studio Giorgio Celiberti – sottolinea il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan -. Le opere esposte en plein air vivranno per un mese e mezzo negli spazi cittadini della quotidianità, sorprenderanno più di qualcuno e ci faranno guardare alla città con occhio rinnovato attraverso l'arte. Il progetto che avviamo vedrà i codroipesi protagonisti anche nello scegliere la loro opera preferita». Inoltre, la mostra «sarà un lancio perfetto per la Fiera di San Simone», prosegue Trevisan. Non è casuale, infatti, che la chiusura del progetto sia stata programmata sul palco principale della Fiera, domenica 29 ottobre, alle 11. Giovedì, invece, l'inaugurazione e la presentazione del progetto, a cura di Alessio Alessandrini, si svolgeranno alle 18, al Nodo Hotel, in viale Duodo. Sarà un evento che aggiungerà ricchezza alla già importante mostra. In questa occasione si potrà ammirare l'olio su tela "La Ferrovia", un'opera che il maestro Celiberti dipinse a Udine nel 1947, espose alla Biennale di Venezia nel 1948 e, oggi, è parte di una collezione privata. L'omaggio di Codroipo al maestro è una nuova occasione di valorizzazione del suo operato in questo 2023, proprio a ricordo di quell'8 maggio del 1948, quando, a soli 19 anni, Celiberti partecipò alla prima Biennale del dopoguerra, aperta quasi in contemporanea alla seduta che vide riuniti i primi senatori della Repubblica. E proprio a lui è stato dedicato un evento lo scorso giugno nella Biblioteca del Senato «Giovanni Spadolini». Una mostra racconto che, attraverso le opere realizzate in questi 75 anni, mette in rilievo i momenti più importanti della produzione dell'artista friulano, che ancora oggi, novantaquattrenne, resta attivo. Pittore e scultore di fama mondiale, Celiberti «ha saputo attraversare un secolo rimanendo fedele al proprio linguaggio ed esaltando una concezione dell'arte che non sia solo formale, ma che contenga anche una robusta carica morale e umana», ha detto di lui il senatore Massimo Garavaglia. E il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha affermato che «ciascuna sua opera non ci lascia indifferenti, bensì ci permette di cogliere l'energia e l'anima dell'autore che è uno po' specchio del suo e del nostro Friuli».

Antonella Lanfrit

"Felix coeli porta" apre chiese e cappelle votive della regione

ITINERARI

Domenica prossima avrà luogo la seconda edizione di "Felix coeli porta. Fede e religiosità popolare Chiese e cappelle votive a Nord Est", iniziativa promossa da "Noi cultura e turismo" in collaborazione con Itineraria.

Un viaggio affascinante e inedito, accompagnati da guide esperte, nelle chiese e ville nei comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano , Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone. Un patrimonio comune e inestimabile, di storia, arte e fede. Il Friuli Venezia Giulia è un territorio fertile d'ingegno e fede, che porta i segni tangibili di un tessuto produttivo capace di esprimere benessere e bellezza, pervaso da una spiritualità profonda, fondata sulla speranza, sull'amore della vita e sulla capacità di rinascita dell'uomo.

CHIESE APERTE

Le chiese visitabili domenica sono le seguenti: Santa Maria Assunta, via Divisione Julia 1, Buttrio; Santo Stefano, via Tomasoni 3, Buttrio; San Leonardo, via del Torrione, Loc. Gramogliano, Corno di Rosazzo; San Michele Arcangelo, Loc. Casali Gallo, Corno di Rosazzo; Abbazia di Rosazzo, piazza Abbazia 5; Santi Ermacora e Fortunato, via Giulia Piccoli 19, Soleschiano di Manzano; San Martino Vescovo, via Principale 12, Chiasottis di Pavia di Udine; Santissima Trinità, via della SS. Trinità 13, Risano di Pavia di Udine; Santa Cecilia, via Papa Giovanni XXIII, Pradamano; San Giovanni Battista, piazza don Giuseppe Savoia, Lovaria di Pradamano; San Giovanni Battista, via Chiesa 1, Ipplis di Premariacco; Sant'Ulderico Vescovo, via Selva 1, Orsaria di Premariacco; Santi Filippo e Giacomo, via Ermes di Colloredo 34, Villanova del Judrio, San Giovanni al Natisone; San Michele Arcangelo, via Bolzano 39, San Giovanni al Natisone.

Una “mappa” letteraria del Friuli Venezia Giulia

UNIVERSITÀ

Prosegue il progetto “Pier Paolo e Caterina: due intellettuali a confronto. Da Caterina Percoto a Pier Paolo Pasolini e oltre, per una nuova mappa del Friuli letterario”, promosso dal Comune di Manzano con il Premio Letterario Caterina Percoto e con l’Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Studi Umanistici, a cura della docente e saggista Sergia Adamo.

Prossima tappa a Gorizia, domani, nella Sala Dora Bassi, alle 18. Dopo aver tracciato il legame, non scontato, tra Pasolini e Percoto nel primo incontro del progetto, e dopo aver inquadrato il contesto autoriale e letterario di Caterina Percoto nel panorama complesso e variegato della scrittura femminile in Europa, il progetto procede nel suo obiettivo portante di “mappatura” del territorio letterario del Friuli.

MAPPE LETTERARIE

Protagonista del nuovo focus sarà lo studioso e accademico Flavio Santi, per un approfondimento sul tema “Le mille e una mappa del Friuli letterario”. E proprio dal territorio prenderà il via l’intervento di Flavio Santi, e dall’immagine-simbolo del Tagliamento fiume “a meandri”: sarà l’occasione per costeggiare non solo il corso principale ma anche i tanti canali del vasto fiume della letteratura friulana, soffermandosi sui grandi nomi, da Ippolito Nievo a Elio Bartolini, ma anche su altri probabilmente meno noti al grande pubblico, ma altrettanto degni di interesse, da riscoprire e rileggere, come Paola Drigo e Leonardo Zanier, fra gli altri. Per dimostrare quanto la letteratura friulana sia tra le più ricche e interessanti dal panorama nazionale e internazionale.

LO STUDIOSO

Flavio Santi, classe 1973 nativo di Alessandria, si è laureato in Filologia medievale e umanistica presso l’Almo Collegio Borromeo di Pavia, ha conseguito il dottorato in Filologia moderna e ha studiato anche a Ginevra. È docente presso l’università dell’Insubria di Como. Di origini friulane, ha scritto spesso di questa terra e composto poesie sia in italiano che in friulano, tradotte in diverse lingue. Ha esordito nella narrativa nel 1999 con il romanzo Diario di bordo della rosa, e vari sono i temi trattati dallo scrittore come ad esempio il vampirismo (L’eterna notte dei Bosconero, 2006) e il precariato (La guerra civile in Italia, 2008). Tra gli altri scritti si ricordano: Aspetta primavera, Lucky (2011), Il tai e l’arte di girovagare in motocicletta. Friuli on the road (2011), il saggio L’altro cielo di Lombardia (2022). Del 2016 è il primo romanzo che ha come protagonista l’ispettore Furlan La primavera tarda ad arrivare, a cui ha fatto seguito nel 2017 L’estate non perdona.

RICERCATORE UNIVERSITARIO Flavio Santi mercoledì sarà a Gorizia

OGGI

Martedì 12 settembre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

L’augurio, tutto in gialloblu, è quello di continuare a sognare. Destinatario **Piero Sandre**, il mitico assistente dell’arbitro del Vallenoncello da 50 anni a questa parte, che oggi taglia il traguardo dei 4 volte 20 tondi tondi. Ovviamente non possono mancare i baci dell’inseparabile Alfea.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Innocente,** piazza Libertà 71

Brugnera
▶**Nassivera,** via Santarossa 26 - Maron

Cordenons
▶**San Giovanni,** via S. Giovanni 49

Campagna di Maniago
▶**Comunale,** via dei Venier 1/a

Pordenone
▶**Badanai Scalzotto,** piazzale Risorgimento 27

Roveredo in Piano
▶**D’Andrea,** via G. Carducci 16

Sacile
▶**Vittoria,** viale G. Matteotti 18

San vito al T.
▶**Comunale,** via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶**Santorini,** corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶**Vidale,** via S. Margherita 31 - Arzene

Zoppola
▶**Zoppola,** via Trieste 22/a.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 17.15 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«ENZO JANNACCI - VENGO ANCH’IO» di G.Verdelli : ore 19.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 16.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 15.00 - 17.30 - 20.10 - 22.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.00 - 17.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.15 - 22.20.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 15.30 - 18.30 - 21.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.40 - 17.15 - 19.45 - 21.15.
«IL CASTELLO INVISIBILE» di K.Hara : ore 17.00 - 19.40.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 18.00 - 22.35.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 20.00.
«ENZO JANNACCI - VENGO ANCH’IO» di G.Verdelli : ore 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.50 - 17.20 - 20.40.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 15.00 - 18.10 - 19.00 - 21.20.
«FILM BLU» : ore 20.30.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 14.55 - 17.20 - 20.55.
«L’ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.20 - 21.20.
«ENZO JANNACCI - VENGO ANCH’IO» di G.Verdelli : ore 19.05.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.00 - 16.40.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.30.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 19.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 16.00 - 16.40 - 19.30 - 21.30 - 22.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.25 - 17.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00 - 20.35 - 21.00 - 21.30 - 22.15 - 22.45.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 16.50 - 19.40 - 21.45 - 22.30.
«IL PIU’ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 17.00 - 19.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.00 - 22.10.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.15.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 17.20 - 20.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.00 - 20.50.
«IL CASTELLO INVISIBILE» di K.Hara : ore 19.00.
«ENZO JANNACCI - VENGO ANCH’IO» di G.Verdelli : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.30.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Elisa e Paolo, i nipoti Riccardo e Francesca, i cognati Michelangelo ed Erica con Michele annunciano che il giorno 10 settembre si è spento serenamente il loro caro

Giuseppe Cultrera

di anni 97

I funerali avranno luogo giovedì 14 settembre alle ore 10.30 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

Padova, 12 settembre 2023

Santinello - 049.8021212

Domenica 10 Settembre è mancato all’affetto dei suoi cari

Giuseppe Scaboro

di anni 81

Addolorati lo annunciano Gianna, le figlie Claudia e Greta, i generi Graziano e Marco, i nipoti Federico e Ginevra ed i parenti tutti.

I funerali in rito civile avranno luogo Giovedì 14 c.m. alle ore 10,00 nel salone del municipio di Mestre, Via Palazzo.

Si ringraziano sin d’ora quanti parteciperanno.

Mestre, 12 Settembre 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico abbraccia Walter, Anna, Simonetta, Beniamino e famiglia tutta per la scomparsa della cara

Maria Luisa Vincenzoni

Venezia, 12 settembre 2023